Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4943 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. [illegible]150 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PACIFICA CONCLUSIONE DEL PRIMO INCONTRO FRA RUSSI E AMERICANI NEL MAR DEI CARAIBI

UNA PETROLIERA SOVIETICA HA SUPERATO SENZA INCIDENTI IL BLOCCO ATTORNO A CUBA

Non è stata necessaria la perquisizione a bordo - Ancora oscure le intenzioni di altre navi che hanno mutato rotta ma restano nella zona - La risposta di Kennedy al Segretario dell'ONU

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 25

Ore otto del mattino nei Caraibi. Mare calmo, tempo sereno. Le navi da guerra americane hanno leggermente stretto la cintura d'acciaio intorno a Cuba. Un elicottero segnala: «Nave sovietica a un miglio dal blocco». L'unità di combattimento più vicina alla nave russa riduce la velocità, si accosta al «cargo». La «Bucarest» (pare che questo sia il nome della nave fermata) si mette di traverso e ferma i motori.

Colloquio via radio. Dalla nave americana: «Cosa avete a bordo?». Dalla nave sovietica: «Petrolio diretto a Cuba». Dall'unità americana: «Niente altro?». Dalla «Bucarest» si risponde: «Niente altro».

Un minuto di silenzio. Poi, dalla nave da guerra, la formula tipica: «Potete proseguire».

Il primo contatto diretto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica nel clima di preguerra stabilitosi nei Caraibi è risolto pacificamente. Sull'albero di maestra del cargo sale la bandiera di saluto, risponde la bandiera sulla nave da guerra. Non ci sono stati abbordaggi, visita a bordo, scontri pericolosi, prese di posizione estremiste. Molta calma e, persino, un tanto di cortesia. Era la prova più attesa: in quattro minuti e mezzo si è conclusa senza drammi.

«Siamo soddisfatti di ciò», hanno detto al Pentagono. Uno degli assistenti di McNamara, Ministro della Difesa, ha detto: «Poichè non portava nessun carico di quelli indicati come proibiti dal Presidente Kennedy, la nave russa ha potuto continuare il suo viaggio. Per quanto riguarda le altre navi, che viaggiano in Atlantico dirette all'Avana, dodici di esse stanno invertendo la rotta, presumibilmente perchè cariche di materiale bellico. Almeno, queste sono le nostre informazioni».

La domanda è ora: quelle navi invertono la rotta per evitare conflitti drammaticamente pericolosi, oppure perchè cercano di guadagnare tempo, in attesa che arrivi una scorta navale da guerra per proteggerle nel viaggio per Cuba? La tendenza a Washington è di credere che Kruscev non vorrà arrivare a far scortare le sue navi da sottomarini o da unità di linea.

Più tardi, il Sottosegretario alla Difesa Sylvesten, interrogato dai giornalisti, ha detto che navi sovietiche procedono ancora verso Cuba, e che esse «indubbiamente» dovranno essere perquisite. Egli ha rilevato che la Marina americana si è effettivamente assicurata che 12 altre navi da carico sovietiche dirette a Cuba hanno mutato rotta; ma ha aggiunto di non avere altre informazioni sui successivi movimenti di queste 12 navi e di non sapere se esse si raggruppino in convoglio, eventualmente scortate da unità della Marina sovietica. Le misure prese dagli Stati Uniti vengono dunque mantenute poichè: 1) «navi russe continuano a dirigersi verso Cuba e noi non abbiamo alcun mezzo di sapere ciò che esse trasportano»; 2) «la costruzione delle basi di missili e per bombardieri prosegue a ritmo rapido a Cuba». Di conseguenza, l'isola e i suoi approdi marittimi restano sempre sotto «costante sorveglianza» delle forze americane.

Dopo aver respinto la possibilità che la petroliera «Bucarest» trasportasse carburante per missili balistici, il portavoce ha detto che il tipo di questa nave è bastato alle autorità per avere la certezza che il suo carico fosse costituito da prodotti petroliferi.

Intanto si è saputo che la petroliera «Bucarest» è giunta oggi all'Avana e, invece di attraccare davanti alla raffineria, avrebbe ricevuto a bordo autorità militari cubane e rappresentanti dell'Ambasciata sovietica, che avrebbero interrogato il capitano.

Esiste una diminuzione della tensione da ieri sera, benchè il Presidente degli Stati Uniti sembri deciso a non ridurre la sorveglianza sulle coste cubane e a non allentare il blocco senza garanzie sicure. Le ragioni del più sereno clima sono due: 1) la proposta fatta da U Thant di una tregua di due-tre settimane fra Stati Uniti e Unione Sovietica: durante tale tregua, il blocco dovrebbe essere tolto e Mosca, a sua volta, dovrebbe rinunciare a mandare navi con armi a Fidel Castro; 2) la lettera mandata da Kruscev a Kennedy, nella quale sono ripetute, in modo più strettamente diplomatico, le stesse cose scritte a Bertrand Russell, e cioè che la Russia non vuole la guerra e che il miglior modo di risolvere la crisi è quello di tenere un vertice fra i due «K». Ma mentre con Russell il Premier sovietico si è tenuto nel vago parlando di vertice, con Kennedy pare che sia stato più esplicito e abbia proposto un dialogo bilaterale sul problema di Cuba.

Ora, l'opinione del Presidente Kennedy, immediatamente ripetuta a Rusk e ai suoi consiglieri e che sarà esposta nella replica che egli manderà a Kruscev, è che un vertice sul solo problema di Cuba non è nemmeno concepibile: in esso si deve trattare di tutti i problemi mondiali, Berlino compreso. Conclusione: Kennedy accetta il principio del «vertice», ma bisogna che esso sia ben preparato e organizzato e che si stabilisca quali argomenti saranno trattati e dove l'incontro avverrà. (Tutte queste sono informazioni di fonte privata; la lettera di Kruscev è segreta e pare lo debba restare, così come accadrà con la risposta della Casa Bianca).

La proposta di U Thant non ha entusiasmato Kennedy. La idea dell'armistizio di due settimane sa troppo di «moratoria», cioè di stabilimento di un «vuoto incontrollato», perchè possa trovare il totale appoggio degli americani. Ma il fatto che il Segretario generale delle Nazioni Unite abbia proposto a Kruscev di sospendere gli invii di armi, può rappresentare il punto di una discussione interessante.

Kennedy ha preparato stanotte stessa la risposta a U Thant e stamani alle undici una copia «riservatissima» di essa è stata mandata ad Adlai Stevenson perchè ne fosse informato e cominciasse ad esplorare il Segretario generale per conoscerne le reazioni. Stevenson ha letto quel documento al Consiglio di Sicurezza, ripreso alle tre del pomeriggio. Già egli sapeva che Zorin aveva fatto, a sua volta, conoscere il testo della risposta di Kruscev a U Thant: il Premier sovietico accetta una tregua di due o tre settimane nell'invio di armi e materiali strategici a Castro, se il blocco sarà sospeso.

Kennedy è restato nella linea scelta ieri: smantellamento delle basi missilistiche sotto il controllo delle Nazioni Unite ma non sospensione del blocco; nel frattempo, aderisce a discutere una intesa preliminare per gli eventuali negoziati in questo senso. Dunque, fra i due uomini esiste la volontà di giungere ad un accordo, ma anche una differenza nel concepire i modi di codesto accordo.

La risposta di Kennedy a U Thant afferma: «Apprezzo profondamente lo spirito che ha ispirato il vostro messaggio di ieri. Come abbiamo precisato al Consiglio di Sicurezza, la minaccia attuale è stata creata dalla introduzione segreta di armi offensive a Cuba, e il rimedio risiede nella rimozione di tali armi. Nel vostro messaggio e nella vostra dichiarazione al Consiglio di Sicurezza, la notte scorsa, avete fatto taluni suggerimenti, invocando trattative preliminari intese ad accertare se soddisfacenti intese possano essere raggiunte. L'Ambasciatore Stevenson è pronto a discutere sollecitamente tali intese con voi. Posso assicurarvi del nostro desiderio di raggiungere una soddisfacente e pacifica soluzione di questa problema».

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si aspetta, senza troppe illusioni, di vedere cosa faranno i sovietici nei prossimi giorni. Sia Kennedy, sia Rusk non credono alla possibilità di una rapida intesa e, anzi, preparano gli Stati Uniti per giorni anche più drammatici di quelli passati, giorni che non escludono un eventuale sbarco a Cuba.

Perchè tanto pessimismo? Perchè Kennedy e Rusk non credono che le tre settimane chieste da U Thant siano sufficienti a far crollare Castro all'interno per una insurrezione popolare. E' vero, si ammette, che la mancanza di rifornimenti di armi darà un grosso colpo al prestigio del regime cubano, ma è altrettanto vero che una rivolta potrà avvenire (e Kennedy crede che sarebbe quasi automatica) se i cubani vedessero smantellare le basi militari costruite dai sovietici: sarebbe la prova della caduta nel campo mondiale dell'importanza di Fidel Castro e la insurrezione siglerebbe tale verità.

Una altissima fonte del Dipartimento di Stato chiacchierando con noi ha detto: «per la verità, noi non siamo tanto impressionati dal mancato scontro di stamani con la nave sovietica. Voglio dire che non è ancora un segno di cosciente decisione russa di abbandonare i Caraibi. E tanto meno ci esalta la proposta del "vertice", perchè potrebbe rientrare in una manovra sovietica tendente a guadagnare tempo per vedere fino a che punto può arrivare la nostra determinazione ad andare fino in fondo all'affare cubano. L'atteggiamento russo, nei Caraibi è in diplomazia? Ebbene, diamo questo giudizio: è una fase preliminare di una situazione che in realtà deve ancora essere definita. Perciò non conviene fidarsi».

Funzionari della Casa Bianca hanno dichiarato questa sera che il blocco di Cuba continuerà. «E' evidente che il blocco continuerà — essi hanno detto —. Navi sovietiche procedono ancora verso Cuba, e l'unico modo per sapere quale sia il loro carico è di attuare il blocco. Sia nel discorso di lunedì che nel messaggio inviato al Segretario generale dell'ONU,

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La tensione internazionale è leggermente diminuita; i russi hanno fatto invertire la rotta alle loro navi dirette a Cuba con carichi di materiale militare offensivo, ma esse si mantengono nella zona. Una petroliera è stata intercettata dalla flotta americana e autorizzata a proseguire il viaggio verso L'Avana. Il blocco americano, quindi, è in funzione; i russi non hanno, almeno per ora, intenzione di forzarlo. Questa è la situazione sul piano tecnico.

Per quanto riguarda gli sviluppi politici, siamo di fronte all'iniziativa del Segretario dell'ONU, U Thant, che ha invitato Kennedy e Kruscev a non compiere atti irreparabili. E' evidente che gli americani potranno accogliere tale invito solamente se verrà data loro la garanzia che le basi missilistiche offensive di Cuba verranno smantellate sotto il controllo di osservatori internazionali inviati dalle Nazioni Unite. Gli sviluppi delle prossime ore ci diranno se, come e quando ciò sarà possibile.

Anche Macmillan si è detto pronto a far qualcosa per evitare il precipitare degli eventi. Egli, come del resto il nostro Governo, ha precisato che intente svolgere la sua azione nell'ambito delle Nazioni Unite. In sostanza, una schiarita potrà venire solo da un risultato positivo dell'iniziativa dell'ONU o da un dialogo diretto tra Washington e Mosca.

Il Papa ha lanciato un nuovo appello per difendere la pace mondiale. Egli ha chiesto ai due «K» di non essere insensibili al grido angosciato dell'umanità a favore della pace.

Il problema cruciale di Cuba non fa perdere di vista gli altri problemi altrettanto delicati. A Berlino c'è un momento di «suspense»: si ha la sensazione che prima o poi i russi tenteranno di reagire all'iniziativa americana con qualche mossa nell'ex capitale tedesca. In un messaggio al Sindaco di Berlino Ovest. Kennedy ha riconfermato che, nonostante la crisi cubana, gli Stati Uniti non verranno meno al loro compito di difesa dei diritti e della libertà dei berlinesi.

Il conflitto cino-indiano per le frontiere sta aggravandosi. Le truppe di Mao Tse hanno occupato la città indiana di Towang e hanno oltrepassato la fascia di territorio che, secondo Pechino, apparterebbe alla Cina. Nehru ha lanciato un nuovo appello agli indiani invitandoli a far sacrifici per il riarmo del Paese. L'India sta cercando di acquistare armi dovunque. Mosca ha auspicato che vengano aperti negoziati tra i due Paesi in contrasto.

Per quanto concerne il settore italiano è da segnalare che forse saranno apportate dal Senato piccole modifiche alla legge sulla nazionalizzazione elettrica. Ciò ritarderebbe il varo della legge, ma solo di qualche giorno.

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Il Pentagono ha pubblicato quest'altra foto di una base missilistica a Cuba

Accorata supplica del Papa ai Capi di Stato per la pace

Intensa azione diplomatica della Santa Sede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 25

Giovanni XXIII ieri, al termine della udienza concessa a migliaia di fedeli aveva già rivolto un appello di pace, ma in Vaticano si diceva che c'era da attendersi un solenne messaggio di pace a tutti i popoli del mondo ed ai governanti dai microfoni della Radio Vaticana. Questa attesa non è stata vana. Alle 12 infatti il Papa, parlando in lingua francese, ha reiterato il suo appello di pace al mondo.

«Signore — egli ha detto con voce accorata — ascolta la supplica del tuo servo, la supplica dei tuoi servi, che temono il tuo nome (Neem. 1, 11). Questa antica preghiera biblica ci sale oggi alle labbra tremanti dal fondo del nostro cuore commosso e afflitto. Mentre è appena iniziato il Concilio Ecumenico Vaticano II, tra la gioia e la speranza di tutti gli uomini di buona volontà, ecco che nubi minacciose vengono nuovamente a offuscare l'orizzonte internazionale seminando la paura in tanti milioni di famiglie.

«Alla Chiesa — come abbiamo già detto, accogliendo le ottantasei missioni straordinarie presenti all'inaugurazione del Concilio — alla Chiesa sta a cuore più di ogni altra cosa la pace e la fraternità fra gli uomini; ed essa opera, senza stancarsi mai, a consolidare questi beni. A questo proposito noi abbiamo ricordato i gravi doveri di coloro che portano la responsabilità del potere. E aggiungevamo: «Con la mano sulla coscienza, ascoltino il grido angosciato che, da tutti i punti della terra, dai piccoli innocenti agli anziani, dai singoli individui alle comunità, sale verso il cielo: pace, pace!».

«Oggi noi rinnoviamo questo appello accorato: e supplichiamo i capi di Stato di non restare insensibili a questo grido dell'umanità. Facciano tutto ciò che è in loro potere per salvare la pace: così eviteranno al mondo gli orrori di una guerra, di cui nessuno può prevedere le spaventevoli conseguenze. Continuino a trattare. Sì, questa disposizione leale e aperta ha grande valore di testimonianza per la coscienza di ciascuno e in faccia alla storia. Promuovere, favorire, accettare trattative, ad ogni livello e in ogni tempo, è norma di saggezza e prudenza, che attira le benedizioni del cielo e della terra.

«Tutti i nostri figli, tutti coloro che sono segnati del carattere battesimale e nutriti dalla speranza cristiana; tutti coloro infine che sono a noi congiunti nel vincolo della fede in Dio, uniscano la loro preghiera alla nostra per ottenere dal Cielo il dono della pace: di una pace che non sarà vera e duratura, se non è fondata sulla giustizia e sull'equità.

«Su tutti gli artefici di questa pace, e su quanti lavorano con sforzo sincero per il vero bene degli uomini, scenda la grande benedizione, che con affetto ad essi accordiamo nel nome di Colui, che ha voluto essere chiamato il «Principe della pace» (Isa. 9, 6)».

Giovanni XXIII, stamane, dopo aver celebrato la Messa nella cappellina, ha preso visione dei rapporti pervenuti in nottata dalle Nunziature dei vari paesi (in assenza dei Nunzi, a Roma per il Concilio, la rappresentanza diplomatica è affidata ad alti prelati) ed ha sfogliato alcuni giornali. Nel suo studio ha, quindi, preparato il testo del messaggio. Ai giornalisti l'annuncio è stato dato verso le 9.30. Papa Giovanni si è trattenuto nel suo studio fino verso mezzogiorno, ricevendo successivamente, in udienze previste già da ieri, i Cardinali Spellman, Arcivescovo di New York; Mac Intyre, Arcivescovo di Los Angeles; Rugambwa, Arcivescovo di Bugoba, nel Tanganika, ed una decina di vescovi. Particolarmente lungo il suo colloquio con mons. Alfredo Bengsh, Arcivescovo di Berlino.

A mezzogiorno, dal suo tavolo di lavoro nella biblioteca priva-

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

POSITIVO INTERVENTO DELL'O.N.U. NELLA CRISI CUBANA

U Thant avvia negoziati con ciascuna delle tre parti

Aggiornate le sedute del Consiglio di sicurezza in attesa dell'esito del tentativo Nuovo vivace scontro fra Stevenson e Zorin sul tema delle rampe missilistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

L'appello del Segretario generale U Thant, rivolto contemporaneamente a Kennedy e a Kruscev, e le pressioni in vario modo esercitate dai gruppi neutrali all'ONU, e non solo dai neutrali, per convincere le due parti contendenti a ritornare sul terreno dei negoziati, abbandonando quindi le posizioni di pura forza, hanno sentito i loro primi timidi effetti. La risposta positiva di Kruscev e quella un po' evasiva e piena di riserve di Kennedy, ma non del tutto negativa, hanno consentito a U Thant di prendere nelle sue mani l'iniziativa per tentare un compromesso che allontani l'immediato pericolo di un'azione di forza.

Il Segretario generale dell'ONU ha annunciato durante la seduta di oggi del Consiglio di Sicurezza, che a partire da domani inizierà, in sede privata, negoziati con le parti interessate alla crisi cubana. U Thant ha dichiarato che avvierà le trattative, incontrandosi separatamente con i delegati degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e di Cuba. In vista di questa iniziativa, il Consiglio di Sicurezza ha convenuto di sospendere a tempo indeterminato il dibattito per tutta la durata dei negoziati.

La riunione del Consiglio di Sicurezza dedicata alla questione cubana era cominciata questa sera alle 21.20 (ora italiana) sotto la Presidenza di Zorin (URSS).

Primo a prendere la parola è stato il delegato americano Stevenson, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti accolgono con soddisfazione la decisione sovietica di evitare un «confronto diretto», facendo dirottare le sue navi. «Continuiamo a sperare — egli ha aggiunto — che l'URSS collaborerà con noi, non solo per attenuare questo nuovo pericolo alla pace internazionale, ma anche per cercare una soluzione a tutti i problemi in sospeso».

Stevenson ha criticato la URSS perchè si comporta come se la crisi attuale non fosse stata provocata da essa stessa, che ha segretamente creato basi missilistiche a Cuba, ma dagli Stati Uniti, che hanno scoperto queste basi, e ha detto: «Per la prima volta sento dire che non il furto ma la scoperta di un furto rappresenta una colpa». Egli si è detto pronto a esibire alle delegazioni ancora dubbiose prove fotografiche dell'esistenza di basi di missili «da forza d'urto» a Cuba.

La rapidità con cui la decisione americana è stata presa viene giustificata da Stevenson con la straordinaria velocità con cui sono state istallate le basi nucleari a Cuba. Una di queste basi, egli ha detto, è stata costruita in 24 ore, il che indica chiaramente come si tratti di un'impresa premeditata, destinata a mettere il mondo davanti al fatto compiuto della «nuclearizzazione» di Cuba, per esigere poi il mantenimento dello statu quo. «L'ampiezza e la rapidità della nostra risposta dovevano essere pari alla misura della minaccia».

Stevenson ha concluso: «Auspichiamo un intervento dell'ONU per ridurre la tensione e condurre da un lato all'eliminazione della minaccia dei missili balistici contro il continente americano, e dall'altra all'abolizione del blocco parziale»; è di «buon augurio» il fatto che Kruscev abbia accettato le proposte di U Thant ed è sperabile che tale accettazione possa essere presto confermata.

Dopo Stevenson ha preso la parola il rappresentante cubano Inchaustegui, il quale ha affermato che le «azioni aggressive» degli Stati Uniti contro il suo Paese sono fondate su «un puro e semplice bluff», e che gli Stati Uniti non hanno potuto provare che Cuba sia divenuta «una potenza nucleare aggressiva».

Successivamente è intervenuto il delegato sovietico Zorin, il quale, dopo aver letto il messaggio di Kruscev a U Thant, che accetta senza modifiche le proposte di quest'ultimo, ha definito il discorso di Stevenson «difensivo», e nettamente diverso da quello «aggressivo» pronunciato alla prima riunione del Consiglio. Il fondo del problema, ha detto Zorin, è costituito dai disegni aggressivi nutriti dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba. Zorin ha poi criticato gli alleati di Washington, che «malgrado quella che essi chiamano la loro indipendenza d'azione» seguono le istruzioni americane, mentre i Paesi neutrali di Asia e d'Africa hanno condannato l'aggressione americana.

Zorin ha poi posto la seguente domanda: «Se Kennedy, come egli ha detto, disponeva di prove sull'esistenza di missili offensivi a Cuba due giorni prima del suo incontro con Gromiko, perchè non ha esibito questa prova al Ministro degli Esteri sovietico e non gli ha fatto parola di questo problema, come sarebbe stato invece necessario? Il fatto è che Kennedy non aveva queste prove, perchè si tratta di documenti truccati. Quattro giorni dopo, il Presidente ordinava il blocco».

Replicando a Zorin con tono irritato, Stevenson ha ribattuto che gli Stati Uniti hanno prove «irrefutabili» dell'esistenza di razzi nucleari a Cuba, di cui non è stato fatto cenno a Gromiko perchè tali prove erano allora in corso di raccoglimento. «Può smentire o no — ha aggiunto Stevenson rivolto a Zorin — che l'URSS ha installato a Cuba basi di razzi nucleari?».

«Non siamo qui davanti a un tribunale americano — ha detto a sua volta Zorin. — Tuttavia, non abbiate timore: al momento opportuno, risponderò».

«Il mondo — ha detto ancora Stevenson — vuole una risposta sì o no? Io sono pronto ad aspettare, come sono pronto a presentare le mie prove».

Quindi il rappresentante americano ha mostrato su due cavalletti alcuni ingrandimenti di fotografie rappresentanti le basi missilistiche sovietiche a Cuba. Stevenson ha precisato, tra l'altro, che alcuni dei razzi riprodotti sono del tipo apparso alla sfilata del 1.o maggio di quest'anno a Mosca.

Tutte le delegazioni hanno seguito con attenzione le spiegazioni di Stevenson, salvo quella sovietica: Zorin ha gettato poche occhiate distratte sulle fotografie, e ha preso appunti.

Dopo un breve intervento del rappresentante della RAU, Mahmoud Riad, che ha chiesto la sospensione del dibattito del Consiglio, per permettere l'apertura di negoziati, che consentano la auspicata soluzione pacifica della vertenza, il rappresentante sovietico, riprendendo la parola, ha allora detto che le prove addotte da Stevenson «mancano di serietà», e che gli Stati Uniti cercano di distrarre l'attenzione del Consiglio dall'atto di guerra da essi commesso con «ogni sorta di fotografie false di questo genere». «Avevo una più alta considerazione di lei personalmente — ha detto ancora Zorin rivolta a Stevenson —, ma purtroppo mi sbagliavo».

Zorin ha affermato poi che i missili sovietici sono così potenti che non hanno bisogno di essere installati all'estero, e cita a tale proposito una dichiarazione diffusa dalla «Tass» l'11 settembre scorso, in cui veniva detto appunto che l'URSS non riscontrava la necessità di sistemare in basi all'estero i suoi «mezzi di rappresaglia».

Rispondendo, Stevenson ha accusato Zorin di «distorsione dei fatti e di falsità», dicendosi lieto di non avere l'abilità mostrata dal delegato sovietico nel far ciò. Stevenson ha quindi osservato che Zorin non ha risposto alla domanda se dei missili siano stati o no installati a Cuba, mentre gli Stati Uniti sono in grado di mostrare la strada agli osservatori dell'ONU che si recassero a Cuba per ispezionare le basi missilistiche.

Vice

REAZIONE POSITIVA DEL CREMLINO ALL'APPELLO DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Kruscev accetta la proposta di sospendere l'invio di armi

L'URSS avrebbe risolto il problema della distruzione dei missili in volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

Nikita Kruscev ha risposto in modo cortese e, quel che più conta, positivo al messaggio inviatogli dal Segretario generale «ad interim» dell'ONU, che lo invitava a sospendere per due o tre settimane l'invio di armi a Cuba, se da parte sua l'America avesse acconsentito a togliere il blocco all'isola.

«Egregio Signor U Thant — ha risposto Kruscev — ho ricevuto il vostro messaggio e ho esaminato attentamente la proposta, che esso contiene. Accolgo con favore la vostra iniziativa. Comprendo la vostra ansietà per la situazione sorta nella zona dei Caraibi, poichè anche il Governo sovietico considera tale situazione quanto mai pericolosa e tale da richiedere un immediato intervento delle Nazioni Unite. Vi dichiaro che sono d'accordo con la vostra proposta, che corrisponde agli interessi della pace. Rispettosamente, N. Kruscev».

Nei circoli diplomatici occidentali di Mosca si è d'avviso che Kruscev, con la sua risposta odierna a U Thant — e, forse più, con la sua replica di ieri al telegramma di Bertrand Russel — abbia posto praticamente le premesse per un suo viaggio alle Nazioni Unite a New York, il che gli consentirebbe con certezza di incontrarsi col Presidente degli Stati Uniti Kennedy e probabilmente anche con il Primo Ministro britannico Macmillan. Ma, soprattutto — dicono circoli occidentali — la risposta di Kruscev al Segretario generale dell'ONU non è che l'ultima di una serie di prese di posizioni del Primo Ministro sovietico, tutta intesa a evitare un conflitto armato fra la tare un conflitto armato fra l'URSS e gli Stati Uniti.

Di fronte al tono compassato e nel complesso accomodante usato da Kruscev in questo difficile momento, stanno però gli aspri commenti degli organi di stampa sovietici, che stigmatizzano l'operazione militare iniziata dagli Stati Uniti nelle acque di Cuba. C'è anche un discorso del Ministro della Difesa dell'URSS, che sembra rivolto proprio agli Stati Uniti, come ammonimento. Malinovsky non ha parlato di Cuba, ma le sue parole vengono interpretate dagli osservatori alla luce degli eventi in corso, ribadendo un concetto già altre volte espresso egli ha detto che le Forze armate sovietiche si trovano in condizioni di massimo approntamento alla battaglia. E ha spiegato: «Ciò significa che al primo segnale tutta la potenza delle nostre Forze armate deve essere portata in immediata azione contro il nemico, contro i suoi cen-

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Il Segretario dell'ONU legge al Consiglio di sicurezza il messaggio inviato ai due «K»

IL GOVERNO E' IN CONTINUO CONTATTO CON LE CAPITALI ESTERE E L'ONU

MENO DRAMMATICA LA SITUAZIONE SECONDO LE VALUTAZIONI ROMANE

Gli Ambasciatori americano e russo a colloquio con il Ministro Piccioni Freddezza della DC verso il PSI per il suo atteggiamento filocastrista

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio ha conferito stasera con il Ministro degli Esteri Piccioni. Poco prima, il Ministro aveva ricevuto separatamente gli Ambasciatori americano e sovietico su loro richiesta. I due diplomatici hanno informato il Governo italiano sulle decisioni e sugli orientamenti dei rispettivi Governi in merito agli sviluppi internazionali e alla questione cubana.

Negli ambienti ufficiosi, in serata sono state accolte con visibile compiacimento le ultime segnalazioni che lasciano sperare in una relativa distensione dopo il nervosismo delle ultime 48 ore. Già iersera, come abbiamo pubblicato, il nostro Governo, pur valutando con preoccupata serietà la gravissima situazione, riteneva di aver motivo di mantenere previsioni non pessimistiche. Fra ieri ed oggi è da segnalare che si sono avuti particolari contatti con il Foreign Office britannico in relazione agli sviluppi della situazione internazionale; l'Ambasciatore italiano a Londra si sarebbe incontrato con alti esponenti del Governo britannico per un approfondito scambio di idee sulla situazione.

Palazzo Chigi ha mantenuto durante la giornata odierna un frequente contatto, oltre che con le capitali alleate, anche con la nostra delegazione all'ONU. Un colloquio per via radio si è avuto tra Fanfani e Carlo Russo, inviato in missione speciale a Lake Success. Il Presidente del Consiglio ha riferito a Segni sulle ultime segnalazioni pervenute a Palazzo Chigi e alla Farnesina. Il Sottosegretario Russo invierà domani una dettagliata relazione sugli sviluppi della situazione.

E' da sottolineare la posizione assunta dalla DC in risposta alle critiche delle sinistre e delle destre alla posizione assunta dal Governo per la questione di Cuba. La «Discussione», organo ufficiale del partito, afferma in prima pagina e con grande rilievo che la decisione americana va considerata come «un alt perentorio alle crescenti mire aggressive del comunismo». A sua volta la «Spes» ha diffuso un manifesto nel quale si dice: «Difendiamo la pace, denunciando i falsi pacifisti. La DC denuncia il costante e sleale tentativo comunista di puntare al dominio mondiale, tentativo ancora una volta comprovato dall'aggressione della Cina rossa all'India neutrale, dalla installazione di basi missilistiche a Cuba, a 90 miglia dalla costa americana, che altera lo equilibrio delle forze mettendo a repentaglio la pace mondiale. Sottolinea la volontà dell'Occidente, di pace nella sicurezza, dimostrata dal '45 ad oggi con la costante disposizione ad accordi leali e ragionevoli su tutti i problemi mondiali. Conferma agli italiani che continuerà, oggi come ieri, a dare il proprio contributo, nella solidarietà con i popoli liberi, per superare l'attuale crisi e per creare le premesse di una vera pace che deve essere fondata, secondo l'altissimo auspicio del Papa, sulla giustizia e sulla equità».

Per ora viene spontaneo il chiedersi quale atteggiamento terranno i socialisti nel voto sul bilancio degli Esteri. Essi si asterranno. Il segretario del gruppo socialista Ferri ha spiegato ai giornalisti che i socialisti si asterranno così come hanno fatto per tutti gli altri bilanci, ad eccezione di quelli finanziari, per i quali hanno votato a favore. «Tengo a chiarire — ha spiegato Ferri — che questo non rappresenta un fatto nuovo, ma corrisponde allo atteggiamento assunto dal partito socialista nei precedenti bilanci». Dei socialisti interverranno nel dibattito l'on. Vecchietti e, per dichiarazione di voto, l'on. Pieraccini. Ferri ha infatti spiegato che dei rappresentanti del PSI in seno alla Commissione Esteri, Nenni è impossibilitato a parlare perchè, come è noto, è indisposto, mentre Riccardo Lombardi è impegnato nella preparazione di un convegno riguardante il MEC.

I socialisti, comunque, si sono ancora una volta allineati con i comunisti a favore di Cuba, confermando il loro antiamericanismo. La socialcomunista CGIL, infatti, ha inviato un messaggio ai sindacati cubani, riaffermando «la piena fraterna solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo e i lavoratori di Cuba, che lottano per i propri diritti, per la loro libertà e per la loro indipendenza». Belle parole che tentano di travisare la realtà dei fatti.

Nel settore dei partiti è da segnalare che dopo il recente commento del vicesegretario DC Forlani, sulle decisioni del comitato centrale socialista, un altro vicesegretario della DC, Scaglia, ha preso posizione, in un discorso a Ravenna, che è venuto a confermare quanto si andava dicendo, e cioè che i dirigenti della Democrazia cristiana valutano positivamente alcune di quelle deliberazioni e negativamente le altre. In altre parole, siamo di fronte ad una interpretazione «mediana» delle decisioni socialiste, in confronto alle critiche e ai giudizi positivi avutisi da varie parti.

Da quel che ha detto Scaglia — che è uno dei più fedeli interpreti del pensiero di Moro, mentre Forlani è fanfaniano —, si può dedurre che la DC considera positivo il fatto che «sia stato manifestato il proposito di far cadere in talune circostanze una pregiudiziale negativa alla collaborazione con i partiti democratici in sede di Governo e in altre posizioni di potere politicamente rilevanti». E' invece giudicato negativo il fatto che il PSI abbia rinviato il proprio congresso; negative sono infine giudicate le limitazioni, le condizioni, le motivazioni a cui sono subordinate le decisioni adottate dal PSI nei confronti delle regioni. Il succo del discorso di Scaglia sta quindi in questa ricerca di equilibri tra gli aspetti positivi e quelli negativi; va sottolineata soprattutto la parte conclusiva, dove si afferma che «molto rimane ancora da chiarire in ogni campo, da quello della politica estera a quello della politica interna, a quello stesso della strumentazione della vita democratica, perchè si possa impostare il discorso relativo ad una vera collaborazione politica».

A detta di taluni osservatori, si dovrebbe trarre la conclusione che la DC non respinge a priori i propositi manifestati dal PSI in merito ad un accordo generale per la prossima legislatura, ma resta in attesa che tali propositi maturino verso quelle posizioni democratiche sulle quali la DC e gli altri partiti democratici non intendono scendere a transazioni, perchè costituiscono le fondamenta irrinunciabili e insostituibili di uno Stato autenticamente democratico.

Gli osservatori, comunque, affermano che è tutt'altro da escludere che in questi ultimi giorni il giudizio degli ambienti dirigenti democristiani sui socialisti si sia un poco raffreddato, in conseguenza dell'atteggiamento del PSI su Cuba, sia in Parlamento sia nei sindacati (CGIL).

Un articolo di Scelba prova che la polemica sui fatti di Cuba e l'atteggiamento dei socialisti sullo stesso problema danno nuova energia all'opposizione democristiana. In pratica l'ex Ministro degli Interni chiede il «blocco» degli impegni programmatici, che non si potrebbero realizzare data l'insufficienza delle garanzie offerte dal PSI, e invita gli organi dirigenti d l suo partito a non prendere in considerazione la proposta socialista per un patto a quattro (DC, PSDI, PRI e PSI) per la prossima legislatura, osservando che tale patto non sarà attuabile fino a quando non ci sarà stata una rottura netta tra comunisti e socialisti nei sindacati e, nelle giunte, e fino a quando la politica estera del PSI non sarà uscita dalle ambiguità pericolose che si sono manifestate in questi giorni a proposito della crisi cubana.

(Telefoto al «Piccolo»)

Livorno: Il tedesco Heinz Schneider catturato presso Cecina

ANCORA OSCURI I MOTIVI DELLA PRESENZA IN ITALIA DELL'ARRESTATO DI CECINA

RISPONDE SOLO A MONOSILLABI IL TEDESCO DELLA VALIGIA-ARSENALE

La polizia ricerca due suoi compagni che si sarebbero eclissati - Negativo a Verona il confronto fra il guardamerci e il rappresentante di commercio

Livorno, 25

In relazione al fermo del tedesco Heinz Schneider, di 23 anni, dalla Questura di Livorno si apprende ufficialmente che il giovane è stato trovato in possesso di una valigia contenente due accenditori a percussione, quattro adattatori con capsule cal. 22 ridotti per pistola, 16 cartucce cal. 22 ridotte per pistola, una Beretta cal. 22 con caricatore, 51 cartucce cal. 22, nove caricatori con pallini cal. 22, nonchè morsetti ed altro materiale che è stato inviato per l'esame alla scuola di polizia. Il giovane, nel corso dei vari interrogatori, non ha ancora chiarito i motivi della sua presenza in Italia e la provenienza del materiale in suo possesso.

Da Pisa si apprende che lo Schneider, fermato ieri dalla Polizia stradale presso Cecina, avrebbe avuto alcuni compagni, forse due, che sarebbero partiti, poco prima del suo arresto, a bordo di automobili sulle quali avevano chiesto un passaggio. Le indagini sono estese particolarmente alla zona di Livorno, fra Cecina e Castiglioncello. Alberghi e camping della zona sono sotto sorveglianza della Polizia mentre alcuni tedeschi e molte automobili straniere sono stati fermati lungo la via Aurelia, identificati e, quindi, rilasciati subido dopo.

Per tutta la giornata è proseguito l'interrogatorio di Heinz Schneider, per mezzo di un interprete, ma il giovane tedesco risponde soltanto a monosillabi senza fornire, almeno per ora, alcun elemento atto a chiarire la sua posizione. Heinz Schneider ha una cicatrice all'altezza del collo. In proposito ha affermato che essa è conseguente ad una ferita riportata durante il lavoro.

Lo stesso Questore dott. Figurati, coadiuvato dal dirigente dell'Ufficio stranieri, ha rivolto, tramite l'interprete di Polizia, le più svariate domande allo Schneider. Egli si è mostrato indifferente anche dinanzi alle macchine di ripresa televisiva ed ai flashes dei fotografi.

Lo Schneider fu fermato ieri dagli agenti della «Stradale» presso Cecina proprio per il suo strano atteggiamento. Invitato alla caserma della «Stradale» di Cecina, nel corso della perquisizione venne alla luce il materiale bellico. A quanto risulta — nonostante lo stretto riserbo delle autorità di polizia — indosso allo Schneider sarebbero stati trovati anche dei documenti falsi. E-li avrebbe pure ammesso di appartenere a una non meglio identificata «Associazione culturale» che avrebbe lo scopo di propagandare l'annessione dell'Alto Adige alla Austria.

Nel quadro delle indagini per gli attentati terroristici compiuti sabato scorso alle stazioni di Verona e Trento, ha avuto luogo oggi, nelle carceri giudiziarie veronesi, dove è tuttora detenuto in stato di fermo il rappresentante di commercio Paul Joseph Fritz, di 34 anni, di Monaco di Baviera, il confronto tra questi e il guardamerci in servizio alla stazione di Trento.

Il confronto, avvenuto alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scaravelli, che dirige l'inchiesta giudiziaria, era stato disposto per cercare di stabilire se il cittadino tedesco è o no la persona che depositò prima di sabato, in stazione la borsa da viaggio in cui era contenuta la bomba poi esplosa. Il confronto ha avuto esito negativo.

Anche alla Polizia ferroviaria è pervenuta una lettera anonima imbucata a Bolzano il 22 scorso, scritta in lingua italiana a mano, a stampatello, e in cui si indica in un certo Geiser uno dei responsabili degli attentati.

Presso l'Istituto tecnico commerciale «Ippolito Pindemonte», è continuata la sottoscrizione aperta a favore della vedova del guardamerci di Verona, Gaspare Ezzen, morto in conseguenza delle ferite riportate nell'attentato alla stazione di Porta Nuova.

Approvato dalla Camera il bilancio della P.I.

Roma, 25

La Camera ha approvato i capitoli di spesa del bilancio della Pubblica Istruzione dopo avere ascoltato la replica del Ministro Gui.

Durante le ultime battute del dibattito sulla Pubblica Istruzione si è verificato a Montecitorio un incidente fra il Presidente Leone e l'on. Covelli. Quest'ultimo ha preso punto dalla lettura del verbale della seduta pomeridiana di ieri per criticare i risultati della commissione speciale di inchiesta sulle accuse da lui rivolte al Ministro Sullo. Il Presidente Leone gli ha tolto la parola ricordandogli che l'essersi rimesso ad una commissione d'inchiesta significava anche accettarne poi le conseguenze. Infine gli ha fatto rilevare che per prassi in aula non si censurano mai i risultati delle inchieste condotte da commissioni speciali.

L'on. GUI, in sede di replica, ha fra l'altro affermato che «la legislatura sta per chiudersi con taluni problemi più urgenti già risolti o in via di risoluzione (piano triennale per la scuola, disciplina della nuova scuola dagli 11 ai 14 anni, provvedimenti per il personale) mentre i rapporti tra scuola pubblica e privata sono stati approvati limitatamente a taluni aspetti (borse di studio, scuole materne, distribuzione gratuita dei testi scolastici). L'on. Gui ha invitato la Camera a considerare alla luce di questa realtà i provvedimenti finora adottati e il bilancio in esame «che con i suoi mille miliardi testimonia dello sforzo straordinario e senza precedenti che la comunità nazionale sta sopportando per la scuola».

LA RELAZIONE AL SENATO DEL MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

VENTI MILIONI DI STRANIERI GIUNTI IN NOVE MESI IN ITALIA

Previsto per il 1962 introiti per oltre cinquecento miliardi di lire - Primati europei e mondiali del cinema italiano: prodotti in quest'anno 270 film

Roma, 25

Al Senato, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Folchi ha preso la parola sul bilancio del suo Dicastero. Dopo essersi occupato delle questioni sportive, Folchi ha rilevato che i problemi della lirica sono all'ordine del giorno e due progetti di legge sono in Parlamento: uno per il riordinamento degli Enti lirici ed uno per la disciplina della prosa e della «lirica minore».

Per quanto riguarda la «lirica minore», nell'esercizio in corso sono state sovvenzionate 15 stagioni tradizionali per complessivi 169.000.000, 622 stagioni minori per 650.000.000. Sempre nell'esercizio in corso saranno realizzate 56 stagioni liriche e 41 manifestazioni concertistiche all'estero, con una spesa di lire 581.869.840. Per il teatro di prosa gli interventi dello Stato hanno raggiunto la somma di L. 1.207.000.000 per sovvenzionare 24 compagnie primarie, 6 teatri stabili, 70 compagnie minori per un complesso di circa 5000 rappresentazioni di teatro primario e 5000 di teatro secondario.

Per il cinema, l'on. Folchi ha ricordato le cifre della produzione dei film nazionali (245 nel 1961 in lavorazione contro i 196 del 1960) ed ha comunicato le cifre della produzione fino al 20 ottobre di quest'anno: 224 film contro i 188 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Si ha ragione di ritenere che, alla fine di quest'anno, sarà raggiunta, e forse superata, la cifra di 270 film che mette l'Italia al primo posto nella produzione mondiale.

Nel 1961 l'importazione dei film esteri è stata di 340 film, mentre la nostra esportazione è stata di 3895 per un valore di oltre dodici miliardi per soli prezzi fissi e minimi garantiti e si arriva a circa 24 miliardi di lire con i proventi di sfruttamento eccedenti tali minimi. Nei primi otto mesi dell'anno in corso, le nostre esportazioni hanno superato nettamente le cifre degli anni precedenti con ben 2408 vendite di film il cui provento è valutabile complessivamente intorno ai venti miliardi di lire. L'importazione è stata contratta a 183 film di cui 86 nord-americani.

Il Ministro Folchi ha aggiunto che non solo abbiamo incrementato la produzione e le esportazioni, ma anche sul mercato nazionale il film italiano ha guadagnato posizioni nei confronti del film estero riuscendo a contenere in lievissimi scarti la riduzione del numero delle frequenze nelle sale cinematografiche. L'Italia, infatti, è in Europa il Paese che con 741 milioni di biglietti venduti (nel 1961) tiene di gran lunga il primo posto, seguita dalla Germania (520 milioni), dalla Granbretagna (460 milioni), dalla Francia (326.5 milioni).

Sullo stesso tema il relatore sen. Moro (DC) ha riferito che nel 1961 i finanziamenti alla cinematografia della Banca Nazionale del Lavoro sono stati di 15.384.000.000 (per 88 film) e le sovvenzioni statali, sempre nel 1961, sono state per i lungometraggi, di lire 7.777.457.217; per i cortometraggi lire 958 milioni 663.345; per le attualità lire 2.000.252.397.

Per il turismo il Ministro ha rilevato che nell'insieme dei Paesi europei si è manifestata u̶n̶a̶ flessione del tasso d'incremento durante il 1961 rispetto al 1960. Tuttavia, mentre la diminuzione dei turisti americani nei principali Paesi è stata calcolata nella media del 7 per cento, in Italia essa ha registrato una flessione dell'1 per cento. Nessun Paese inoltre può reggere al confronto con l'Italia per l'incremento alberghiero. Nel 1961 si sono avuti 1000 alberghi in più.

In cifra assoluta gli stranieri entrati in Italia nel periodo gennaio-agosto di quest'anno sono 15.585.917 con un tasso di incremento del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Pertanto non è azzardato affermare che a tutto settembre gli stranieri entrati in Italia superano i 20.000.000.

Del pari sodisfacenti i dati relativi al gettito valutario. Nel solo mese di agosto il movimento turistico dall'estero ha dato circa 76 miliardi e 250 milioni di lire (6,6 per cento in più rispetto all'agosto 1961) e nei primi 8 mesi di quest'anno abbiamo introitato il corrispettivo in dollari di 352.812.500.000 lire con un aumento dell'11,3 per cento sugli introiti registrati nel medesimo periodo del 1961. Si può quindi prevedere che entro quest'anno saranno introitati 510.000.000.000 di lire.

SENSIBILI MIGLIORAMENTI AI DIPENDENTI STATALI

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA GOVERNO E SINDACATI

Dal primo gennaio 1963 per la stragrande maggioranza aumenti variabili dalle 14 alle 24 mila lire mensili

Roma, 25

Il Ministro per la riforma burocratica, sen. Medici, ha ricevuto stamane a Palazzo Vidoni i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti con i quali ha discusso la definizione degli accordi relativi alla predisposizione dei provvedimenti legislativi per gli statali che avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1963.

Al termine dell'incontro con il Ministro, il segretario confederale della CISL on. Armato ha dichiarato: «La risposta del Ministro Medici è stata pienamente corrispondente alla richiesta formulata dalle Confederazioni. Si chiude così una trattativa in termini assolutamente positivi e la CISL dà atto al Ministro della riforma burocratica della sensibilità dimostrata.

«Oggi stesso comincia la fase delle trattative al livello ministeriale: cinque settori (statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopoli e scuola) attraverso provvedimenti legislativi articolati devono predisporre soluzioni che assicureranno con effetto dal primo gennaio 1963 un miglioramento mensile variabile per la stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti dalle 14 alle 24 mila lire mensili».

«Se l'impegno di operare il conglobamento statistico con effetto dalla stessa data sarà rispettato e se il lavoro delle singole Amministrazioni sarà ispirato dalla volontà di realizzare fasce di aumento corrispondenti ad omogeneità di funzioni, a prescindere il più possibile dall'astratto sistema dei coefficienti», ha proseguito l'on. Armato, potremo tranquillamente arrivare all'appuntamento del 1.o luglio '63 con una struttura sostanziale di retribuzioni molto vicina per fisionomia e consistenza agli obiettivi primari indicati dalla CISL: stipendio minimo di 60 mila lire, stipendi funzionali, contrattazione articolata e integrativa legata al rapporto lavoro-produttività».

Dopo aver affermato che la CISL non accetta la data di decorrenza — primo maggio 1963 — proposta dal Governo per il miglioramento agli insegnanti, l'on. Armato ha così concluso: «Ma anche su questo problema, l'accordo potrà facilmente trovarsi se la buona volontà dei Ministri si concreterà, come è auspicabile, in un leale discorso con i Sindacati, evitando le scorrette sfasature verificatesi in precedenti occasioni».

La CGIL a sua volta ha comunicato che è stato raggiunto un accordo per quanto concerne l'onere globale ed il relativo riparto tra i diversi settori (statali, ferrovieri, poste e monopoli).

NELL'ALTO ADRIATICO A CIRCA 55 KM. DALLA COSTA DALMATA

Una nave russa salva due naufraghi italiani

L'operazione resa difficile dalla violenta bora - I due riminesi erano partiti martedì con un motoscafo cui si è poi rotta l'elica

Venezia, 25

Due italiani sono stati salvati in Alto Adriatico da un piroscafo russo giunto la scorsa notte a Venezia proveniente dal Mar Nero. Il capitano del piroscafo «Dyebrail» al momento dell'ingresso nel porto, ha infatti annunciato alla Compagnia «Veneziana Marittima» presso la quale è appoggiato, di aver ritrovato, a circa 55 chilometri dalla costa dalmata alla altezza dell'isola Lunga, una motolancia allagata con a bordo due cittadini italiani.

Subito dalla nave russa è stata calata in mare una scialuppa che ha raggiunto con una certa difficoltà, a causa della violentissima bora, la motolancia semiaffondata ed ha preso a bordo i due ormai stremati dalla fatica. La piccola imbarcazione stava andando da molto tempo alla deriva, da quando un'ondata aveva investito il motoscafo allagando i motori. La «Dyebrail» è attraccata alle 12 a Marghera alla banchina del deposito costiero adriatico. A bordo si è recata la commissione composta da un medico, ufficiali della capitaneria di porto e agenti di P. S. Dopo le usuali formalità, alle 13 è stato dato il nulla osta per le operazioni di scarico.

I due naufraghi raccolti in mare dalla «Dyebrail» sono Sergio Rocchi, di 38 anni, e Onorato Giolito, di 50 anni, entrambi residenti a Rimini. I due sono stati condotti negli uffici del Commissariato portuale di Mestre e interrogati; quindi sono stati rilasciati non essendo emerso nulla a loro carico.

I due hanno dichiarato alle autorità di essere partiti da Rimini martedì scorso e di essersi spinti al largo per provare l'efficienza dei motori del nuovo motoscafo; l'asse dell'elica si era però rotto e l'imbarcazione aveva cominciato a imbarcare acqua. Verso le 11 di mercoledì, quando la situazione cominciava a essere preoccupante, hanno scorto la sagoma della «Dyebrail» e per attirare su di loro l'attenzione dell'equipaggio della nave hanno bruciato dei pezzi di legno. Il piroscafo ha allora modificato la rotta e calato in mare una scialuppa che ha rimorchiato il motoscafo accanto alla nave, traendoli così in salvo.

Senza incidenti il primo incontro

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Kennedy ha precisato che obiettivo del blocco è quello di eliminare le basi missilistiche di natura offensiva esistenti a Cuba. Il lavoro prosegue in queste basi».

Le stesse fonti hanno precisato che i lavori nelle basi militari offensive di Cuba sono continuati oggi. Tali precisazioni sono state fornite a chiarimento della risposta odierna di Kennedy a U Thant. Senza fornire risposte dirette alla domanda su come un blocco navale possa eliminare le basi già costruite o in costruzione a Cuba, questi funzionari hanno attirato l'attenzione su una frase del discorso pronunciato lunedì da Kennedy, secondo la quale «ulteriori azioni saranno giustificate, se i preparativi militari di natura offensiva continueranno in queste basi».

Altri personaggi del Dipartimento e della Casa Bianca sono convinti che il massimo punto di tensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica per l'affare di Cuba non è stato ancora raggiunto. Uno dei parlamentari, che hanno discusso per due volte la crisi caraibica con Kennedy nei giorni scorsi è convinto che lo sbarco a Cuba è ormai questione di tempo più che di decisione da prendere. E in realtà pare che sia così, se Kennedy considera l'invasione dell'isola non come un gesto da rifiutare, ma come «l'ultima istanza alla quale ricorrere». Egli vorrebbe che Cuba rovesciasse Castro spontaneamente e che le basi missilistiche fossero distrutte dallo stesso popolo cubano, inasprito dalla politica di Fidel Castro; vorrebbe, almeno, mancando la rivolta dei cubani, che le Nazioni Unite decidessero per lo smantellamento delle postazioni russe nell'isola e che quel gesto avvenisse presto e sotto il controllo di delegati del Palazzo di Vetro. Ma se ciò non dovesse realizzarsi, allora saranno i «marines» a compiere quanto è ritenuto necessario per la sicurezza delle Americhe. E' l'estremo passo che il Presidente americano si deciderà a compiere, ma se l'evoluzione degli avvenimenti gli dimostrassero che esso è il solo da compiere, Kennedy lo compirà. E gli avvenimenti corrono in fretta.

Questa interpretazione dello atteggiamento americano è abbastanza intensa, tanto da indurre oggi vari osservatori, e tra questi Walter Lippmann, a esortare il Governo alla prudenza e al negoziato. «Noi abbiamo fatto due domande diverse — scrive Lippmann — la prima è che altre armi offensive non vengano portate a Cuba; su questa avremo presto un confronto. Considerando lo appoggio unanime degli altri Stati americani, considerando la debolezza strategica della Unione Sovietica in questo emisfero, vi è motivo di ritenere che la quarantena di Cuba avrà successo, pur essendo da attendersi rappresaglie altrove. Ma il Presidente ha fatto una seconda domanda: «Poichè le installazioni già esistenti a Cuba vengano smantellate, come si potrà ottenerne la esecuzione?». Questo è l'interrogativo gravissimo, anche supponendo che si possa evitare un conflitto aperto sul mare. Ed è qui, io credo, che la diplomazia non deve abdicare ai suoi compiti».

Nel suo articolo, Lippmann rimprovera al Presidente di aver rinunciato ai metodi diplomatici, quando giovedì scorso, mentre era già in possesso delle informazioni sul rafforzamento offensivo di Cuba, egli mancò di mettere Gromiko di fronte alla falsità delle sue affermazioni sul carattere difensivo delle armi fornite dall'URSS e di annunciargli i provvedimenti che stava per prendere. Questo, secondo Lippmann, sarebbe stato forse sufficiente a indurre Mosca a ritornare sui propri passi.

Quanto ai possibili negoziati futuri, Lippmann allude alla possibilità di trattare lo smantellamento delle basi cubane in cambio di quello delle basi turche ai confini dell'Unione Sovietica. «E' questo l'unico luogo in cui esistono armi strategiche americane a ridosso del confine sovietico — scrive Lippmann —. Non ve ne sono nè in Norvegia, nè nell'Iran, nè nel Pakistan. Ve ne sono alcune in Italia: ma l'Italia non confina con l'Unione Sovietica».

Come è noto, il Dipartimento di Stato ha già smentito che una trattativa di questo genere possa essere presa in considerazione da parte americana. Tuttavia, le voci in questo senso, stamane, continuavano a circolare. Non si esclude che esse possano avere origine dagli ambienti diplomatici comunisti, forse interessati a portare la eventuale trattativa sull'unico settore in cui le parti non hanno assunto un atteggiamento rigido nell'attuale situazione e dove sarebbe possibile ai sovietici, senza eccessiva perdita di prestigio, accettare la situazione imposta dall'azione americana a Cuba.

S. T.

L'APPELLO DEL PONTEFICE

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ta, avendo accanto il mappamondo sovrastato dal Crocifisso, ha letto il suo messaggio: la voce del Papa tradiva una leggera emozione. Un fatto da notare: il testo del messaggio è stato letto in francese: quasi che il Papa abbia voluto dargli un particolare valore, pronunciandolo nella lingua propria dei diplomatici. Mai ciò era avvenuto in analoghe occasioni, neanche ai tempi di Pio XII. Il messaggio, nota stasera il giornale vaticano, è stato immediatamente diffuso in ogni continente; quindi ritrasmesso da numerosi centri radiofonici e televisivi.

Negli ambienti ecclesiastici si sottolinea che la azione della Santa Sede non si limita, in questo momento, solo ad appelli di pace: una vera e propria azione viene condotta. E' tradizione della diplomazia vaticana non rivelare mai le iniziative: solo ora, ad esempio, dopo tanti anni la Santa Sede ha permesso la pubblicazione dei documenti relativi alla attività di Papa Pacelli in campo diplomatico. «Chi conosce Papa Giovanni — diceva oggi un prelato — sa bene che egli è pronto ad ogni iniziativa, anche alle più impensabili».

Domani, nella sesta congregazione generale del Concilio Ecumenico, i vescovi di tutto il mondo, assequienti alle parole ed ai desideri del Papa, pregheranno per la pace nell'aula conciliare: molti prelati oggi si sono messi in contatto con le loro diocesi, indicendo preghiere. I vescovi cubani attualmente al Concilio sono quattro: tre provengono direttamente da Cuba, uno, esiliato da Fidel Castro, vive a Roma da alcuni mesi. Quest'ultimo, mons. Masvidal, incontrato dai giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni di alcun genere, limitandosi a dire che in quest'ora, unico dovere, è la preghiera.

L'«Osservatore Romano» che reca notizie sulla situazione riportando le informazioni delle agenzie di stampa, ha commentato il messaggio papale per la pace scrivendo tra l'altro: «Immenso conforto e speranza ai popoli, in questa drammatica ora — che se non è preclusa alle possibili e doverose iniziative componitrici, permane carica di terribili incertezze — recherà la superiore invocazione di pace di Giovanni XXIII».

A. P.

Kruscev accetta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tri militari, strategici, economici e politici e contro i concentramenti militari».

Malinovsky ha poi rivelato che l'URSS «ha risolto con successo il problema della distruzione di razzi nemici in volo», e ha ricordato che le forze sovietiche dispongono di armi invulnerabili, quali i missili globali (già varie volte citati dallo stesso Malinovsky, da Kruscev e da altre personalità sovietiche). L'URSS, ha affermato, il Maresciallo, ha recentemente compiuto un altro grande passo innanzi in fatto di equipaggiamento tecnico, «e ciò ha ancor più accresciuto la superiorità militare del campo socialista nei confronti del blocco aggressivo degli Stati imperialisti. I nostri missili strategici hanno eliminato dalla strategia militare il concetto della invulnerabilità geografica».

Malinovsky ha pronunciato il discorso in occasione della conferenza dell'Esercito sulle questioni ideologiche. Ha detto che «gli scienziati sovietici hanno elaborato, e ingegneri tecnici e lavoratori hanno costruito, molti mezzi di difesa del Paese dagli attacchi missilistici e nucleari del nemico; gli esperimenti di collaudo in corso sono intesi a provare l'alta perfezione e la gigantesca forza distruttiva dei nuovi tipi di armamento nucleare e la precisione dei nostri missili». E ancora: «Abbiamo un vasto assortimento di armi nucleari, a partire dai razzi di piccolo calibro alle bombe di portata variante dai dieci ai sessanta e anche più megaton, e stiamo costantemente perfezionando queste armi».

Mentre la «Tass», l'agenzia ufficiale sovietica, riportava vari brani (trecento parole in tutto) dell'appello lanciato oggi dal Pontefice «agli uomini di buona volontà», il pomeridiano governativo «Izvestia», diretto dal genero di Kruscev Agiubei, affermava che l'iniziativa di Kennedy per Cuba è stata ispirata dal desiderio di soffocare con ogni mezzo la rivoluzione cubana. Secondo il giornale «solo un pazzo può credere che Cuba, che non ha maggior desiderio di quello di essere lasciata in pace dagli imperialisti e di poter edificare il suo pacifico futuro, possa avere malvagi disegni nei confronti del gigantesco vicino, armato sino ai denti. Non si permetterà ai pirati americani di questo decennio di commettere i loro atti illegali nel Mar dei Caraibi».

U. P. I.

E' di passaggio nella nostra città il pasticciere francese Plunchech, celebre per aver inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali graduale aumento della nuvolosità con possibilità di piogge. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico cielo nuvoloso. Altrove nuvolosità irregolare con possibilità di ampie zone di sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Sardegna, Sicilia deboli da Nord-Ovest; altrove deboli settentrionali tendenti a ruotare a Nord Est. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 15; Verona 4, 17; Trieste 11, 17; Venezia 5, 17; Milano 3, 9; Torino 3, 15; Genova 13, 19; Bologna 5, 17; Firenze 5, 19; Pisa 7, 19; Ancona 11, 15; Perugia 7, 16; Pescara 13, 17; L'Aquila 7, 15; Roma 10, 21; Campobasso 9, 14; Bari 11, 20; Napoli 10, 20; Potenza 8, 16; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 12, 22; Messina 15, 22; Palermo 16, 22; Catania 12, 23; Alghero 12, 21; Cagliari 10, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha reagito favorevolmente alla ripresa di Wall Street e in apertura i corsi dei titoli pilota hanno registrato buoni ricuperi su sollecitazione di diverse ricoperture. Durante la riunione i prezzi sono apparsi resistenti, grazie a interventi di sostegno, mentre il listino veniva compilato su basi poco discoste da quelle di apertura. Le sistemazioni coattive di partite di titoli provenienti dal dissesto di mercoledì hanno avuto una certa influenza su alcuni determinati valori. Nei vari settori, fermi gli assicurativi, i finanziari, i minerari-metallurgici e i meccanici. Poco mossi gli elettrici e i tessili. In sensibile ripresa le Amiata (da 4420 a 4830). Ancora calme, invece, le Terme Acqui, Milano Centrale e Nord Milano. Nei titoli di Stato, richieste le Rendita 5% e poco variati gli altri. Stabili i Buoni del Tesoro e prevalentemente stazionari gli obbligazionari. Meno sostenuti l'oro fino e le valute auree.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligazioni 392.500.000; azioni n. 817.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (104,80); Red. 3,50% 92,50 (93); Ric. 3,50% 88,70 (88,80), 5% 98,90 (98,80); Trieste 5% 97,50 (97,10); Rif. F. 5% 96,40 (96,45).

Buoni del Tesoro: 1963 100,75 (100,70), 1964 100,80 (—), 1965 100,85 (100,725), 1966 101 (100,925), 1966 (sett.) 100,80 (100,725), 1968 101 (101,025), 1968 101,05 (100,95), 1970 102,05 (—), 1971 102 (—).

Alimentari: Certosa 3030 (—), Distillerie 2900 (—), Eridania 2500 (—), Es. Molini 2090 (—), Motta 26.650 (26.000), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 120.350 (118.000), Ass. Mil. 36.500 (35.500), Ass. Mil. priv. 27.200 (27.300), Ass. Torino 12.600 (12.100), Ass. Torino priv. 8600 (8340), Incendio 12.100 (11.550), Fond. Vita 20.320 (20.000), L'Assicuratr. 56.000 (55.700), Ras 46.000 (45.050).

Bancari: Mediob. 77.200 (76.000ex).

Chimici: Anic 2535 (—), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1045 (—), Erba 10.850 (10.820), Italgas 2655 (—), Ledoga 12.100 (—), Liquigas 255,25 (251,25), Mira Lanza 49.350 (48.450), Ossigeno 2260 (2290), Pibigas 114,125 (118,75), Rumianca 2250 (2220), Saffa 8130 (8100), Sarom 1535 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1095 (1105), Cieli 2460 (2455), Dinamo 2040 (2000), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 1995 (2000), Caffaro 264 (263,50), Calabria 1370 (—), Campania 1511 (1508), Sarda 3695 (3699), Valdarno 3220 (—), Emiliana 1904 (1906), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1510 (—), Subalpina 2270 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 1327 (1316), Marelli 791 (782), Orobia 2001 (2000), Pugliese 1335 (1330), Romana 2890 (—), Seso 1730 (1727), Sip 1172 (1152), Sme 2011 (1990), Tecnomasio 3010 (3075), Teti 2801 (2800), Terni 420,25 (417), Unes 2030 (2021), Vizzola 3038 (3028).

Finanziari: Bastogi 2190 (2160), Breda 4565 (4480), Finelettrica 1186 (1181), Finmare 585,25 (591), Finsider 1199,25 (1183), Gim 6150 (6145), Invest 3865 (3852), Italpi 3020 (3000), La Centrale 9790 (9600), Pirelli & C. 6720 (6750), Sifir 1232 (1231), Stet 2979 (9250), Sviluppo 2300 (2320).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4710 (4750), Beni Stab. 7350 (7356), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.200 (—), Imm. Roma 1150 (1140), Sagi 2200 (—), In. Edilizia 4370 (4350), Milano Cen. 46.000 (46.500), Risanamento 7450 (7400), Silos Genova 6675 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 526 (525), C. Westingh. 1300 (1320), Fiat 2485 (2441), Fiat priv. 2068 (2040), Nebiolo 897 (900), Olivetti 4450 (4375), Tosi Franco 1550 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.200 (10.160), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2125 (2135), Ilssa-Viola 1405 (1460), Italsider 1475 (1465), Magona 1450 (1360), Metalli 4665 (4650), Montecatini 2512 (2472), M. Amiata 4830 (4420), Monteponi 765 (760), Siele 4800 (—), Trafilerie 2000 (2010 op.).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8050 (7850), Cot. Cantoni 29.000 (28.500), Val Ticino 41 (—), Olcese 1485 (1480), Cucirini 10.200 (10.100), Stampati 4300 (4280), Cascami Seta 7080 (—), Fisac 435 (—), Lanerossi 4500 (4510), Gavardo 4010 (4000), Scotti 179 (—), Linificio 969 (—), Marzotto priv. 1875 (1888), Rossari 35.075 (—), Rotondi 42.500 (42.000), Man. Tosi 4000 (3975), Cot. Merid. 782,50 (—), Pacchetti 1350 (—), Snia Visc. 4460 (4330), Snia priv. 3550 (3479), Bernasconi 3200 (—), Tilane 280 (282), Un. Manifatt. 84.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 1940 (1985), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3600 (3599), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 155 (—), Cart. Binda 45.790 (45.900), Cart. Burgo 27.200 (26.800), Cementir 6005 (5980), Cer. Pozzi 1000 (1008), Cer. Ginori 1204 (1190), Ciga 7600 (7500), Edison 3295 (3210), Eternit 7700 (7675), Italcementi 20.575 (20.350), Cond. Acqua 807 (808), Rinascente 621,50 (618), Rinascente priv. 471,50 (455), Linoleum 3690 (—), Pirelli S.p.A. 4750 (4635), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 310 (300), Terme Acqui 27.500 (29.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,66; doll. canadese 576,60; franco svizzero libero 143,83; sterlina 1738,775; franco francese 126,6775; marco Germania occ. 154,74; franco belga 12,6775; fiorino olandese 172,115; corona danese 89,655, svedese 120,49, norvegese 86,795; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,695

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,30; franco svizzero 143,70; sterlina 1735,50; franco belga 12,42; franco francese 126,07; marco 154,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,225; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6400, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 709-716; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato migliore, sebbene con poco denaro, denota buoni ricuperi per tutto l'azionario. Variazioni di lieve entità per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 120.100 (+2100), 300 Sade a 2540.

Generali 120.100 (118.000), Ras 46.000 (45.000), Gerolimich 8450 (8500), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4460 (4330), Italsider 1484 (1470), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Il movimento di ripresa, iniziato oltre Atlantico, ha prodotto favorevoli ripercussioni anche sulla piazza di Parigi, che pure era la meno colpita dai riflessi della crisi di Cuba. La seduta è stata, a Parigi, una delle più animate registrate negli ultimi tempi, e tanto i valori francesi quanto quelli stranieri hanno dato prova di notevole fermezza. Sul mercato dell'oro, scambi molto attivi e corsi in ribasso.

IL FURTO DI BONIFAZIO

IL SIGNOR Bonifazio, impiegato di un ente assistenziale, ha un figliuolo le cui condizioni di salute sono sempre state dai medici definite «cagionevoli» o con aggettivi equipollenti, ma con ben poche spiegazioni sulle cause della frequente stanchezza del bimbo, quasi sosta obbligata del suo scarso ritmo vitale, e sul pallore che ne scolora di continuo il volto. Un assai consistente numero di medicine «ricostituenti» non ha ricostruito, per la via «orale», un bel nulla nel gracile organismo; identico, più il tormento delle punture, il risultato di molte iniezioni a base di costosi estratti e di sostanze polivitaminiche. Ma il figlioletto, se meschino nel fisico, è di vivido ingegno; i suoi insegnanti lo riconoscono con entusiasmo. E anche ciò spinge il padre, benchè tutt'altro che «abbiente», a non risparmiare sacrifici.

E' giunta così l'ora del luminare. Per ottenere di essere ricevuto da lui, ritenuto uno fra i più illustri clinici del continente, Bonifazio ha dovuto effettuare la prenotazione qualche settimana prima: e nel giorno stabilito è nella sua anticamera, col figliuolo più pallido che mai.

Il turno di Bonifazio, è chiaro, non verrà tanto presto; e, nell'attimo stesso in cui un visitando depone una grossa rivista illustrata, egli la prende e l'apre: e gli si fermano gli occhi sull'immagine di un chirurgo distrutto poco tempo addietro dal più implacabile dei mali, celebre non meno per i suoi miracolosi interventi sul cuore (che egli riusciva a fermare e a far pulsare di nuovo) quanto per la sua esemplare modestia e umanità. Ma quel che più colpisce il lettore del lungo, avvincente articolo, non è tanto la descrizione dei prodigi cui egli era pervenuto unendo un'immensa dottrina a un intuito eccezionale e a fulminee decisioni di interventi audacissimi, quanto il fatto che egli soleva deporre nascostamente denaro sotto il cuscino dei malati più poveri, e portare in dono giocattoli ai bimbi ricoverati.

Ecco, ora è consentito l'ingresso. Bonifazio prende il figlio per mano, si arresta un attimo alla soglia ma entra subito obbedendo a un rapido cenno dell'uomo in camice bianco.

Il volto del luminare è piuttosto ermetico, non incoraggiante. E dopo poche parole, intese a chiarire la «storia» della non buona salute di suo figlio, Bonifazio obbedisce a un gesto della mano che lo invita a tacere. Lo «spogliati» rivolto al ragazzo è detto con voce normale ma non gradevole.

Tutto quel che segue (osservazione alla lastra radioscopica, auscultazioni varie, percussioni con la bocca dello stetoscopio alle ginocchia, palpazione degli organi) è fatto coi movimenti precisi, sicuri, razionalmente condotti di colui che sa perchè li compie e sa quali giudizi essi gli permetteranno di pronunziare. Bonifazio, ritenuto ormai ben maturo il momento, ora che il bimbo si è già rivestito, formula un «dunque?...» con voce che si sforza di conservare tranquilla.

Il gran sanitario è già seduto dietro la scrivania ingombra di campioni di medicinali, e non sembra avere ascoltato. Ha staccato un foglio dal suo ricettario, e scrive. E quando ha terminato, e il responso è imminente, Bonifazio ha la sensazione che la stanza intorno intorno si sia enormemente dilatata, e i bianchi armadi pieni di ferri chirurgici si allunghino verso il soffitto, curvi però tutti su lui, sul professore e sul bimbo. Tutto gli sembra paralizzato dall'attesa, il silenzio intorno si potrebbe toccare con le dita. E tuttavia Bonifazio è costretto a ripetere un secondo «dunque?...» prima che la bocca dell'oracolo si schiuda. Egli alla fine, con misuratissime parole, annunzia che non ha capitali motivi di dissenso con i suoi meno illustri colleghi; che si tratta di debolezza costituzionale; e che la natura stessa potrà incaricarsi di combatterla e vincerla in epoca ancora incerta. Aiutare la natura, solo questo è possibile; e porge al padre in ansia il foglietto ancora umido d'inchiostro.

Poco decifrabile è la scrittura; si leggono tuttavia i nomi di medicinali già usati, e già risultati solennemente inutili. Solo l'ultimo rigo reca l'indicazione di un medicamento mai adoperato: scritto, però, con grafia del tutto incomprensibile. Alla timida richiesta di spiegazione il Professore non la nega, ma fa al tempo stesso presente che il suo mestiere non è mai stato quello del calligrafo.

La battuta crudamente ironica precede di qualche istante la cerimonia del pagamento dell'«onorario». La cifra era ben conosciuta in anticipo da Bonifazio; tuttavia, con la mano sinistra alla tasca interna del portafogli, e con la persona leggermente incurvata, egli figge negli occhi del luminare le sue pupille umilmente interrogative. La cifra è profferita immediatamente dalle labbra del Maestro, meravigliato per la necessità di ripetere una cognizione nota a chiunque salga a piedi o in ascensore fino a lui. E si tratta di circa un terzo di quello stipendio da parastatale, ivi comprese le aggiunte di famiglia.

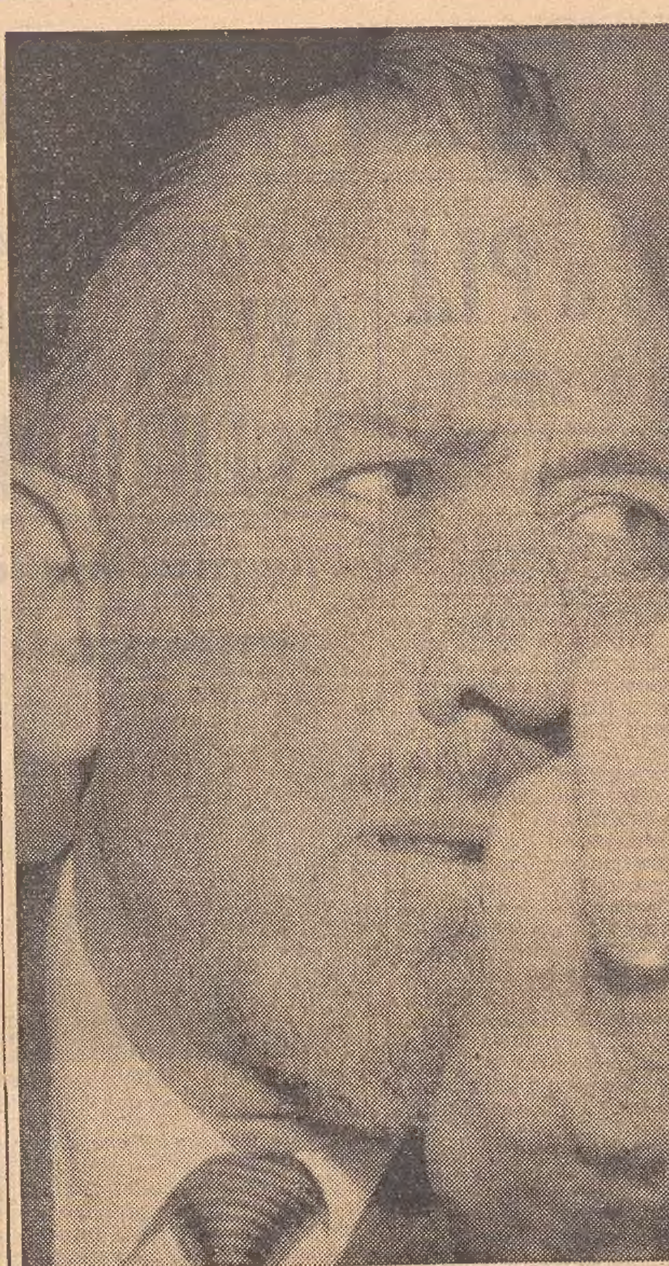
A Bonifazio, che ha deposto la somma su una scatola di fiale, e che chiede (sperando ora in più benigno aspetto) ragguagli sull'efficacia del nuovo prodotto, rispondono poche parole secche esortanti a farne uso al più presto. Indi il congedo: non brusco ma tale da non incoraggiare a profferire una parola di più.

Il salotto di attesa è ormai vuoto: nella penombra del crepuscolo si inseriscono forme scure di poltroncine e sedie spostate dai loro angoli abituali. Al centro, un tavolino ingombro di riviste per i pazienti in attesa: e aperta, quasi a coprire le altre, proprio quella che Bonifazio aveva già sfogliata. Ora appare in una delle pagine centrali una grossa fotografia del solo volto del gran medico che, se avesse visitato il suo bimbo, lo avrebbe accarezzato e forse avrebbe dato al padre una più sicura speranza. E, in ogni caso, avrebbe sorriso a tutti e due.

Un impulso irresistibile spinge Bonifazio a impadronirsi — lui, integerrimo funzionario — del foglio appartenente a una rivista comprata con denaro non suo, ma che riproduce quel volto. E' ben vero che basterebbe acquistarla all'edicola in piazza; ma, nonostante la perfetta identità fra le copie non sarebbe più quel volto: quello che, dal tavolo, ha palesemente sorriso a lui e al bimbo nel primo velo della sera.

Il probo funzionario stacca in una frazione di secondo la pagina, la piega in quattro e la ripone in una piccola tasca interna, dalla parte del cuore. E nell'uscire consegna all'austero cameriere (in giacca a righine e basette) una mancia doppia di quella prescritta, con lettere assai nettamente stampate, nell'apposito quadro dell'ingresso.

Edoardo Gennarini



Lo scrittore John Steinbeck Premio Nobel per la letteratura

L'IMMORTALITA' LETTERARIA ALL'AUTORE DI «FURORE»

Con Steinbeck il Nobel è ritornato in America

Riuscì ad essere tipico personaggio da «New Deal», un'età che sentì il peso della grave depressione e che tuttavia fu ricca di fervore, alacrità, ottimismo

Stoccolma, 25

L'Accademia delle Lettere svedese ha annunciato questa mattina il conferimento del Premio Nobel per la letteratura 1962 allo scrittore americano John Steinbeck «per le sue opere immaginative e realistiche insieme, che si distinguono per un umorismo improntato di simpatia e per il loro senso sociale».

La cerimonia della consegna dei Premi Nobel si svolgerà il 10 dicembre prossimo nel Palazzo dei Concerti di Stoccolma dove Re Gustavo Adolfo di Svezia consegnerà ai vincitori un diploma e una medaglia d'oro con l'effigie di Alfred Nobel.

L'ammontare di quest'anno del Premio Nobel per la letteratura è di 257.219 corone svedesi (circa 31 milioni di lire).

Steinbeck è il sesto scrittore americano che riceve il Premio Nobel per la letteratura. Gli altri sono stati: Sinclair Lewis (1930), Eugene O'Neill (1936), Pearl Buck (1938), William Faulkner (1949) e Ernest Hemingway (1954).

Uno scrittore d'assalto

Quel viatico per l'immortalità letteraria che è il Premio Nobel è tornato quest'anno in America. Il nuovo depositario è John Steinbeck, che viene così ad allinearsi nella medesima fila dei due grandi compatrioti scomparsi da poco, Ernest Hemingway e William Faulkner. Sul verdetto di Stoccolma qualche dubbio è permesso, nella misura in cui l'intelligenza americana ed europea di questo secondo dopoguerra stentasse a riconoscere in John Steinbeck la voce più caratterizzante e significativa della situazione letteraria contemporanea. Ma spetterà al tempo galantuomo e alla critica specializzata sciogliere il dubbio.

L'occasione presente sollecita semmai un profilo, per sommario che sia, dell'uomo e dello scrittore, così com'esso si dispone sullo sfondo della società e della cultura americane. Per capire il senso, la portata e anche i limiti della sua opera sarà utile richiamarsi a quel momento della vita americana che viene ricordato come il «New Deal» e dire anzi che Steinbeck fu scrittore tipico dell'età rooseveltiana. Un'età che sentì il peso della grave depressione di quegli anni e che purtuttavia fu ricca di fervore, di alacrità, di ottimismo. Steinbeck fu, insomma, l'uomo dell'epoca nuova, lo scrittore che si rimboccò le maniche per ricercare tra le rovine del grande sogno americano le reliquie degli ideali traditi. Nell'autunno del '29 quel sogno parve distrutto per sempre. Il crollo di Wall Street fece sedere la America su un mucchio di carta senza valore. Qualcosa allora si spezzò nel cuore stesso del Paese, si capì che la prosperità non stava più dietro l'angolo di strada, che l'America non era più la terra promessa, come per anni s'era creduto. La gioventù «bella e dannata» del decennio ruggente, la quale s'era illusa di poter prolungare all'infinito il suo favoloso festino, fu colta dallo «choc», e nella stretta della sopraggiunta nevrosi collettiva, subito credette che il problema di tutto stesse soltanto «nel saper morire al momento giusto». Si visse, insomma, quella che uno storico e testimone della epoca, Malcolm Cowley, descriverà come «un'era di suicidi, di follia, un anno d'insonnia e di pastiglie di sonnifero», di fallimenti e bancorotta. Anche la cultura americana ne fu disorientata. Tornavano dall'Europa gli «esuli» della «generazione perduta», maturati al contatto della nostra vecchia civiltà, ma troppo intenti alla preservazione dei loro miti intellettuali per saper reagire fermamente alla catastrofe inattesa, sconvolgente che li attendeva. E fra costoro e i difensori ad oltranza delle vecchie tradizioni letterarie, regionalistiche, accademiche, s'aprivano solchi polemici d'incomprensione.

Ma c'era chi, al di fuori delle astratte posizioni letterarie, andava edificando un'altra cultura, tutta volta alle realtà del momento, alla critica della società americana in crisi, all'ordine costituito, agli interessi creati. Intorno al '30 Theodor Dreiser pubblicava «Una tragedia americana». Era un documento crudo e dolente di quel che stava davanti ai suoi occhi e confitto nel suo cuore. A che miravano, che cosa chiedevano Dreiser e tutti gli altri, poeti e scrittori più o meno ufficiali del New Deal che operarono in quegli anni e negli anni successivi? Per una concomitanza di slanci morali assai più che per una chiara e coordinata visione politica, essi andavano realizzando sul terreno della cultura ciò che Franklin Delano Roosevelt s'era impegnato a realizzare dal '33 in poi sul piano concreto della vita economica, sociale e politica: un rinnovamento, cioè, delle strutture del mondo americano, nel solco dei grandi ideali dei padri. Non si trattava perciò di una rivoluzione ideologica, ma di una rivoluzione morale, non si trattava nè per Roosevelt nè per Dreiser, nè per gli altri intellettuali dell'epoca di evocare i fantasmi del babau rosso, ma di risalire alle fonti originarie, essenziali della giovane nazione.

Questo, per sommi capi, il quadro storico in cui si trovò ad operare John Steinbeck insieme a un folto gruppo di scrittori, James Farrell, William Saroyan, Erskine Caldwell, Maxwell Anderson, Clifford Odess, Robert Sherwood ecc... i quali, pur nella disparità di attitudini, orientamenti e campi specifici d'attività artistica, interpretarono i sentimenti, le speranze, le aspirazioni di quel tempo nuovo, che dopo la drammatica eclissi voleva rimettersi in marcia. Ci volevano ottimismo, fede, soprattutto fiducia nell'uomo e nelle sue risorse. E questi furono i sentimenti dominanti di Steinbeck e degli scrittori rooseveltiani; questa la differenza profonda che caratterizzò, nello stretto spazio di pochi anni, due generazioni letterarie: la disillusa «generazione perduta» e la generazione del New Deal, che cercava nel mito della giustizia, della virile lealtà e solidarietà umana le luci d'un mondo forse lontano, ma non irraggiungibile. Non a caso, probabilmente, Steinbeck dava al suo romanzo più celebre, «I grappoli dell'ira» da noi tradotto in «Furore») un titolo che si richiamava all'inno di battaglia della Repubblica, venerato da tutti gli americani, perchè — come lo scrittore stesso osservava — v'è in esso contenuto lo spirito della «nostra tradizione rivoluzionaria». E un altro romanzo, di data anteriore, s'intitolava «In Dubious Battle» («La battaglia»). Si disse, allora, non senza plausibili motivazioni, che entrambe queste opere esprimevano la tensione di classe chiaramente avvertita durante il New Deal, e che Steinbeck, narrando i dolori e le lotte per la sopravvivenza di contadini e operai contro un mondo indifferente ed egoista e contro le ostilità della natura, faceva la sua parte di scrittore proletario. E tuttavia, se libri come «Furore» o «La battaglia» conservano ancora la loro forza di persuasione, non è a questi elementi di natura politica e sociale, in gran parte superati, che ne va il merito, ma piuttosto a quei valori universali rintracciabili nelle rivendicazioni della coscienza collettiva, della solidarietà fra i poveri («Se sei nei guai o stai male o hai bisogno, vai dai poveri. Sono gli unici che ti aiuteranno...»), del coraggio individuale di fronte alle difficoltà e ai pericoli. Del resto, a controbilanciare, o a correggere, se non altro al limite dei tratti più appariscenti, quest'etichetta di scrittore proletario, si dispongono romanzi molto diversi per contenuto (e che testimoniano d'un certo eclettismo di Steinbeck) e dei più felici, come «Pian della Tortilla» e «Uomini e topi», i quali dimostrano che gli interessi dello scrittore non puntavano solo sui più scottanti problemi politici, economici e sociali (o vi puntavano solo per vie laterali). «Pian della Tortilla» era un gustoso affresco della vita quotidiana dei «paisanos»: la storia, descritta con tenera ironia, delle loro bevute, dei loro amori, del loro campar da michelacci in una dimensione regionalistica d'orgogliosa dignità e indipendenza. E la conclusione tragica di «Uomini e topi» non diminuiva, ma al contrario esaltava, al di là della morte d'uno dei protagonisti, quel desiderio di libertà individuale e indipendenza, oltre a riflettere un più largo ordine di implicazioni morali scritte sulla tavola del libero arbitrio e della cieca fatalità nel loro equilibrato duello.

Dopo il '38 Steinbeck scrisse ancora: di quest'anno è «La lunga valle», successivi sono «Vicolo Cannery» (1945), «La corriera stravagante», «La perla» (1947), ma soprattutto «La luna è tramontata» (1942). «La luna è tramontata» rappresentò il documento forse più importante scritto nel corso del conflitto mondiale sulla lotta d'una piccola nazione contro l'aggressore nazista. Non potevano mancarvi gli appelli alla solidarietà umana uniti agli ideali tradizionali della libertà e della dignità personale, anche se il romanzo (ridotto poi per le scene) risentiva un po' della tesi propagandistica.

Ma il nome di Steinbeck era ormai legato a un periodo ben preciso, quello del decennio '30-'40, del New Deal, dell'età rooseveltiana. La sua voce, sulla scena letteraria e culturale, da ora in avanti avrebbe rappresentato l'eco ribollente d'una epoca fervidissima che aveva finito la sua parte. La cultura americana, uscita dalla guerra, rinvigorita e maturata dai travagli e dalle dure esperienze, avrebbe preso altre strade. E John Steinbeck avrebbe camminato all'ombra di quelle strade. Ma non vuol dire: la forza del suo messaggio, seppur circoscritto a un periodo relativamente breve, potè allora espandersi altrove, riverberare i suoi effetti ovunque la società umana soffrisse la sua crisi: soprattutto in Italia, negli anni suoi più offuscati. Proprio allora le intelligenze nostre, più alacri e sensibili alle esigenze d'un rinnovamento, cercavano nelle pagine di Steinbeck, di Caldwell, di Saroyan, di Faulkner ecc..., un luogo — come dirà Cesare Pavese — ideale di lavoro e di ricerca, e si accorsero che «l'America non era un "altro" paese, un "nuovo" inizio della storia, ma soltanto il gigantesco teatro dove con maggior franchezza che altrove veniva recitato il dramma di tutti...» e che «la cultura americana ci permise in quegli anni di veder svolgersi come su uno schermo gigante il nostro stesso dramma».

Non fosse che per questo, la assegnazione del Premio Nobel per la letteratura a John Steinbeck ha un significato cui è giusto aderire con slancio.

Giorgio Bergamini

CONSIDERAZIONI IN MARGINE AL SALONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

Sempre più presenti gli americani sul mercato automobilistico europeo

Mentre declinano le esportazioni verso gli Stati Uniti un numero crescente di «compact cars» e vetture di media cilindrata ci giungono d'oltre Atlantico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Il Salone di Londra ha messo in luce l'ingresso definitivo dell'industria automobilistica americana nel mercato europeo. I grandi complessi statunitensi danno così la risposta all'infiltrazione delle marche europee verificatasi in America negli ultimi anni a seguito dell'avvento delle «small» e delle «compact cars». I termini di questa concorrenza tra Case europee e americane sono ben noti ma varrà forse la pena ricordarli.

Il pubblico americano si è accorto ad un certo punto, quattro anni fa, che le grandi automobili, dalle carrozzerie ingombranti e dagli interni «salotto», cominciavano a divenire scomode. Nelle grandi metropoli il traffico è ormai ovunque intenso. Il parcheggio è pressochè impossibile o addirittura vietato nelle aree centrali. Le industrie europee afferrarono al volo questo indice di mutamento del mercato. Dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra cominciarono a partire navi con carichi al gran completo di piccole e medie vetture europee. Il pubblico americano assorbì immediatamente tutto quanto l'Europa inviava. Era una piccolissima quota in un mercato nel quale si vendono ogni anno oltre quattro milioni e mezzo di nuove autovetture. La congiuntura favorevole continuò per le Case europee sino allo scorso anno quando però le industrie americane diedero lo annuncio di essere riuscite ad avviare all'interno del Paese a tempo di record nuove catene di montaggio per la produzione in grande serie di vetture di tipo economico, le «compact cars». Questo ricupero immediato, ottenuto grazie alla pronta decisione dei consigli di amministrazione delle grandi Case automobilistiche americane, le maggiori del mondo per capacità produttiva, ha ridotto enormemente le importazioni europee.

Nel 1961 sono state vendute sul mercato americano solo 379.000 autovetture europee contro un numero doppio negli anni precedenti. L'America con le sue «compact cars» non ha costruito vetture veramente economiche e maneggevoli, ma è bastato che l'industria andasse incontro sia pure parzialmente al desiderio degli automobilisti locali per frenare l'invasione delle vetture europee. Una «compact car» è pur sempre una vettura che in Europa sarebbe classificata tra quelle di «lusso», per il suo prezzo, variabile da 1,5 a 2 milioni, la sua cilindrata, le dimensioni della carrozzeria. E' però bastato all'industria di oltre Atlantico scendere di qualche gradino nelle proporzioni di queste nuove vetture rispetto alle fuoriserie tradizionali, perchè il mercato interno asiscurasse nuovamente il più vasto successo alla vasta serie di modelli messi in vendita. Oggi le «compact» rappresentano già circa il 40 per cento di tutti i modelli venduti; entro pochi anni raggiungeranno circa la metà di tutte le auto in circolazione negli Stati Uniti. Le vetture europee che hanno portato a questa rivoluzione nel gusto del pubblico, ora si rassegnano a una parte minore del mercato non potendo, almeno per qualche tempo ancora, competere con le «five big» Case automobilistiche americane.

Come se ciò non bastasse il mercato europeo accusa ora come fenomeno riflesso di quello verificatosi alcuni anni or sono negli Stati Uniti la concorrenza delle Case americane attraverso le stesse «compact», che vengono esportate sui mercati del nostro continente assieme ad un numero sempre crescente di altri modelli di media dimensione. La introduzione sul mercato è facilitata, come è noto, dalla presenza in Europa di fabbriche associate americane che producono con la consulenza delle Case madri residenti in USA. L'immissione di questi nuovi modelli sul mercato inasprirà sempre più la lotta fra le varie Case che si contendono il forte potenziale rappresentato dal pubblico europeo, che presenta ancora larghi margini nella propria densità automobilistica. Le varie Case si dibattono inoltre in continui e persino esasperanti aggiornamenti nella carrozzeria e nelle prestazioni meccaniche per tenere dietro ai capricci della moda.

L'automobile era sino a ieri un mezzo di lavoro. Col miglioramento del tenore di vita, gli utenti sono divenuti più esigenti e chiedono vetture dall'aspetto estetico sempre più «personale», soggiacendo alle continue sollecitazioni pubblicitarie degli ormai infiniti modelli oggi a disposizione.

Dopo aver visitato questi Saloni che offrono quanto di meglio un automobilista possa desiderare, si ha l'impressione però che la grande massa del pubblico rimanga insoddisfatta. La maggioranza insegue infatti una autovettura «ideale» che dovrebbe essere un compromesso fra tutte le vetture esposte, un compromesso fatto però trasferendo solo tutti i pregi delle varie vetture su quella «ideale», ma non i difetti. Questa vettura, che dovrebbe avere un costo medio, consumare pochissimo, essere ampia ed elegante è dotata di un motore di notevole sprint, però non esiste; per questo lo automobilista medio si trova indeciso, nonostante la vasta serie di tipi oggi a sua disposizione e disorienta con il proprio incontrollabile comportamento all'atto dell'acquisto anche la politica produttiva delle grandi Case le quali basano le loro progettazioni non solo sui suggerimenti dei tecnici ma anche sugli orientamenti espressi dai consumatori.

Dobbiamo attenderci una offensiva molto insidiosa nel prossimo futuro da parte delle Case americane. Queste amano approfondire con continui studi di mercato, in misura forse anche eccessiva, le variazioni nei gusti e nelle preferenze del pubblico. Anche lo aspetto estetico della vettura, come l'abbigliamento, l'arredamento ed ogni forma soggetta alla moda, subisce una lenta metamorfosi per rimanere aderente al costume del nostro tempo.

Dal punto di vista strutturale e meccanico le automobili sono costrette a continui mutamenti non solo per il variare dei gusti del pubblico e delle condizioni della circolazione stradale, ma anche per i cambiamenti che si verificano nella composizione della popolazione. Un recente studio ha appurato, ad esempio, che negli Stati Uniti i giovani dai 25 ai 34 anni sono i maggiori acquirenti di auto nuove, raggiungendo circa un quarto di tutti gli acquisti. Nel 1965, in base ai movimenti naturali della popolazione si avrà una crescita nel gruppo dei giovani di questa età e ciò fa prevedere che il livello della produzione automobilistica subirà a partire da quell'anno un notevole aumento sino a toccare la cifra complessiva di sette milioni di unità vendute sul mercato interno. Questi giovani che devono suddividere il loro reddito fra vestiario, arredamento della casa, vitto e altre spese, acquistano normalmente solo «compact cars».

L'industria americana che è stata costretta dalle circostanze di concorrenza già ricordate a produrre queste vetture di tipo «economico», sta facendo il possibile per riportare i gusti degli acquirenti almeno sul mercato interno verso auto più grandi e lussuose, come era sino a qualche tempo fa, e ciò allo scopo di controbilanciare il minore valore acquisito con la vendita della «compact cars».

Questo tentativo potrebbe dimostrarsi pericoloso perchè ove fosse dimostrato che le tendenze del pubblico sono indipendenti dalle imposizioni dei fabbricanti, si potrebbe verificare un nuovo ritorno dell'utente americano verso le vetture europee che sono state nel recente passato molto apprezzate per la loro linea (soprattutto quelle italiane), il basso costo di manutenzione, le caratteristiche meccaniche e la facilità di parcheggio.

Small cars, compact cars o big cars? La risposta più immediata a questo interrogativo sembra l'abbiamo trovata per ora proprio le case italiane. Queste non si sono specializzate solo in alcuni tipi ma producono, come è noto, una serie di vetture di cilindrata e prezzi crescenti, adatte quindi alle esigenze e al reddito delle varie categorie di utenti.

E' questo un fattore molto importante per un Paese come l'Italia dove la motorizzazione deve necessariamente procedere per gradi, per rimanere al passo con lo sviluppo del reddito e consentire una graduale formazione di una ordinata categoria di utenti dell'automobile.

Franco Gringeri

Al Palazzo Reale di Milano

Omaggio a Magnasco alla mostra dell'antiquariato

Milano, 25

«Omaggio a Magnasco» è il titolo che l'antiquario milanese Edmondo Sacerdoti ha conferito ai cinque dipinti esposti nel suo nitido ed elegante stand alla seconda Mostra nazionale dell'antiquariato che si tiene in questi giorni nelle sale del Palazzo Reale di Milano.

Nel panorama della grande esposizione, molte sono le opere di pittura che ci hanno vivamente interessato (altre, naturalmente, meno, ed altre ancora ci hanno suscitato qualche perplessità non circa l'epoca o l'autenticità, ma nei confronti delle specifiche attribuzioni), ma nessuna quanto queste del Magnasco: e ciò è derivato proprio dal fatto di fruire della opportuna occasione di ammirarle insieme, così che dal godimento del quadro si può passare ad una vera e propria conoscenza assai più completa dell'artista attraverso le varie esperienze che egli visse nelle successive fasi della sua pittura.

Una piccola «personale» postuma del grande Lissandrino, ambientata nella severa armonia neoclassica dell'architettura di Giuseppe Piermarini. Il contrasto non potrebbe essere più suggestivo. E la fantasia di Alessandro Magnasco sembra assumere toni persin parossistici nelle boscaglie esagitate, nei riflessi luminosi delle acque di un torrente, soprattutto nei personaggi che paion colti al limite d'una geniale follia, in cui si esprime tutto l'estro d'un pittore ch'è tra i più singolari d'ogni tempo.

Vien fatto di meditare — osservando questi eccellenti e sicurissimi dipinti del Magnasco — a quante sian le opere fasulle attribuite al pittore genovese, che proprio per le sue qualità così originali e seducenti, fu preso a modello da uno stuolo di imitatori.

M. O.

Una mostra a Parigi di gioielli italiani

Parigi, 25

Un'esposizione dedicata ai gioielli italiani è stata inaugurata questa mattina a Parigi, dallo Ambasciatore d'Italia a Parigi Manlio Brosio. La mostra, ospitata nelle sale dell'Hôtel de Gallifet, sede dell'Istituto italiano di cultura, raccoglie un migliaio di oggetti presentati da settantacinque gioiellieri ed orafi italiani. L'organizzazione e lo allestimento della manifestazione sono stati curati dall'Istituto italiano di Parigi e dalla Confederazione italiana degli orafi e gioiellieri.

I gioielli sono assicurati per cinque miliardi di lire. Alcuni gioielli sono stati concepiti e creati in occasione della manifestazione; quindi la prima volta che vengono esposti in pubblico. Altri sono «pezzi» antichi appartenenti in parte alle collezioni personali dei gioiellieri — che testimoniano del gusto dell'Oreficeria italiana e della sua evoluzione nei secoli. Il gioiello di magior pregio è un diamante di 60 carati.

Celebrata a New York la Giornata dell'ONU

New York, 25

Le Nazioni Unite hanno messo ieri da parte, per breve tempo, i problemi mondiali per celebrare il loro diciassettesimo anniversario con un concerto tenuto dall'Orchestra Filarmonica di Leningrado e dal violinista sovietico David Oistrakh.

Tra una riunione e l'altra del Consiglio di sicurezza sulla situazione a Cuba, diplomatici, funzionari del Segretariato e giornalisti si sono riuniti nella sala dell'Assemblea generale per assistere alle cerimonie della Giornata delle Nazioni Unite. Il concerto dell'orchestra di Leningrado, è stato il primo tenuto da un complesso sovietico per le celebrazioni delle Nazioni Unite. Il Segretario generale ad interim U Thant ha pronunciato un discorso commemorando lo anniversario della fondazione dell'Organizzazione mondiale.

in tutte le edicole **il 1° fascicolo della**

"enciclopedia della donna"

l'unico settimanale femminile che diventa enciclopedia. L. 150

regalo

con il primo fascicolo

di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

FRATELLI FABBRI EDITORI

Kim Novak all'aeroporto di Orly prima di partire per Hollywood dove girerà un film. E' con lei il sarto parigino Louis Feraud che viene insistentemente indicato come suo nuovo fidanzato

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO PIÙ DI UN MESE DI AGITAZIONI

Accordo di massima per i metalmeccanici

I problemi risolti: cottimi, premi e qualifiche
Tre settimane di sciopero alla Crane Orion

Presso il Ministero del Lavoro è stato raggiunto un accordo di massima per il settore delle aziende metalmeccaniche private: ne dà notizia il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, come da informazione pervenuta dalle Confederazioni nazionali della CISL e UIL. I problemi sui quali si è discusso e raggiunto l'accordo sono quelli dei cottimi, i premi e le qualifiche; le trattative continueranno nella giornata odierna. In relazione a questo fatto nuovo ed a quanto concordato fra le tre organizzazioni sindacali della CISL, UI e CGIL, gli scioperi per le aziende private sono sospesi fino a nuovo ordine.

In merito, il segretario del sindacato, dott. Fabricci, ha rilevato che dopo oltre un mese di agitazioni i lavoratori hanno ottenuto «un primo grande successo» ed ha auspicato che si possa giungere alla definizione conclusiva. Oggi alle ore 18.30 si riuniranno nella sede della CCdL gli attivisti, fiduciari e membri di commissione interna per lanciare una sottoscrizione per il potenziamento del sindacato in questo momento di rilevante impegno; sarà tenuta pure una relazione sugli ultimi avvenimenti.

Continua intanto lo sciopero alla Crane Orion, per cause di natura interna. Nella mattinata di ieri l'Ufficio del lavoro ha convocato i dirigenti dei due sindacati metalmeccanici per sondare la possibilità di comporre la grave vertenza che si protrae ormai da oltre tre settimane; si è avuto un franco scambio di vedute, e il dott. Fabricci ha fatto ancora una volta presente la necessità di revocare la decisione presa dalla direzione della ditta. I rappresentanti dell'Ufficio del lavoro si sono riservati di sentire anche la direzione dell'azienda e di riconvocare quanto prima le parti.

Sempre per quanto riguarda la Orion, una delegazione di lavoratori ha presentato ieri un promemoria della situazione al Commissario del Governo e alle segreterie provinciali di diversi partiti politici; interessato è stato pure il Ministro Bertinelli. Nel documento si rileva che 570 operai si trovano da 23 giorni in sciopero per protestare contro il licenziamento di quattro colleghi, e sono decisi a far recedere la direzione dal provvedimento preso, considerato ingiusto. Quello che si auspica, in definitiva, è un ritorno alla normalità e alla situazione preesistente.

I lavoratori, intanto, hanno chiesto l'appoggio della cittadinanza, per gli immediati futuri sviluppi; il Sindacato metalmeccanici della CCdL, dal canto suo, ha ritenuto di informare della situazione venutasi a determinare in seno all'azienda locale i sindacati americani, in quanto la Orion è un'emanazione della Crane di New York.

Comizi oggi

PSDI - Ore 10.30, piazza Hortis, avv. Puecher; ore 11.15, largo Barriera, Pierandrei; ore 12, piazza Perugino, Pierandrei; ore 17, via Flavia, Lonza; ore 17.30, piazza Garibaldi, prof. Lanfranco Zucalli e prof. Giuseppe Dulci.

PR. - Ore 10.30, piazza Belvedere, Sergio Pacor; ore 11.30, piazza S. Antonio, Sergio Pacor e dott. Arturo Gargano; ore 12, via Archi, dott. Arturo Gargano; ore 17.30, piazza Libertà, Oliviero Fragiacomo e Sergio Pacor; ore 18.30, viale D'Annunzio, Carlo Glessi - Ferluga e Oliviero Fragiacomo; ore 19, piazza Cavana, dott. Arturo Gargano.

PLI - Ore 19.30, Passeggio S. Andrea (casa dell'emigrante), dott. Antonio Della Santa.

MSI - Ore 17, piazzale Valmaura, Ida De Vecchi; ore 17.30, Chiarbola superiore, prof. Claudio De Ferra; ore 18, SMM inf., Giorgio de Leporini; ore 17, largo Barriera Vecchia, comizio volante.

FRN - Ore 11, piazza Ponterosso, Carlo Penta; ore 18, piazza Goldoni, Carlo Penta, Omero Lucchi e Rodolfo Accerboni.

PDIUM - Ore 10.30, Pescheria centrale, Italo Greco; ore 18, piazza Cavana, Enzo Barbarino.

PSI - Ore 17.30, piazzale Valmaura, Arnaldo Pittoni; ore 18.15, piazzale Giarizzole, Pino Enzmann; ore 19, Borgo San Sergio, Francesco Franco; ore 18.15, Banne, Giuseppe Pecenko.

PCI - Ore 10, piazza Tra i Rivi, Jole Burlo; ore 10.30, Barcola, Vera Zusek; ore 11.15, Barcola Vera Zusek; ore 12, Contovello, Vera Zusek; ore 12.30, Prosecco, Vera Zusek; ore 17, piazzetta Risorta, Jole Burlo; ore 17.30, piazza S. Antonio, on. Vittorio Vidali; ore 16.40, piazza Libertà, Giuseppe Burlo e Francesco Gombac; ore 18, via Soncini, Claudio Tonel; ore 18, Conconello, Paolo Sema e Maria Bernetic; ore 18.30, piazza Garibaldi, Giuseppe Burlo; ore 18.30, via Cisternone, Libero Tribuson; ore 18, via Zanella, Francesco Gombac.

Promemoria per l'aumento delle pensioni marinare

La segreteria nazionale della FILM-CISL ha inviato al Ministero del lavoro un promemoria relativo all'aumento delle pensioni marinare, chiedendo pure un incontro delle parti per la discussione del problema. Il documento è stato formulato onde adeguare le pensioni marinare al recente aumento concesso alle pensioni INPS dell'assicurazione generale obbligatoria, e al crescente costo della vita.

Le richieste avanzate dalla FILM-CISL si possono così riassumere: aumento del 35 per cento per le pensioni liquidate fino al 1.o agosto 1952; aumento del 25 per cento per le pensioni liquidate dal 1.o gennaio 1961 in poi; l'aumento delle pensioni liquidate dal 1.o agosto 1952 al 31 dicembre '60 dovrebbero essere comprese fra il 35 e il 25 per cento. La segreteria della FILM-CISL di via Duca d'Aosta si riserva di dare ulteriori informazioni.

Inizia il corso di lingue moderne

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 18, la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università degli Studi, inaugurerà il decimo anno accademico. La cerimonia, alla quale interverranno autorità, corpo dei docenti e studenti, avrà luogo nell'aula Venezian dell'Ateneo. Presente il Preside della Facoltà di Economia e commercio prof. Elio Casetta, dopo la relazione del Direttore della Scuola sull'attività accademica precedente, il prof. Antonio Rodriguez San Pedro, lettore di lingua spagnola, terrà la prolusione inaugurale.

Conferenza Fletcher su «L'O.N.U. nel Congo»

Per la Società italiana per la organizzazione internazionale — SIOI — oggi alle ore 21, nel Palazzo Artelli di via dell'Università 5, il direttore dei servizi informazione dell'ONU in Italia, Mr. H. Granville Fletcher, di recente rientrato da un lungo servizio nel Congo, parlerà in italiano sul tema «L'ONU nel Congo». Seguirà un pubblico dibattito, che sarà presieduto dal prof. Manlio Udina.

Duello tra DC e PLI su Regione e centro-sinistra

L'on. Malagodi parlerà domani e domenica

Tra i comizi della DC svoltisi ieri nel quadro della campagna elettorale, figurava al centro quello tenuto dal Sindaco Franzil. Egli ha parlato dalle 18.30 alle 19 in piazza Garibaldi, imperniando il suo discorso sulla attuale polemica del centro-sinistra e confutando le tesi che vengono presentate contro tale formula. Dopo aver detti che gli oratori d'opposizione si dilungano su argomenti di carattere nazionale ed internazionale, trascurando l'operato del Comune, che dovrebbe essere il vero argomento, il Sindaco ha affermato: «La DC non teme di scendere anche sul terreno che gli avversari dimostrano di preferire, purchè abbiano qualche relazione con l'attività del Comune, come ad esempio la Regione, la nazionalizzazione della energia elettrica, la programmazione economica».

Circa la Regione il Sindaco ha chiarito che il partito di maggioranza, nell'attuarla, non viene meno alla sua tradizionale linea di condotta, nè si abbandona a concessioni ai comunisti e ai socialisti in quanto la Regione è sempre stata voluta dalla DC, sia come erede del Partito Popolare, sia come rivendicatrice dell'italianità di Trieste, «mentre i comunisti volevano Trieste jugoslava, dapprima, e poi il Territorio libero». «La DC — ha continuato il Sindaco — è stata coerente con la sua politica di sempre: cioè quella di volere la nostra città indissolubilmente legata all'Italia. La positività di questa tesi è dimostrata anche dall'opposizione degli indipendentisti alla Regione».

Nel proseguire sulla questione regionale, il Sindaco ha quindi polemizzato con i liberali e con i missini, e ha indicato nell'istituzione regionale il rafforzamento del congiungimento alla Madrepatria, senza che questo costituisca una rinuncia a possibili accordi internazionali sulla restante parte di territorio italiano sotto amministrazione straniera. Il Sindaco ha quindi individuato nella Regione lo strumento del miglioramento economico della città perchè rifugge dai controlli dell'autorità tutoria, vecchia e sorpassata eredità. Il dott. Franzil ha infine giustificato l'adozione del provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica perchè sottrae alla volontà del privato uno strumento indispensabile di vita, e ha individuato nella politica di piano un necessario mezzo per dare disciplina al progresso del Paese.

Il PLI annuncia per domani la venuta a Trieste del segretario generale del partito on. ieri hanno parlato l'avv. Enzio stra città anche domenica. Nelle due giornate egli avrà una serie di incontri con i più autorevoli esponenti del mondo economico giuliano. L'on. Malagodi offrirà il suo contributo alla campagna elettorale del PLI con due comizi. Il primo sarà tenuto domani pomeriggio alle 16.30 ai Campi Elisi, davanti alla Fabbrica Macchine; il secondo avrà luogo domenica alle 11 al cinema «Nazionale».

Il presidente provinciale del PLI, avv. Daniele Morpurgo, ha parlato ieri in piazza Garibaldi subito dopo il Sindaco. Ha vivacemente polemizzato con la DC sul tema regionale, mettendo in risalto tutti gli aspetti negativi e dannosi per Trieste, insiti nel progetto di Regione. Dopo aver detto che è stata la DC ad aprire la breccia nella diga contro il socialcomunismo, permettendo alla marea marxista di dilagare, lo avv. Morpurgo ha invitato gli elettori ad esprimere la loro disapprovazione per questa politica non con schede bianche o con inutili voti di dispetto, ma dando al PLI la possibilità di costituire una valida alternativa democratica al centro-sinistra.

Nei comizi tenuti dal PRI ieri hano parlato l'avv. Enzio Volli, Oliviero Fragiacomo, Carlo Glessi-Ferluga, Sergio Pacor e il dott. Arturo Gargamo. A S. Giacomo Glessi-Ferluga ha ricordato il quarantennio della morte di Stefano de Radio caduto sulle barricate nell'ottobre del 1922 sotto il piombo delle guardie regie.

Quattro candidati del MSI hanno affrontato ieri nelle piazze i più disparati argomenti polemici della campagna elettorale. Ranzo de Vidovich ha parlato del problema dei profughi e degli alloggi. Il dott. Ferfoglia si è soffermato sul problema delle tasse e delle imposte, sottolineando l'opportunità di un unico criterio nella tassazione dei redditi comunali e statali. Il dott. Lonciari ha criticato la formula del centro-sinistra, sostenendo l'opportunità di una larga affermazione del MSI a Trieste per agire da freno all'apertura anche in tutta Italia.

IL LUNGO DRAMMA DELLA MOTONAVE «HEDIA»

NELLA «FOTO DELLA SPERANZA» È CERTO DI VEDERE IL FRATELLO

Una rassomiglianza che lascia pochissimi dubbi

Luigi e Filippo Graffeo. Il primo è nella famosa telefoto. La rassomiglianza tra i due fratelli dovrebbe sciogliere ogni dubbio

«E' mio fratello Filippo. Sono certissimo di quanto affermo». Il dito puntato sulla telefoto che qualche tempo addietro ha riaperto il «caso Hedia» la nave scomparsa assieme al suo equipaggio composto da venti uomini, Luigi Graffeo insiste nel suo riconoscimento, dicendosi convinto di non sbagliare.

Luigi è venuto dalla lontana Sciacca, in provincia di Agrigento, facendo una prima tappa a Venezia, città dalla quale proviene gran parte dello equipaggio della motonave «Hedia»; ieri è giunto a Trieste, ospite della famiglia Cesca, che tuttora vive ore d'ansia per la sorte di Claudio, il capo marconista triestino che si trovava a bordo dell'unità sulla cui fine permane sempre più fitto il mistero.

E' stato in questa occasione che Luigi Graffeo ha confermato anche ai familiari del Cesca — come ha fatto con i parenti dei marittimi veneti — la sua sicurezza nell'indicare uno dei prigionieri che appaiono nel gruppo di uomini fotografati nel giardino del consolato francese di Algeri: quel giovane — dice — è il fratello Filippo, di ventun anni, imbarcato sull'«Hedia» dall'ottobre dello scorso anno come marinaio. Tutti — afferma Luigi Graffeo — sono stati concordi nel riconoscere in quel giovane il siciliano scomparso: la madre, la fidanzata Lina, i conoscenti, che si sono pronunciati fin dal primo momento, senz'ombra di dubbio. «Siamo tanto certi che è proprio lui — esclama Luigi — che abbiamo gettato il lutto, ed ora non facciamo che attendere il suo ritorno a casa».

Ma non basta; l'ospite di casa Cesca ha detto di riconoscere perfettamente nella foto pure il comandante dell'«Hedia», Federico Agostinelli, di Fano, da lui incontrato poco prima che il fratello s'imbarcasse su quella nave. E ad avvalorare la convinzione del siciliano, vi è pure la straordinaria somiglianza tra i due fratelli, specialmente quando Luigi fa la smorfia, storcendo la bocca come il giovane ritratto nella telefoto. Una rassomiglianza che, unita alle asserzioni di Luigi, dovrebbe far riaprire l'episodio che ha gettato nel dolore diciannove famiglie di italiani e una di Cardiff.

Da Roma, intanto, si è appreso che pure il Commissario generale del Governo, Mazza, è intervenuto nella questione presso il Ministero competente, per sollecitare ogni possibile interessamento al fine di chiarire la sorte del giovane triestino, Claudio Cesca, e degli altri marittimi scomparsi.

Dopo che il Ministero della Marina mercantile aveva demandato le indagini sui marittimi dell'«Hedia» al Ministero degli Esteri, in considerazione del fatto che qualche italiano imbarcato sulla nave era stato individuato, informazioni sono state di recente assunte presso il Consolato di Algeri. In merito a ciò, è da rilevare che questa strada è già stata battuta dal padre del giovane Cesca, il quale non ha certamente tralasciato sforzo alcuno per tentare di far luce nel mistero più fitto che circonda il destino della motonave e dei suoi uomini. In proposito il signor Cesca attende ancora di conoscere il nome del fotografo che ha scattato la «foto della speranza», e in merito ha interessato delle persone residenti a Parigi.

A quanto si è potuto ancora apprendere, pure la società presso la quale la nave era assicurata avrebbe deciso di intensificare maggiormente le ricerche per stabilire finalmente la verità.

TRA I PROGETTI SUGGERITI DALLA RELAZIONE DI CUMBAT

UNA SOPRAELEVATA UNIRÀ VIALE MIRAMARE ALLE RIVE

Impegnativo e vasto programma nel campo dell'edilizia scolastica

Nella relazione presentata martedì sera alla Giunta comunale il Prosindaco e assessore ai lavori pubblici prof. Cumbat si è soffermato ampiamente sulle realizzazioni nel settore scolastico, durante il quadriennio dall'ottobre 1958 ad oggi. Sono già state costruite e ormai avviate in attività la nuova scuola di avviamento industriale a San Giovanni Guardiella, intitolata alla Medaglia d'oro Codermatz, la palestra per la nuova scuola di San Giovanni e il terzo lotto della scuola elementare di Gretta nonchè le tre palestre recentemente inaugurate presso la scuola media dei Campi Elisi, la scuola elementare di via Flavia e la scuola d'avviamento di Opicina.

Di grande impegno sono pure i lavori attualmente in corso. Fra i più importanti sono stati segnalati la costruzione del nuovo liceo-ginnasio «Petrarca», il completamento della nuova scuola elementare di Santa Croce, la scuola materna di Borgo San Sergio, la scuola elementare di via Vasari, arrivata alla fase costruttiva dopo sette anni di traversie.

Di prossimo inizio si possono considerare i progetti già approvati o in fase di approvazione riguardanti i seguenti edifici scolastici: scuola materna di Gretta, elementare di Roiano, materna di Rozzol, elementare di Poggi Sant'Anna, elementare di San Giacomo Chiarbola, elementare di Borgo San Sergio, media Campi Elisi, elementare «Gaspardis», elementare di Rozzol, secondo lotto; materna di San Giacomo, elementare di Villa Opicina, industriale a Prosecco, avviamento «Fonda Savio». Il programma allo studio comprende 18 progetti di impianti scolastici, così elencati: scuola media di Roiano-Gretta, Istituto tecnico Volta, Istituto statale d'arte, elementare di Servola, abitazione custode scuola materna di San Sabba, avviamento Borgo San Sergio, materna di via Flavia, ampliamento officine scuola avviamento «Brunner», palestra liceo «Dante», Istituto tecnico commerciale «Carli», scuola elementare di Chiadino, scuola secondaria di avviamento industriale San Sabba, elementare «Xydias» zona Università, scuole elementare nuovo Borgo S. M. Maddalena inferiore, Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianata, scuola materna Chiadino, stadio per il quartiere di Borgo San Sergio. Per l'Istituto «Volta» è prevista la spesa di un miliardo; 270 milioni sono previsti per lo stadio di Borgo San Sergio, già previsto nel P. R. della zona residenziale.

Quanto all'altra parte della relazione di cui non abbiamo ancora riferito, essa riguarda l'indirizzo programmatico di massima dell'immediato futuro, secondo l'impostazione suggerita dallo stesso Prosindaco. Ecco i criteri indicati per i vari settori:

edilizia privata: snellimento del rilascio delle licenze di costruzione con maggior coordinamento fra gli uffici competenti e potenziando i mezzi a disposizione per l'esame più sollecito delle pratiche; sarà da auspicare anche da parte dei costruttori una maggiore osservanza della disciplina che regola la materia;

piano regolatore: attuazione dei piani particolareggiati previsti nel nuovo P.R.G. e compilazione del nuovo Regolamento edilizio;

demanio comunale: ricerca della possibilità di disporre immediatamente dei finanziamenti necessari per l'acquisizione delle aree in modo tale da potersi costituire un vero e proprio demanio comunale, che consenta di disporre delle aree necessarie per l'istituzione di nuove scuole, fabbricati comunali e strade;

edilizia scolastica e pubblica in genere: completamento del ponderoso programma in atto;

manutenzione degli edifici: incremento dell'opera di restauro intrapresa nel quadriennio;

manutenzione strade e fognatura: reperire i finanziamenti per la completa efficienza dei due settori; il completamento dell'organico nel settore operaio potrebbe far raggiungere lo scopo meglio che con gli appalti;

pubbliche piantagioni: incremento del verde cittadino, predisponendo anche in questo settore il completamento dello organico previsto nel settore operaio;

costruzione nuove strade: il crescente traffico impone la costruzione di nuove strade di accesso alla città e di smistamento; sarà pertanto da prendere in considerazione innanzitutto l'allargamento di viale Miramare, la costruzione della strada sopraelevata congiungente il viale Miramare, all'altezza del cavalcavia ferroviario, con le rive, attraverso gli impianti ferroviari; sarà da allargare la strada del Friuli con l'abolizione delle curve e conseguente costruzione di viadotti nonchè congiungere tale arteria all'altezza della via Aquileia con il largo in corrispondenza delle case dell'Incis a Roiano; sarà infine da iniziare da Roiano lo scorrimento veloce, per cui si potranno avere tre vie di accesso alla città;

edilizia popolare ed economica: favorire l'approntamento di piani particolareggiati per l'acquisizione di nuove aree per tale sviluppo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Domenica alle ore 11 al cinema Grattacielo parlerà
il Ministro
MEDICI
La Regione salda Trieste all'Italia

LA RIUNIONE DI IERI DEGLI «EX»

IL G.M.A. È FINITO MA IL CAOS CONTINUA

E' stato invocato l'intervento dei partiti

I problemi connessi alla situazione degli ex dipendenti del Governo militare alleato sono stati nuovamente agitati iersera, per l'ennesima volta, dall'Unione ex GMA, nella riunione di categoria indetta nella sala maggiore della CdC. Il punto della situazione è stato fatto dalla signorina Anna Maria Nanni, la quale ha rilevato che l'iter parlamentare della legge normativa per la definitiva sistemazione si è protratto per sei anni, ed a distanza di venti mesi dalla sua entrata in vigore la legge è ancora in fase di caotica e pericolosa incertezza interpretativa.

La relatrice ha affermato che gli ex GMA sono formalmente inquadrati in un ruolo, ma di fatto assunti dai vari Ministeri; sono o verranno retribuiti per coefficiente assegnato, ma essi non svolgono le funzioni relative alla categoria alla quale appartengono, e pertanto non ricevono le competenze accessorie dovute ai dipendenti di ruolo dello Stato, fra i quali il legislatore intese chiaramente inserirli.

Dopo aver toccato le principali questioni che interessano la categoria, la signorina Nanni ha detto che l'Unione ex GMA chiede ai partiti di prendere un preciso impegno, tradotto in azione immediata a livello governativo, con relativa conferma dei seguenti punti: notifica dei decreti di assegnazione e relativa acquisizione da parte del personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento dello stato giuridico del dipendente di ruolo dello Stato (ciò comporta l'equiparazione di dette categorie alle qualifiche corrispondenti per coefficiente stabilite negli organici dei singoli Ministeri e della carriera ad ognuno spettante); fissazione di un termine per l'integrale e uniforme liquidazione degli assegni mensili, emissione dei ruoli di spesa fissa definitiva; scioglimento della riserva formulata dal Commissario il 25 novembre 1954 e fissazione di un termine per la liquidazione di tutti gli arretrati dovuti dal 26 ottobre '54; CAM e Selad (anzianità di servizio); regolazione del trattamento di quiescenza dello Stato, e in particolare delle pensioni INPS per gli anni 1945-15 settembre '47; applicazione a beneficio dei salariati della legge 90-1961; estensione dei benefici della legge 839 sull'indennità di alloggio a favore degli ex appartenenti alla P.C.; corresponsione dello assegno personale (art. 36 della legge 1600) agli ex P.C. Tra questi porblemi, particolare importanza riveste quello concernente l'acquisizione dello stato giuridico.

La relatrice ha concluso affermando che l'Unione attenderà una risposta precisa entro il 5 novembre.

STATO CIVILE

MORTI: Gregorin Rodolfo anni 77, Padovan Umberto a. 76, Burolo ved. Radin Antonia a. 79, Trojer Mario a. 73, Tonizzo Romano a. 53, Siega Umberto a. 65, Nassutti Umberto a. 75, Mullner Rodolfo a. 67, Okretic Vittoria a. 53, Gerstel ved. Franco Emma a. 80, Schiviz in Dazzara Maria a. 82, Leggieri in Corona Bianca a. 61, Pontini Renato a. 67, Ceselin Maria Grazia a. 19, di Varmo Mario giorni 1, Bevilacqua ved. Medeot Angela a. 85.

Si sono concluse le elezioni aziendali per il rinnovo della commissione interna presso la raffineria Esso Standard di S. Sabba; al termine dello scrutinio il riparto dei voti e dei seggi riportati da ciascuna lista è il seguente: impiegati: alla CCdL voti 37 (nel 1961 voti 43), 1 seggio; alla CGIL voti 14 (nel 1961 voti 11), 1 seggio. Operai: alla CCdL voti 35 (nel 1961 voti 36), 1 seggio; alla CGIL voti 71 (nel 1961 voti 90), 2 seggi.

DI NUOVO LATITANTE IL GIOVANE MITE

Scappa per non entrare all'ospedale psichiatrico

Giancarlo Mioni

Giancarlo Mioni, il giovane venticinquenne, abitante in Scala Santa 46, che la scorsa settimana era scomparso durante una gita in Carso ed aveva quindi fatto ritorno a casa, da solo, dopo aver girovagato per due giorni e due notti sull'altipiano, è nuovamente fuggito ieri mattina facendo perdere ogni traccia di sè. La sua scomparsa è avvenuta alle 8.30 davanti all'ingresso principale dell'Ospedale psichiatrico dove intendeva farsi ricoverare per un periodo di cura. A quell'ora egli aveva raggiunto, assieme alla madre, l'ingresso a bordo di una macchina. Le condizioni di salute del Mioni richiedono continue e sollecite cure e, specie dopo la precedente sua scomparsa, appare in uno stato di maggiore debilitazione. Vivamente consigliato dai genitori egli aveva, perciò, accondisceso a farsi accompagnare all'Ospedale dove può ricevere le cure indispensabili. Improvvisamente, però, davanti al cancello dell'ospedale, proprio nel momento in cui due inservienti stavano provvedendo all'apertura, il Mioni ha avuto il drammatico ripensamento e scendendo di scatto dalla macchina ha esclamato: «Non voglio entrare!» quindi, velocemente si è allontanato. La madre, esterrefatta ed angosciata ha cercato di raggiungerlo con la stessa auto, ma è bastato il poco tempo necessario ad avviare l'auto e a compiere la manovra di conversione per non riuscir più a rintracciare il giovane. Questi ha infatti svoltato verso Guardiella facendo perdere ogni traccia. La madre ha allora deciso di presentarsi al Commissariato di via Giulia per denunciarne la scomparsa ed invocare l'aiuto della polizia. Una camionetta raggiungeva poco dopo il luogo da cui si era allontanato il giovane e gli agenti procedevano a una battuta nei dintorni nel tentativo di rintracciarlo. Dalla battuta si è solo riusciti a sapere che il Mioni è stato notato alle ore 9 in Salita di Guardiella, mentre alle ore 11 (è questa l'ultima notizia) è stato visto da una donna sulla strada statale che porta a Opicina.

Al momento della scomparsa Giancarlo Mioni indossava un paio di pantaloni color grigio scuro, una giacca marrone chiaro a quadretti, una camicia bianca senza cravatta e pedule color marrone, perchè ancora sofferente ai piedi dalla sua precedente scomparsa. Ha con sè un unico documento: la patente automobilistica. E' privo di denaro. Di corporatura media, alto circa 1,65, capelli neri, stempiato, occhi neri. E' un giovane mite e sembra preferire i luoghi tranquilli, poco frequentati, in campagna. Chiunque lo avesse notato o ritenesse d'averlo incontrato è vivamente pregato di mettersi in contatto con la famiglia Mioni, telefonando al numero 33-516, di informare agenti o carabinieri del posto più vicino.

LA CONFERENZA ORARIA DELLE FERROVIE

Troppo tempo da Trieste a Genova

Un treno regionale della mezzanotte

Hanno fatto ritorno a Trieste i delegati della nostra città che hanno partecipato, giorni addietro, all'annuale conferenza oraria, tenutasi nella sede della Camera di commercio di Padova, e concernente i problemi d'interesse ferroviario di più immediata attualità. Erano presenti ai lavori i dottori Barison, Rinaldini e Marzotti, rispettivamente per la Camera di commercio, l'Ente provinciale del turismo e il Lloyd Triestino, che hanno sempre sostenuto le tesi presentate all'assise di Padova.

La direzione delle Ferrovie — a quanto è stato assicurato — ha dimostrato piena comprensione per le richieste avanzate, una delle quali riguarda la creazione di un treno da Trieste, in partenza verso la mezzanotte, che da Monfalcone dovrebbe ripartirsi rispettivamente alla volta di Gorizia e di Cervignano; tale treno, comunque, verrebbe limitato al periodo estivo e permetterebbe a coloro che intendessero assistere agli spettacoli al castello di San Giusto o ad altre manifestazioni tipiche di questa stagione, di far ritorno alle proprie abitazioni subito dopo lo spettacolo. In merito, però, i rappresentanti delle Ferrovie hanno fatto presenti le difficoltà che sussistono nella realizzazione di tale programma, difficoltà da ricercarsi in motivi di ordine pratico, e particolarmente nel materiale attualmente a disposizione.

Gli stessi intoppi esistono per l'istituzione di un treno che verso la mezzanotte possa partire da Mestre — in arrivo pertanto a Trieste verso le 2 — per dar modo di utilizzare gli ultimi arrivi sia sulla direttrice di Roma che su quella di Milano; in tale eventualità si avrebbe la possibilità di partire da Roma alle 17.50 e da Milano alle 20, per arrivare alla nostra stazione centrale all'ora accennata.

Favorevole impressione ha destato invece la comunicazione che con la prossima primavera, appena portati a termine i lavori in corso dalle Ferrovie austriache, si potrà senz'altro accelerare la relazione Vienna-Udine e rispettivamente la Venezia-Trieste. In seria considerazione sono state poi prese, dagli organi responsabili delle Ferrovie, le richieste di modifiche di orari dei treni locali, al fine di renderli più consoni alle esigenze dei viaggiatori.

Piena assicurazione è stata infine data sulla necessità di accelerare la comunicazione Trieste - Genova, soprattutto quella serale, che comporta attualmente un dispendio di tempo notevole.

Il collocamento al lavoro degli invalidi civili

La legge riguardante il collocamento al lavoro obbligatorio degli invalidi e mutilati civili è stata approvata in maniera definitiva. Questo è il primo passo verso la soluzione dei numerosi problemi che interessano da vicino la categoria. I mutilati infatti attendono ancora la approvazione delle leggi riguardanti la pensione, le protesi a carico dello Stato ed infine la assistenza sanitaria.

La nuova legge prevede il collocamento dei mutilati e degli invalidi presso aziende private, e amministrazioni pubbliche e statali, nonchè l'intervento dello Stato per l'addestramento e la rieducazione professionale al fine di consentire l'inserimento di centinaia di migliaia di cittadini minorati nella vita produttiva del Paese.

In virtù della nuova legge gli imprenditori dovranno assumere un mutilato o un invalido civile ogni cinquanta dipendenti in forza o frazione di 50 superiore a 25. Hanno diritto a essere assunti al lavoro coloro che, non avendo superato il cinquantesimo anno d'età, siano affetti da minorazioni che ne riducano la capacità lavorativa in misura non inferiore a un terzo.

Per qualsiasi ulteriore informazione circa la legge e circa l'iscrizione all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria dell'Associazione stessa in via Martiri della Libertà 2, tel. 68691, ogni giorno dalle ore 19 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,7, minima 10,9; umidità 58 per cento; pressione mb. 1019,3 in lieve aumento; temperatura del mare 17; vento chilometri 8 da Est.

Oggi: San Evaristo. Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 4.10, tramonta alle 16.36.

Maree — OGGI: alta alle 8.08, cm. 46 e alle 20.34, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14.38, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.26, cm. 48 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 4, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicolì, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 441; 1 cameriere di I cl., turno 1; 2 garzoni camera I cl., turno 7, 8; 2 garzoni camera II cl., turno 10, 11. Turno «Generale»: 1 II macchinista, patentato; 3 fuochisti nafta, a compartecipazione.

lettori

osservate attentamente gli annunci pubblicitari in 6.a e 7.a pagina, e inviateci il vostro giudizio: parteciperete alla assegnazione di mezzo milione di premi

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grig. che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Cento architetti... ...mille oggetti un solo nome: ESAGONO mobili lampade oggetti
Viale XX Settembre angolo via Rossetti

VENDITA GIUDIZIARIA
con incanto di circa
500 tonn. DI ORZO VESTITO

proveniente da Lattaquia (Siria), depositato a Trieste nel Punto Franco Nuovo — Silo dei Magazzini Generali — celle n. 37 e 101.

La merce verrà posta in vendita in due lotti: uno di 50 tonnellate e l'altro di circa 450 tonnellate.

La vendita verrà effettuata alle ore 16 di lunedì 29 ottobre 1962, presso il luogo di deposito della merce, al migliore offerente sul prezzo risultante quale corrente presso la Camera di Commercio di Trieste alla data del di della vendita.

La visita e la campionatura con la sonda elettrica, avrà inizio, nei locali di deposito della merce, un'ora prima di quella fissata per la vendita.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Trieste, piazza Goldoni 1, tel. 75344 e 93520.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

contro il dolore :
mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici
ERBADOL
CARLO ERBA
Aut. ACIS 1003 del 21.9.60

PROBLEMA DEI MARCIAPIEDI DISCUSSO IN GIUNTA

Fra proprietari e Comune il peggio è per i passanti

Complicate controversie giuridiche sulla manutenzione

La manutenzione dei marciapiedi è stata oggetto di una dettagliata relazione del Prosindaco prof. Cumbat, che ha portato all'attenzione della Giunta i termini della questione. L'art. 60 del vigente regolamento edilizio stabilisce fra l'altro che «lungo tutti gli edifici e i recinti e le cancellate, prospettanti su suolo pubblico o di uso pubblico, devono essere mantenuti in buone condizioni i marciapiedi, a cura e spese dei frontisti» e che «nelle vie e tratti di vie esistenti alla data di omologazione del presente regolamento sta pure a carico dei frontisti la costruzione dei marciapiedi».

Nella seduta del 18 gennaio 1960 il Consiglio comunale aveva deliberato di abrogare le citate norme del regolamento edilizio, in adesione al principio affermato dal Consiglio di Stato. Nella seduta del 28 settembre 1960 la Giunta provinciale amministrativa non approvò la abrogazione. La disposizione suggerisce che «venga adottato un separato provvedimento consiliare, in cui vengano esposti i motivi di ordine giuridico che stanno alla base del provvedimento, in relazione alla disciplina regolamentare vigente nel Comune e alla prassi localmente seguita, sia in fase di nuova costruzione dei marciapiedi, sia in quella di manutenzione, e con particolare riferimento ai riflessi finanziari del provvedimento medesimo sul bilancio comunale».

Già in precedenza peraltro il Comune con lettera del 29 luglio 1960, aveva fatto presente che le norme relative all'obbligo della manutenzione dei marciapiedi da parte dei frontisti, sancite dal regolamento edilizio, sono andate in desuetudine dall'immediato dopoguerra, tanto che notevoli opere di manutenzione erano state eseguite con fondi del bilancio di zona e dei piani economici dell'ex GMA.

Per quanto riguarda la costruzione dei marciapiedi, a essa viene provveduto generalmente solo da parte dei costruttori di nuovi edifici che considerano il marciapiede come un accessorio. D'altra parte, è stato fatto osservare nella nota del Prosindaco, le norme di cui è stata deliberata l'abrogazione da parte del Consiglio comunale non sono comprese fra quelle che regolano le spese obbligatorie per il Comune. Il Consiglio di Stato, in data 15 marzo 1940, aveva addirittura dichiarato l'illegittimità delle norme del Regolamento comunale che pone a carico dei proprietari l'obbligo di costruire i marciapiedi. Nel caso di nuove costruzioni peraltro i privati hanno la convenienza di costruire i marciapiedi, in quanto l'intervento del Comune non sarebbe tempestivo.

Interessante pubblicazione dell'avv. Enzo Morgera

Le interessanti disquisizioni giuridiche che erano state a suo tempo svolte in occasione del famoso processo di contrabbando di zucchero e caffè celebratosi davanti al nostro Tribunale (si trattava della «fuga» di ingenti quantitativi di zucchero e caffè crudo dai recinti extra-doganali del Punto franco di Trieste e della loro immissione sul mercato locale in evasione ai diritti fiscali, «fughe» rese possibili anche dalla falsificazione e alterazione di fatture e bollette di carico e scarico della merce) sono state ora echeggiate su una nota rivista giuridica, l'«Archivio penale», che ospita — nel suo ultimo numero — un interessante lavoro dell'avv. Enzo Morgera, del Foro di Trieste, in tema di «Responsabilità civile degli esercenti o dei proprietari di stabilimenti industriali e commerciali nei quali sia stato compiuto contrabbando da parte dei dipendenti».

Nel maggio '61, il nostro Tribunale aveva infatti condannato — come responsabili civili — anche i proprietari delle ditte di spedizione nei cui ambito, ad opera di singoli dipendenti diretti, era stato appunto commesso contrabbando, proprietari che pure erano andati assolti dal reato di contrabbando. Già nello scorso maggio, quando il processo venne celebrato in sede di Appello, l'avvocato Morgera sviluppò, con ampiezza di richiami dottrinali, l'argomento della illegittimità di una condanna civile che fosse pronunciata contro un coimputato assolto dall'imputazione ascrittagli e non citato in giudizio come civilmente obbligato per l'ammenda o la multa di contrabbando eventualmente inflitta a suoi dipendenti.

Doloroso anniversario

Si compiono oggi due anni dalla morte di Kiki Grassi-Pitassi, strappata alla vita nel fiore degli anni da un inesorabile male. Nel doloroso anniversario, la mamma e il papà dell'indimenticabile Kiki e il marito Giorgio Pitassi hanno devoluto una somma alla Clinica lattanti della Società Amici dell'Infanzia, per un lettino permanente al nome della scomparsa.

SEGNALAZIONI

«Dalla notizia odierna di volere estendere una muraglia a fianco della piscina coperta sulla Riva Grumula onde costruire una nuova piscina aperta, sarebbe quello che di più ibrido si possa immaginare onde rovinare del tutto le rive. Già nel lontano 1912 per la costruzione della pescheria si accesero violente discussioni poichè tale edificio si poteva costruirlo anche altrove onde non deturpare le rive, ma in questo dopoguerra si volle per scopi non confessabili costruire quell'orrendo baraccone che si chiama piscina coperta che dopo costruita ci si accorse che non aveva le misure olimpioniche e come sempre ci si accorse un po' tardi che le acque della sacchetta erano infette, davvero una bella scoperta, basti guardare il colore di quella acqua e gli scarichi sempre in piena efficienza. Si vollero costruire le canottiere, altri brutti edifici, in cemento armato al posto delle caratteristiche galleggianti, e come non bastasse tanto scempio ora si vuole dare il colpo di grazia con tali muraglie, cioè si aumentano le brutture senza pensare quanto bello sarebbe stato una linea continua dal canale alla punta della Lanterna. Purtroppo a Trieste chi regge la cosa pubblica manca totalmente di sensibilità civica (sono convinto che per tale frase codesta lettera sotto le elezioni non la vorrete pubblicare) e si studia con ogni cura non a ciò che è bello ma a ciò che è brutto; quell'orrendo baraccone poteva essere costruito in qualunque parte della città ma non dove lo si volle a tutti i costi malgrado le polemiche prima di incominciarlo, baraccone di cui la gestione e la manutenzione costa fior di decine di milioni ogni anno al Comune, e se il CONI onde favorire qualcuno voleva codesta piscina al posto di una ben più utile palestra, poteva anche tenersi tale disastrosa gestione; basti vedere la frequenza che è quasi nulla e che tale piscina serve soltanto come svago a della ragazzaglia maleducata. Un tanto con osservanza. F. R.».

Cominciamo dalla fine. Non crediamo che i giovani atleti delle società triestine di nuoto siano come lei dice «ragazzaglia maleducata», specie se misurati con gli ottimi risultati sportivi conseguiti. Lei non vuole la nuova piscina, non voleva la vecchia, e nemmeno le nuove canottiere, e nemmeno la pescheria (costruita nel 1912). Vuole solo una «linea continua dal canale alla punta della Lanterna». E va bene. Speriamo solo che a casa sua adoperi la luce elettrica e non la lampada a petrolio, e che non rifiuti di salire sul tram soltanto perchè non è trainato da cavalli. Vede che non c'entra l'imminenza delle elezioni? Sempre con osservanza.

«Seguendo un vostro articolo di circa quaranta giorni or sono, che si riferiva ai lavori in corso al molo Pescheria, e nel quale veniva formulato l'augurio che i lavori stessi abbiano quanto prima termine, si pensa a ragione che non abbiate previsto il giusto. Il cantiere instaurato dalla ditta appaltatrice rassomiglia a un cimitero: nessun segno di vita, un'impressione che colpisce a prima vista e fa pensare a una disdetta della commessa di lavoro. Di chi la responsabilità? Non dovrebbe esistere un'ente che segua i lavori e faccia rispettare il termine di consegna, per liberare la riva quanto prima? P. B.».

Per la prima parte della lettera, noi avevamo soltanto formulato lo augurio «che i lavori abbiano termine quanto prima»; se le cose si sono messe male, non si può dire che non abbiamo previsto il giusto per il semplice fatto che non avevamo fatto alcuna previsione. Per il resto, d'accordissimo sul rilievo che il cantiere è rimasto privo di vita per lunghi mesi, quelli estivi, durante i quali più numerosi i turisti giungono a Trieste. Di chi la responsabilità nel caso indicato? L'impresa si è giustificata presso la direzione lavori (Sezione di Trieste dell'Ufficio Opere marittime del Genio civile) chiarendo che il mancato inizio dei lavori era dovuto alla difficoltà di reperire sul posto mano d'opera. Dalla consegna dei lavori (fine giugno 1962) a ottobre sono trascorsi tre mesi giusti di inattività. Da pochi giorni i lavori sono ripresi, fortunatamente. E formuliamo ancora una volta l'augurio che abbiano termine quanto prima.

«Ancora circa i dispositivi indicatori di direzione per i motocicli, ho letto con interesse le osservazioni dell'Ispettorato compartimentale dei trasporti e della motorizzazione civile alla mia ultima «segnalazione». Non mi sembra che il contenuto di essa poteva «prestarsi a errate interpretazioni da parte dei conducenti di motocicli», in quanto io sostenevo che la applicazione a questi mezzi dei dispositivi in questione era vietata e lo Ispettorato non fa altro appunto che confermare questa mia tesi. Che lo Ispettorato suddetto, quale organo periferico del Ministero dei Trasporti, si attenga nella sua precisazione ad una circolare del suo Ministero è ovvio e comprensibile. Meno comprensibile è mi pare invece che esso voglia dare, per così dire, una sua interpretazione del divieto di installazione sui motocicli di questi dispositivi. Non è infatti chi non veda che, specie nelle ore notturne e in strade cittadine male illuminate (ve ne sono tante), ove gli automobilisti non sono obbligati ad usare i fari anabbaglianti e per lo più procedono con le sole luci di posizione, il cambiamento di direzione di marcia di un motociclo è molto più visivo ed evidente se segnalato con un indicatore luminoso di direzione che non col movimento delle braccia. Senza dire che la sicurezza di marcia del motociclista è ovviamente molto maggiore (si pensi all'asfalto bagnato) se egli tiene ambo le mani sul manubrio del mezzo. Del resto il fatto che in altri Paesi (ho già citato la Germania) di noi certo non meno progrediti in fatto di motorizzazione, l'installazione dei dispositivi indicatori di direzione sui motocicli sia non solo permessa ma, credo, addirittura imposta, sta a mio avviso a provare che anche in questo campo, come in tanti altri, la nostra legislazione è semplicemente arretrata. E l'Ispettorato farebbe mi pare bene a far sentire — se può — la sua voce al centro, per farla modificare. Non dico che i dispositivi in questione debbano essere resi obbligatori anche per i motocicli, ma che essi siano almeno consentiti, quale utile mezzo di segnalazione, sia pure sussidiario se non sostitutivo della segnalazione col braccio. Se il locale Ispettorato vorrà, nell'ambito delle sue possibilità, farsi parte diligente per cercare di raggiungere questo scopo, la mia «segnalazione» non sarà stata del tutto inutile. G. F.».

«Mi rivolgo con questa mia affinchè sopravviva la più classica delle linee tranviarie di Trieste: parlo della 6. Essa è legata strettamente allo sviluppo di Barcola, fu ideata negli ultimi anni del secolo scorso e funzionava in due direzioni. Una aveva come capolinea i Volti di Chiozza, l'altra in piazza Verdi e risaliva poi il corso. Nei giorni festivi poi vi era un servizio speciale che portava fino a trenta vetture con doppia rimorchiata alla Rotonda del Boschetto dove suonava la banda. Così la gita, incominciata in riva al mare, finiva all'ombra degli alberi. Intanto con gli anni Barcola si sviluppava sempre più ed intorno al 1935 la sede tranviaria che correva in mezzo alla strada fu messa in sede propria, con vantaggio generale. Ora, fino ad un paio d'anni fa, dagli organi competenti fu ripetuto che il tram di Barcola non sarebbe mai stato toccato. Esso, come quello di Opicina (che viene anzi sempre più migliorato) è una vera caratteristica turistica; il levarlo, come ora si vorrebbe, sarebbe una cosa triste non solo per i barcolani ma per tutti coloro che, o per i bagni, o per le gite lo usano. Non attrae certamente l'idea di accaldarsi negli autobus odoranti di nafta. Le vetture sono state ultimamente rimesse a nuovo, perchè quindi eliminarle? N.S.A.».

«In via Cologna, di fronte alla via Sottoripa, già da parecchi mesi è crollato un muro che cingeva un terreno, sopraelevato rispetto il piano stradale. Da allora il marciapiede, in quel punto molto stretto, è ingombro di pietrame e terriccio, ragione per cui i passanti debbono camminare sulla carreggiata con grave pericolo di venir investiti. E' ormai tempo che chi di dovere provveda alla riparazione del muro ed all'asporto delle rovine. G. S.».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza San Giovanni, escursione a Pontebba con salita del monte Slenza (m. 1590) e discesa a Pietratagliata. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro questa sera alle ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria, maschile e femminile, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Con partenza domenica alle ore 7.30, gita turistica in autopullman a Osoppo e Colloredo Montalbano e visita rispettivamente al Forte e al Castello. Cena sociale a Buttrio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

OGGI POMERIGGIO I FUNERALI DELLA GIOVANE VITTIMA

Arrestato l'investitore dopo la tragedia in via Giulia

Quattro tracce di frenatura lungo un tratto di oltre 65 metri
La ragazza lavorava fino alle 21.30 nella camiceria del porto

La giovane vittima Maria Grazia Ceselin

Il tragico investimento avvenuto l'altra sera in via Giulia ha destato profonda commozione tra la cittadinanza e numerose persone hanno osservato ieri mattina i rilievi della polizia scientifica che ha ricostruito la disgrazia. Come abbiamo pubblicato, Maria Grazia Ceselin una giovane di 13 anni, è stata uccisa da un autofurgoncino, mentre attraversava via Giulia camminando sulle fasce pedonali tracciate all'altezza della via Margherita. Era diretta alla sua abitazione sita all'ultimo piano dello stabile al numero 4 di quella via, dopo un duro turno di lavoro. La ragazza, che era appena scesa dal tram, è stata investita in pieno dalla macchina che procedeva a forte velocità verso il centro cittadino. Con il capo la Ceselin ha infranto la parte destra del parabrezza, rimanendo prigioniera delle punte del cristallo spezzato. Dopo essere stata trascinata per vari metri, è piombata al suolo picchiando con il dorso sull'asfalto. Trasportata all'ospedale maggiore, la giovane ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza.

Sul posto dell'incidente era giunta nel frattempo la polizia del traffico, che ha assunto i principali rilievi ed ha provveduto a porre il furgoncino sotto sequestro. Il guidatore, un giovane di 19 anni, Giorgio Gagliardo, abitante in via Cologna 14, era stato subito interrogato e le sue deposizioni messe a verbale.

Nella prima mattinata di ieri, gli agenti della polizia del traffico hanno subito informato del fatto il dirigente della Squadra Mobile dott. Cappa, il quale ha provveduto ad inviare un preliminare rapporto alla Magistratura. Dai rilievi eseguiti la stessa sera dell'incidente e ricontrollati ieri mattina, è stato appurato che la causa principale dell'incidente andrebbe ricercata nella velocità eccessiva dell'automezzo; da qui l'immediato arresto del Gagliardo su ordine della Procura. E' stato accertato che il corpo della ragazza è stato trascinato esattamente per 57 metri e mezzo dal punto dell'investimento e che le tracce di frenatura sono quattro: una di metri 13.30, un'altra di tre metri, la terza di metri 45,25 e l'ultima di quattro metri esatti. Il tutto per oltre 65 metri.

Stando alle dichiarazioni del giovane guidatore, il veicolo, al momento dell'incidente, viaggiava a sessanta chilometri all'ora; ma è opinione della polizia che la velocità fosse superiore. Comunque anche i sessanta chilometri orari sono una velocità che in pieno centro abitato non si deve tenere.

La Magistratura, informata del fatto, ha preso subito il mandato di cattura, che è stato subito eseguito dal maresciallo Furlan del traffico. Il giovane Gagliardo è stato rintracciato in strada, vicino a casa sua, ed è stato invitato negli uffici di via dell'Università da dove è uscito, in stato di arresto alle 13.15. Con ogni probabilità la Magistratura esaminerà il caso usando la procedura d'urgenza.

L'immediato provvedimento della Procura nei riguardi del giovane automobilista, sarà certo un monito a tutti i guidatori.

Nel corso della giornata odierna alcuni sottufficiali del Traffico proveranno l'automezzo investitore per accertare le condizioni dei freni alle varie velocità.

La sventurata ragazza aveva trovato tempo fa una occupazione presso la camiceria del porto e l'altra sera stava rincasando dopo aver lavorato dalle 13 alle 21.30. Ad attenderla, a casa, era solo la madre, signora Bruna Germani Ceselin, infermiera presso l'ospedale di San Giovanni, rimasta vedova qualche anno fa.

Madre e figlia vivevano solo l'una per l'altra ed erano legatissime. Quando Maria Grazia aveva il turno serale, sua madre non cenava mai prima delle 23 poichè attendeva la figliola e voleva mangiare con lei. Così accadde anche l'altra sera. La signora Bruna ha visto che il tempo passava ed era in pena per la sua figliola. Ad un tratto la grave notizia: una infermiera dell'ospedale maggiore le ha telefonato dicendole che sua figlia era rimasta ferita in un incidente d'auto. La signora Ceselin ha subito intuito la verità. Nella corsia del nosocomio ha avuto la terribile conferma: sua figlia stava per morire. Pochi minuti dopo la mezzanotte Maria Grazia è deceduta. Per tutta la notte la signora Ceselin ha vegliato la figliola. Questo pomeriggio, alle 14.30 partiranno i funerali dalla Cappella di via Pietà.

CONFERMATA IN CASSAZIONE LA SENTENZA TRIESTINA

DIECI ANNI DI PRIGIONE AL PARRICIDA DI CAVAZZO

Aveva colpito con una manata e l'uomo morì per trauma cranico

Per Livio Flumiani, il parricida di Cavazzo Carnico, tutte le speranze sono andate deluse. I giudici della Corte di Cassazione hanno confermato la sentenza della Corte di Assise di Appello di Trieste con la quale l'imputato era stato condannato per omicidio preterintenzionale aggravato dal vincolo di parentela, a dieci anni e quattro mesi di reclusione, ed alla libertà vigilata per tre anni ad espiazione di pena.

In casa Flumiani le cose non andavano troppo bene. Le liti erano all'ordine del giorno. Livio rimproverava alla sorella Gina di 27 anni la sua condotta libera mentre il padre interveniva in favore della ragazza. Padre e figlio poi, quando erano in preda ai fumi del vino, si lasciavano andare a violenze in famiglia. Il giovane Livio era stato assolto per insufficienza di prove dalla accusa di maltrattamenti in famiglia per aver bastonato l'anziano genitore, e inoltre era stato condannato in tribunale a un anno e 4 mesi di reclusione per lesioni gravi ai danni di Antonio Tolazzi.

Tutto avvenne in un attimo. Sia il padre, sia il figlio, la sera del 2 agosto erano ubriachi. Gina Flumiani uscì da casa con uno sconosciuto e il fratello Livio la seguì rimproverandola ad alta voce. Uscì dalla casa anche il padre, che come al solito prese le difese della ragazza. I due rientrarono dopo pochi minuti per continuare la discussione in casa. Luigi Flumiani invitò il figlio a non interessarsi dei fatti della sorella. La discussione divenne violenta e Livio al colmo dell'ira fracassò una sedia per terra. «Prova a rompere ancora qualcosa se hai coraggio» minacciò il vecchio. Per tutta risposta Livio Flumiani colpì al viso con una manata il vecchio che rimase intontito, poi lo spinse e lo sventurato Luigi Flumiani cadde a terra battendo la testa. Privo di sensi fu trasportato sul suo letto ma nessuno si rese conto che per lui ormai c'era poco da fare.

La moglie Maria Puppini non ritenne opportuno chiamare il medico in quanto riteneva che il vecchio fosse ubriaco e che, come altre volte, svaniti i fumi del vino, sarebbe tornato in piedi. Questo comportamento doveva fruttare a Maria Puppini, una condanna per omissione di soccorso a quattro mesi di reclusione. Per lo stesso reato furono assolti in Corte di Assise gli altri due figli della vittima, Elio e Gina. Luigi Flumiani fu soccorso soltanto il giorno dopo, ma ormai era troppo tardi. Morì all'Ospedale di Tolmezzo per trauma cranico.

I giudici della Corte di Assise di Udine, dinanzi ai quali Luigi Flumiani comparve per rispondere di omicidio preterintenzionale aggravato, il 19 febbraio 1960, condannarono lo imputato a sette anni di reclusione concedendogli le attenuanti generiche, prevalenti sulla aggravante del vincolo di parentela. I giudici ritennero peraltro che Livio Flumiani fosse stato provocato dal padre che mal tollerava il suo intervento di riprovazione nei confronti della figlia Gina.

La sentenza tuttavia non trovò d'accordo nè il P. M. nè il difensore. Il P. M. lamentava la concessione delle attenuanti della provocazione, mentre il difensore sosteneva che non si era trattato di omicidio preterintenzionale bensì di omicidio colposo.

In appello le cose andarono male per Livio Flumiani. I giudizi della Corte di Assise di Appello di Trieste, riuniti a Tolmezzo, il 6 aprile 1961, aggravarono la condanna nei confronti dell'imputato negando la attenuante della provocazione in quanto «non risulta che il padre abbia tenuto un comportamento provocatorio, o tantomeno, ingiusto nei confronti del figlio». La condanna da sette anni di reclusione fu portata a 10 anni e quattro mesi. La tesi dell'omicidio colposo fu completamente disattesa.

Il difensore dell'imputato, lo avv. Loris Fortuna, di Udine si è rivolto quindi alla Cassazione sperando di ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La sentenza di appello — a suo parere — doveva considerarsi contraddittoria e quanto meno a Livio Flumiani dovevano essere concesse le attenuanti per aver agito per particolari, valori morali e sociali.

Svoltò e investì a semaforo chiuso

E' stato esaminato dai giudici della Corte d'Appello, il caso dell'autista Ottavio Manzutto, di 41 anni, abitante in via Mascagni 20, che a suo tempo era stato condannato dal Tribunale, quale responsabile di lesioni colpose, avendo egli cagionato un incidente nel corso del quale era rimasta gravemente ferita una donna, Gemma Zanette, di 35 anni, abitante in via Caccia 11.

Il Manzutto guidava un autobus proveniente dai portici di Chiozza, quando — giunto al semaforo di Ponte della Fabra — aveva girato a destra, nonostante non avesse via libera, ed aveva investito la giovane donna che attraversava la strada entro la zona pedonale.

Il fatto era accaduto il pomeriggio del 17 ottobre '59.

Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il Manzutto era stato condannato lo scorso marzo in Tribunale a 60 mila lire di multa, coi benefici, nonchè al pagamento dei danni alla parte lesa in misura da stabilirsi in sede civile e alla rifusione alla stessa delle spese di P. C. Contro tale verdetto, l'imputato ha interposto appello ma i giudici di secondo grado hanno ora pienamente confermato l'impugnata sentenza, condannandolo al pagamento delle maggiori spese processuali e di 40.000 lire alla parte lesa, a titolo di spese di Parte civile.

Pres. Palermo; P. M. Marsi; canc. Magliacca; P. C. Girometta; Dif. P. P. Poillucci.

Sotto il cuscino trovò il portafogli

E' stato giudicato ieri davanti al Tribunale penale il profugo jugoslavo Jovan Tabakov, di 30 anni, già alloggiato al campo di S. Sabba ed attualmente irreperibile, il quale era accusato di furto. A denunciarlo alla polizia era stato un suo vicino di box, il quale si era svegliato di soprassalto, la notte del 29 settembre '61, in quanto il Tabakov stava girando nella stanza buia facendosi luce con la fiammella di un cerino. Il denunciante aveva infilato istintivamente una mano sotto il cuscino ed aveva avuto la amara sorpresa di constatare la sparizione del portafogli contenente, oltre ai documenti, la somma di 12.300 lire; e ai due fatti — la sparizione del portafogli e il connazionale nella sua stanza — aveva dato logicamente uno stretto collegamento.

Il Tabakov ha però sempre negato d'essersi appropriato del portafogli del connazionale; e a dire il vero esso non era mai stato ritrovato. Ma anche i giudici hanno collegato le due circostanze, condannando infine il profugo contumace a tre mesi di reclusione e a 25 mila lire di multa con la condizionale. (Il P. M. aveva chiesto gli fossero inflitti sei mesi di carcere e 20 mila lire di multa).

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Retta.

TUTTI ASSOLTI DOPO LA PROTESTA PER LE TARIFFE

Seduti sul binario del tram di Opicina

Non furono essi a mettere i blocchi di cemento

La mattina del 15 settembre '61 un controllore del tram di Opicina aveva chiesto l'urgente intervento della polizia in quanto le vetture dirette in città non potevano partire dal capolinea. La causa? Diverse persone si erano sedute a terra, in mezzo ai binari. All'arrivo degli agenti, queste persone si erano però immediatamente allontanate, senza opporre alcuna resistenza, ed anzi — prima di andarsene — avevano precisato il motivo di quel loro inusitato atteggiamento: intendevano protestare per l'aumento delle tariffe su quella tranvia. (Le partenze, in tal modo, avevano subito un leggero ritardo: non più di dieci minuti).

L'incidente sembrava si fosse così concluso nel migliore dei modi, senonchè a sera, verso le 21.15, un altro ostacolo al tram di Opicina era stato posto, questa volta all'altezza della fermata posta prima dell'obelisco; si trattava di blocchi di cemento armato e di frascame. Gli ostacoli non erano posti di traverso alle rotaie bensì nel mezzo dei binari, sicchè non costituivano, in effetti, alcun pericolo di deragliamento per il tram, ma tutt'al più — ove il conducente non si fosse accorto della loro presenza — avrebbero potuto danneggiare il cosiddetto spazzaneve. Sia i blocchi di cemento che la ramaglia erano stati però rimossi dal personale viaggiante.

Per tali fatti vennero denunciate quattro persone, riconosciute fra quelle che al mattino avevano manifestato contro lo aumento del prezzo dei biglietti mettendosi a sedere sui binari. Si tratta del sarto Francesco Foschini, di 32 anni, abitante in via Nazionale 15; dell'istallatore Alberto Ivasich, di 40 anni, dimorante al n. 1381 di Chiadino in Monte; del carpentiere trentaquattrenne Bruno Spadaro, alloggiato in via Prosecco 65; e del meccanico Carlo Taucer, di 21 anni, residente in via Prosecco 221. Costoro furono rinviati quindi a giudizio con l'accusa di avere in due distinte occasioni ostacolato la libera circolazione delle vetture pubbliche.

E il relativo processo si è celebrato ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale. L'imputato Foschini ha dichiarato al dibattimento di essersi fatto promotore in precedenza di una raccolta di firme (aveva ottenuto 700 adesioni) per presentare una mozione al Sindaco Franzil contro l'aumento di 7200 lire sugli abbonamenti annui alla tranvia di Opicina. E il Sindaco aveva assicurato in quell'occasione che avrebbe interessato del problema l'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, e nel contempo aveva chiesto (a quell'epoca la tranvia non era stata ancora municipalizzata) che la società concessionaria soprassedesse dalla applicazione dell'aumento predisposto.

Senonchè era stato poi annunciato un altro aumento, e allora il Foschini aveva ideato una forma di pubblica protesta, che era stata poi attuata mettendosi a sedere sui binari; ma ciò esclusivamente per attirare l'attenzione delle autorità sul problema, non per creare disordini, tant'è vero che all'arrivo della polizia si erano tutti rialzati; e nessuno aveva preso peraltro le loro generalità (erano comunque conosciuti, e da qui la successiva loro identificazione). Per quanto riguarda l'episodio serale dei blocchi di cemento sui binari, tutti gli imputati si sono dichiarati estranei. Vagliate le circostanze dell'episodio i giudici hanno infine prosciolto tutti gli imputati dall'accusa d'aver ostacolato la circolazione del tram al mattino, per insufficienza di prove sul dolo; e da quella relativa all'episodio serale, per non aver commesso il fatto.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. P. Sardos.

Festa turca

In occasione del 39.o anniversario della proclamazione della repubblica in Turchia il Console generale di Turchia a Trieste riceverà i suoi connazionali nella sede del Consolato alle ore 11 del giorno 29 e gli uffici consolari rimarranno chiusi al pubblico i giorni 29 e 30 corr.

GUARIRANNO IN UN PAIO DI MESI

Caduta di due operai dall'impalcatura volante

Un duplice infortunio si è verificato nel cantiere del costruendo centro di addestramento operai di San Sabba, sito in piazzale Valmaura. Le vittime sono due pittori, dipendenti della ditta Magliaretta, con sede in via Coroneo 45: Erminio Puki, di 50 anni, abitante in via Cattedrale 2, e il quarantenne Giovanni Mocolo, domiciliato al numero 1501 di Chiadino. Alle ore 15 essi si trovavano su di una impalcatura volante posta a circa cinque metri dal suolo dovendo dipingere una parete interna della costruzione. Ad un tratto, un improvviso sbandamento delle tavole, ha provocato una paurosa oscillazione dell'impalcatura e la caduta dei due. Il Puki ha riportato la frattura del polso destro e una contusione al rachieda lombare con sospette lesioni vertebrali, mentre il Mocolo ha riportato la frattura di entrambe le caviglie e quella del tallone sinistro, oltre alla sospetta frattura del tallone destro. Entrambi i feriti sono stati trasferiti con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Il primo è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo, mentre il secondo guarirà in due mesi.

Chiudendo la portiera fece cadere chi saliva

Il conducente e il bigliettaio di un filobus erano stati chiamati a suo tempo a rispondere dinanzi al Pretore di concorso in lesioni colpose gravi in quanto — secondo l'accusa — avrebbero provocato la caduta di una passeggera.

Il fatto era accaduto la sera del 20 luglio '60; erano circa le 20 quando la signora Giuseppina Purini in Trivisonno si accingeva a salire, alla fermata di Valmaura, su una vettura filoviaria della linea «20» diretta verso Trieste; ma d'improvviso le erano state chiuse le portiere in faccia ed era caduta al suolo, riportando delle lesioni di una certa gravità.

Il 4 aprile scorso, il Pretore aveva senz'altro prosciolto da ogni responsabilità l'autista del filobus, Vittorio Sai, di 55 anni, abitante in via Campanelle 38, assolvendolo per non aver commesso il fatto. E aveva d'altra parte condannato, infliggendogli 60 mila lire di multa, il bigliettaio, Carlo Milich, di 47 anni, residente ad Aurisina 106, al quale si poteva addebitare la intempestiva chiusura della portiera. Quest'ultimo ha però presentato appello, e la causa è stata pertanto discussa ieri davanti ai giudici del Tribunale penale.

Nell'illustrare i motivi dell'appello, il difensore ha messo in rilievo il fatto che la vittima prima di accingersi a salire sul filobus si era messa in coda per attendere che salissero altri passeggeri; solo che — per sua stessa ammissione — aveva sostato dietro la parte posteriore del veicolo. In tal modo il bigliettaio non aveva potuto notarla e quando la signora aveva tentato di salire il bigliettaio aveva già azionato la leva di chiusura della portiera.

Il Tribunale ha perciò assolto ora, in base a tali risultanze, anche il bigliettaio, per insufficienza di prove.

Pres. Rosano; P.M. Ballarini; canc. Strippoli. Dif. P. P. Poillucci.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Per le vittime della strada
Domani alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio delle vittime della strada.

Meravigliosi Tessuti
per le signore eleganti nelle

Grandi Collezioni
di tessuti originali francesi e nazionali di gran marca in esclusiva per Trieste presso la Ditta

Tessuti Modello Paternost
via San Lazzaro 20, II piano (angolo Carducci).

Il Signore Che Sa
veste su misura con

I Tessuti Della Distinzione
veri inglesi oppure pregiati nazionali di esclusività della ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST.

Formidabile
con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è

L'Impermeabile Superdelfino
per signora e per uomo. Garanzia anni 5. Nuovi modelli. Alta Moda. Elegantissimo. Inoltre di grande successo è il modello speciale

Autocoat Superdelfino Sport
indumento ideale per sportivi, scooter, auto. In assoluta esclusività per Trieste presso la ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 20, II piano (ang. via Carducci).

Ristorante «da Dante»
Prezzi incredibilmente modici.

Fino a Lire 6.000
verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Tre prodotti di qualità
Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani*, il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani*, preferita da oltre 50 anni.

Finalmente!
Finalmente le famose cucine a elementi componibili «Adige Bencini», le più belle d'Europa, saranno visibili in pieno centro. Infatti il negozio *«Brema arredamenti»*, esclusivisti per Trieste dell'«Adige Bencini», inaugurerà ora la propria nuova sede in via Mazzini 16. Il grande negozio-mostra accoglierà gli esemplari più belli della vasta produzione Bencini.

Alla italo-francese
Questa sera alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, si riunirà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà l'assemblea generale ordinaria dei soci. I temi all'ordine del giorno sono la relazione sulla attività svolta dall'Associazione nell'anno accademico 1961-1962, il programma di massima per l'anno 1962-1963, la relazione finanziaria e l'elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1962-1964.

Trattenimenti al C.M.M.
Domenica 28 corr. con inizio alle ore 17 avranno inizio i trattenimenti danzanti al Circolo Marina in via Rossini 6. Suonerà il quintetto «Devils». Rilascio inviti mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Corso di taglio e cucito
moderno, pratico e semplice presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco 5, telef. n. 28-929). Iscrizioni oggi dalle ore 20 alle 21.

PER VOTARE

avete a posto il vostro documento d'identità? Se dovete rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

---

† Tragico destino troncò la giovane vita di

Maria Grazia Ceselin
d'anni 19

Straziata ne dà l'annuncio la mamma assieme ai nonni, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

— La TEXTIL DELUSE S. p. A. partecipa al dolore della famiglia e ricorda la propria apprezzata dipendente così tragicamente scomparsa.

— Le compagne di lavoro della TEXTIL DELUSE S. p. A., si associano al dolore della famiglia nel ricordo dell'amica indimenticabile immaturamente scomparsa.

---

† In seguito a tragico incidente, il giorno 24 corr., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il buono e generoso

Renato Pontini
rappresentante

Ne dà il doloroso annuncio la sua adorata MARIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PONTINI GUSTINI e CIACCHI

---

† **Bianca Corona**

ha cessato di soffrire.

Ne dà il triste annuncio il marito EDOARDO e la figlia MARISA (assente).

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1962

---

† Il 25 corr. ci ha lasciati il nostro caro

Narciso Novel

I familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro indimenticabile

Giacomo Cecotti

ringraziamo tutte le gentili persone che vollero esserci vicine.

I FAMILIARI

Mossa (Gorizia), 26 ottobre 1962

Preschern, tel. 91-55.

A tre mesi dalla morte di

Maria Plani

i figli La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

---

†

La nostra buona adorata mamma, nonna e bisnonna

Angela Bevilacqua ved. Medeot

ha reso la sua anima a Dio il 24 corr.

Per espresso desiderio della nostra cara si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure ai medici dott. DEL GIGLIO, primario dott. RUSCA e dott. REIS.

Famiglie: AMODEO VALLE - DE COLOMBANI GODINA - FORNASIERO

Trieste, 26 ottobre 1962

---

† Il 23 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Elda Probst

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, le cognate ed i nipoti.

I familiari esprimono il loro vivo ringraziamento ai sigg. Prof. dott. BATTIGELLI, al Prim. dott. BUCHBERGER assieme alle Suore GESUALDA e CARMINELDA, al Prim. Prof. ENRICO TAGLIAFERRO nonchè al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

Un particolare ringraziamento alla gentile dott.ssa NATALIA MORANDI che la ha assistita più da amica che da medico.

Si associano nel dolore e nell'affettuoso ricordo le amiche: EGIDIA, ALMA, MARIA CH., ANGELINA, NATALIA, ALBA, RITA, BRUNETTA e MARIA Z.

---

†

E' mancata ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pina Mayer v. Chierego

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNO, GENEL, GMEINER e MAYER, la cognata OLGA MAYER ed i pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15.30 da Via Belpoggio n. 27.

---

† **Romano Tonizzo**
di anni 43

è passato cristianamente dalla terra al cielo dopo una vita laboriosissima e una crudele malattia sopportata in modo esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori, i figli ed i parenti tutti.

I Padri Carmelitani di Gretta si associano al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri si è spento a Milano, all'età di 53 anni, il

rag. Romeo Spazzali
Patrocinatore Legale

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli SERGIO con la moglie PAOLA, e GIULIANO, il fratello TULLIO ed i parenti tutti.
Trieste-Milano, via Washington 88

Famiglie: SPAZZALI RUSTIA - MAZZOLINI CHIANCONE - TODISCO

---

† Il giorno 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Buzzin

lasciando nel dolore la moglie MERY ZOLIA, i figli SERGIO, NEREA in LENCE, UMBERTO, la sorella AMALIA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto

Vittoria Okretic

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il suo BRUNO DEMARCHI, il figlio GIORGIO con la fidanzata LILIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie SCHLECHTER ringraziano commosse quanti hanno in vario modo partecipato al loro grave lutto per la perdita del loro caro

dott. Paolo Schlechter

particolarmente il signor Sindaco dott. MARIO FRANZIL, il Comune di Trieste, l'Opera di Difesa dei Minorenni, il Movimento Laureati di Azione Cattolica. Un grazie speciale al primario dott. MARIO LOVENATI per le amorevoli, fraterne cure prodigategli.

Nel II anniversario della morte dell'amato

dott. Gilberto Strauss

la moglie ALMA e le sorelle lo ricordano agli amici.

Una S. Messa, alla cara memoria sarà celebrata il 30 ottobre alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

BENEMERITA ATTIVITÀ DELL'U. I. C.

Hanno un lavoro 80 ciechi triestini

Oggi ricorre il 42.o anniversario della fondazione Realizzazioni e aspettative dei «fratelli d'ombra»

Oggi l'Unione italiana ciechi celebra il 42.o annuale di fondazione che avvenne a Genova il 26 ottobre 1920. Lungo e non facile fu il cammino compiuto dall'UIC, la sola associazione nazionale riconosciuta con D.L. dal Capo provvisorio dello Stato, del 26 settembre 1947 n. 1047. Attraverso l'unità di tutti i minorati della vista e il quotidiano e tenace lavoro dei capi del centro e della periferia, attraverso la comprensione degli organi responsabili dello Stato, molte sono state le vittorie materiali e morali conquistate dalla categoria, in oltre otto lustri di intensa attività.

Non tutti i legittimi desideri degli amici d'ombra sono stati ancora conseguiti ed è bene soffermarci su quello che costituisce l'aspirazione principale. In seguito alle continue ed insistenti pressioni esercitate in special modo dal Presidente nazionale, venne finalmente, ma solo in parte, risolta l'annosa questione della pensione ai ciechi civili. La legge del 10 febbraio 1962 n. 66, non è certamente consona alle aspirazioni e alla richieste; in sede esecutiva ed economica tuttavia essa prevede l'aumento di 4000 lire mensili per i ciechi assoluti e di 2000 lire mensili fino ad 1/20 di residuo visivo, e configura il diritto all'assistenza sanitaria. Si insiste però perchè essa venga estesa a tutti i ciechi per il solo titolo della cecità, senza esclusioni e condizioni limitative. Si è in attesa inoltre del regolamento esecutivo previsto dalla legge stessa.

Altri problemi di vasto interesse a cui l'Unione ha sempre dedicato ogni sforzo, sono l'inserimento al lavoro dei privi della vista di cui si sono già avuti i primi frutti con l'emanazione delle leggi 28 luglio 1960 n. 778 per i centralinisti e 21 luglio 1961 n. 686 per i massaggiatori e massofisioterapisti, così pure la legge 24 luglio 1962 n. 1073 concernente provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio 1962-65.

Questi sono gli elementi positivi e le grosse difficoltà che sono state discusse al X Congresso nazionale, tenutosi a Roma dal 17 al 19 ottobre.

E' gradita constatazione che risultati notevoli hanno arriso alla azione associativa a Trieste: nel capoluogo giuliano sono finora impiegati 14 centralinisti telefonici, 10 massofisioterapisti, inoltre esplicano la loro attività 55 circa tra insegnanti, professionisti, artigiani, ecc.

Com'è ormai tradizione la Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, in questa ricorrenza, offre agli 85 giovani amici d'ombra dell'Istituto per ciechi Rittmeyer dei dolci caratteristici, oltre a due premi di cinquemila lire cadauno per due allievi maggiormente distintisi per buona condotta nel decorso anno scolastico 1961-62.

A cura della Sezione Venezia Giulia, domani, sabato 27 ottobre, alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia 4, verrà celebrata una Messa di suffragio alla memoria del dott. Aurelio Nicolodi, presidente fondatore dell'Unione italiana ciechi nel 12.o anniversario della sua immatura scomparsa.

LE CONFERENZE

La nuova teoria sulla struttura della materia verrà esposta dal prof. Daniele Zatelli alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2/II, oggi venerdì alle ore 19.30.

Alle ore 19 di oggi nella sede di via Mazzini 26 la prof.ssa Fernanda Bastiani parlerà, ai maestri della Associazione italiana maestri cattolici, di San Francesco educatore. Seguirà l'esecuzione di alcuni cori sacri da parte della Società polifonica di Santa Maria Maggiore, diretta da P. Vittoriano Maritan. (1. «Iubilate Deo», G. Bouzignac; 2. «Quid mihi est in coelo», P. Dom. Stella; 3. «Laudans exultet gaudio», G. Croce).

Per iniziativa della Congregazione Servi della eterna sapienza, domani alle ore 18 precise, nella sala di via San Nicolò 22 avrà luogo il XIX incontro degli amici del S. Vangelo. Parlerà il M. R. prof. Pio Vincenzi sull'argomento: «Accostandosi al Vangelo di San Giovanni». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano allo studio serio del Libro Divino. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Il Circolo artistico comunica che domani 27 corrente alle ore 18 si aprirà la mostra personale del pittore anconetano Mario Lupo. Nella sala del Circolo artistico, in via Imbriani 14 saranno esposti circa una trentina di quadri di questo valente pittore che già tanto successo ha ottenuto in altre città d'Italia. L'orario di visita è il seguente: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Continua la personale di Livio Rosignano

Pubblico e critica hanno accolto molto favorevolmente la mostra che il pittore Rosignano ha allestito presso la Sala comunale d'arte. La bella mostra — tuttora aperta — frequentata da un numero sempre maggiore di visitatori, è la prova della completa maturità artistica raggiunta da Livio Rosignano.

Premi camerali ai fedeli del lavoro

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, è stato ufficialmente invitato dalla locale CdC a presenziare alla distribuzione dei premi ai fedeli del lavoro e del progresso economico. La bella iniziativa era stata fissata in un primo momento al 3 novembre, ma non è escluso possa invece concretarsi già nella prossima domenica.

Saranno premiati 75 lavoratori, di cui 8 dirigenti, 36 aziende, di cui 6 agricole, 4 commerciali e 26 artigiane, che hanno raggiunto una certa anzianità lavorativa, nonchè 4 aziende le cui direzioni hanno apportato sensibili miglioramenti alle attrezzature, alla produzione e in modo particolare ai servizi destinati al pubblico.

Cori triestini domani all'Auditorium

Domani, 27 ottobre, con inizio alle ore 21 si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano il secondo e ultimo concerto organizzato dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per presentare al pubblico triestino i complessi della nostra Regione che nell'agosto scorso hanno partecipato al X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo».

Saranno di scena i cori triestini, e precisamente: il coro del CRS «Julia» - ACLI diretto da Mario Macchi, il coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie diretto da Lucio Gagliardi e la Società polifonica «Santa Maria Maggiore» diretta da Padre Vittoriano Maritan. Gli inviti al concerto si possono ritirare presso la sede di Trieste della RAI, piazza Oberdan 5.

IL 1.o NOVEMBRE ALL'ASSOCIAZIONE FILATELICA

Tutto sulle monete nella mostra annuale

E' trascorso quasi un decennio dalla costituzione della sezione numismatica in seno all'Associazione filatelica triestina ed anche quest'anno, come i precedenti, la sezione organizza una mostra, iniziativa questa che può considerarsi ormai fra le sue attività tradizionali.

Sebbene la partecipazione alla mostra sia limitata a pochi espositori, il campo trattato abbraccia vasti settori, che vanno dalla moneta vera e propria, utilizzata come mezzo di scambio, alla medaglia ed alla letteratura numismatica, dalla coniazione greca e romana a quella medioevale, rinascimentale e moderna.

La mostra ha non soltanto lo scopo di far conoscere l'attività della sezione, ma anche quello di stabilire rapporti e contatti fra i propri aderenti ed i numerosi collezionisti, studiosi ed amatori che ne fanno parte. Inoltre si propone il non meno importante scopo di invogliare i giovani ad iniziarsi in un campo di studio che, se approfondito, potrà dar loro delle soddisfazioni insospettate ed inimmaginate, poichè non si deve dimenticare che nessun monumento è più vivo e parlante di una moneta: in essa infatti si trovano concentrati elementi di interesse archeologico, storico, geografico e artistico, attraverso i quali lo studioso si addentra in tutti i vasti settori delle scienze umanistiche.

Si confida pertanto di ottenere anche questa volta, come sempre, larghi consensi di pubblico e si ricorda a tutti coloro che ne avessero interesse che la mostra sarà aperta nei giorni dall'1 al 4 novembre dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei locali dell'Associazione filatelica triestina siti in piazza San Giovanni 1.

Corso di inglese per emigranti

In collaborazione con il Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea la Missione cattolica americana riprende il corso di lingua inglese per tutti coloro, i quali intendono emigrare in uno dei Paesi di questa lingua (Australia, Stati Uniti, Canadà). Per essere ammessi a detto corso è necessario avere le pratiche di emigrazione a buon punto, cioè avere una certa probabilità di emigrare entro un periodo relativamente breve. Il corso è assolutamente gratuito, viene tenuto da un insegnante esperto nel metodo Miller, che si è dimostrato tanto utile ed accessibile anche per le persone anziane. La durata prevista è di circa tre mesi (36 lezioni di due ore ciascuna); le lezioni si terranno in via Baiocchi 1, sede della Missione americana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21.

Tutti coloro che intendono frequentare le lezioni sono invitati ad iscriversi presso gli uffici della Missione in via Baiocchi 1, entro le ore d'ufficio (8-30-13; 15.30-19) anche telefonando al n. 28-292, escluso il sabato.

Autorizzato il corso di insegnamenti artistici

La Direzione generale dell'istruzione elementare del Ministero della P. I., con decreto n. 5826 dell'8 ottobre 1962, ha autorizzato il «Corso di insegnamenti artistici» — pittura, scultura, architettura e musica del 1800-1900 — organizzato dalla locale sezione dell'AIMC.

La frequenza a detto corso dà diritto a un punteggio valutabile nei concorsi magistrali, nei concorsi per merito distinto e nelle graduatorie di supplenza. Le iscrizioni si aprono oggi nella sede di via Mazzini 26 dalle 18 alle 20.

Eletta alla Stock la commissione interna

Per la prima volta, nei giorni scorsi, si sono effettuate alle distillerie Stock le elezioni per la nomina della commissione interna; la CCdL ha ottenuto 26 voti tra gli operai e 22 tra gli impiegati, mentre la CGIL ha ricevuto 25 voti tra gli operai. Dei tre seggi in palio, due sono andati al sindacato democratico.

La federazione dell'industria alimentare della Camera confederale del lavoro informa che ieri mattina le dipendenti del Pastificio triestino, occupate nel reparto confezioni e inscatolamento, si sono astenute dal lavoro. La CCdL ha chiesto una urgente convocazione alla Associazione degli industriali, per discutere il problema.

Un piccolo cane, di mantello lupo, è scomparso nella zona di via Baiamonti una quindicina di giorni fa. La famiglia Perizzola, proprietaria del cane, abitante in via Baiamonti 60, invita gentilmente quanti avessero notato o trovato il cane che risponde al nome di «Rocky», di mettersi in contatto con gli interessati telefonando al numero 55-976. Una bimba orfana, è estremamente affezionata al piccolo cane.

Una medaglia d'oro raffigurante su un verso l'immagine della Cattedrale di San Giusto e sull'altro una dedica, è stata smarrita ieri intorno alle ore 19.30 nel tratto di strada che comprende l'angolo fra la via Coroneo e la via Rossetti, la via Rossetti fino al viale XX Settembre, e una parte di questa strada fino al bar Achille, presso il Politeama Rossetti. Il rinvenitore è vivamente pregato di consegnare la medaglia alla nostra redazione o telefonare al numero 51-629.

Il Comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, nella sua ultima seduta, ha accolto la richiesta di adesione del Sindacato italiano autonomo indossatrici, sorto di recente a Trieste per iniziativa di Helen Rossi. La sede del nuovo Sindacato è presso il Centro della moda, in via Battisti 8, primo piano, telefono 38-139. A tale indirizzo possono rivolgersi le interessate durante le ore di ufficio (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Sabato 3 e domenica 4 novembre (due rappresentazioni giornaliere con posti prenotati). La grande compagnia di riviste «Night and Day Folies», le più belle donne d'Europa, con Elvio Calderoni (per la prima volta in rivista), Carlo Rizzo, Lucia Valeri, Paola Pieracci, Ennio Pasqualucci ed il Moonlight Starlett's, nella rivista: «Sono bolle di sapone!». Quattro soubrettes, venti donne in scena. Costumi di Jean Aumont - Parigi.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «I nostri cari bambini».
ARCOBALENO. 16. Dopo i magnifici sette, ritorna in un film avventuroso Yul Brynner, in: «Fuga da Zahrain». Technicolor in cinemascope, con Sal Mineo, Jack Warden e Nadlyn Rhue. Vietate le tessere e gli omaggi. NB: seguirà il documentario sulla Festa della Polizia a Trieste.
EXCELSIOR. 15: «La dolce ala della giovinezza». In cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

Per ragioni tecniche di programmazione il film

le TENTAZIONI QUOTIDIANE

verrà replicato da oggi

al SUPERCINEMA

Vietato ai minori di 14 anni

CINEMA GRATTACIELO

«ANIMA NERA»

con Nadia Tiller - V. Gassman
A. Stroyberg - Y. Sanson
Eleonora Rossi Drago

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Operazione terrore». 123 minuti di suspense, in un giallo formidabile, con Glenn Ford e Lee Remick. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Nadia Tiller, Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed Eleonora Rossi Drago, sono gli interpreti insuperabili di un film d'amore morboso, violento: «Anima nera». Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15: «E il vento disperse la nebbia». Un nuovo sensazionale personaggio, tratto dalle sconcertanti pagine dell'omonimo romanzo, creato da Warren Beatty, con Eva Marie Saint e Karl Malden. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Julien Duvivier, con F. Arnoul, A. Delon, M. Ferrer, Fernandel e M. Simon. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «Il riposo del guerriero», dal romanzo di C. Rochefort, un colorscope di eccezionale successo, con Brigitte Bardot, l'attrice che ha fatto arrossire il mondo, e Robert Hossein. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino», nuovissima serie di divertenti avventure animate di Walt Disney. Segue l'avvincente cortometraggio: «Festa a Disneyland». In technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16. Kirk Douglas nella sua migliore interpretazione, nel film: «Solo sotto le stelle». In cinemascope.
FILODRAMMATICO (tel. 24-300). 16: «Canzoni, canzoni, canzoni!». Dal valzer al twist: un entusiasmante technicolor musicale che vi farà rivivere i vostri vent'anni, con Alberto Sordi, Renato Rascel, Adriano Celentano, Marina Vlady e Lauretta Masiero. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «La maschera di porpora». In technicolor, con Tony Curtis e Coleen Miller. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Accadde a Vienna». Delizioso film musicale, con L. Christian, E. Purdom, C. Thompson ed H. Zacharias con la sua orchestra.

MASSIMO. 16: «Drakut, il vendicatore». Spettacolare cinemascope technicolor, con Burt Nelson, Wandisa Guisa e Moira Orfei. L'eroe di mille avventure e di mille duelli contro la tirannia per il trionfo della giustizia.
MODERNO. 16.30: «Angeli con la pistola». In technicolor, con Glenn Ford, Bette Davis e Hope Lange.
VIALE. 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato, con Eddie Constantine. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Un film del grande regista Ingemar Bergman, premiato con l'«Oscar» 1962 per il miglior film straniero: «Come in uno specchio», con Harriet Anderson e Gunnar Byornstrand. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La spada magica». Un film avventuroso, in cinemascope a colori, con B. Rathbone ed E. Winwood.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Uomini e lupi», con Silvana Mangano, Pedro Armendariz e Yves Montand. Grande successo.
ALDEBARAN. 16.30: «Berlino Est, passaporto falso». Una drammatica storia di attualità, con Eva Bartok e Richard Green.
ARISTON. 16: «Che gioia vivere». Uno spettacolo pirotecnico irresistibile, gioiosamente interpretato da A. Delon, B. Lass, G. Cervi e U. Tognazzi. Grande successo.
ASTORIA. 16.45: «Canzoni a tempo di twist», con Milva, B. Curtis, P. Di Capri e L. Tony.
ASTRA. 16.30: «Dimmi la verità». Divertentissimo film Universal, in technicolor, con Sandra Dee e John Gavin. Grande successo.
IDEALE. 16: «Il dominatore dei sette mari». Avventuroso, travolgente cinemascope a colori, con Rod Taylor, Edy Vessel e Keith Mitchell.
LUMIERE. 16: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni, Daniella Rocca e Stefania Sandrelli. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Scala al paradiso». La storia meravigliosa dell'amore che vinse la morte. In technicolor, con David Niven e Kim Hunter.
NOVO CINE. 15: «Il delfino verde». Grande capolavoro, con Lana Turner, Van Heflin e Donna Reed.
RADIO. 16: «La violetera». Indimenticabile technicolor, con Sarita Montiel e Raf Vallone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Arizona».
VERDI: «Tom e Jerry nemici per la pelle». In technicolor.
VOLTA: «Geronimo». In technicolor, con Chuck Connors e Kamala Deri.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta di Muggia.

LA VITA NEL PORTO

Arriva lunedì la «Saturnia» - Carrozzerie tedesche per Buenos Aires In novembre sei partenze delle argentine «Rio» dirette al Sud America

Nell'Italia

Ecco i movimenti delle unità di linea della società Italia sulle tre rotte facenti capo a Trieste.

Nella linea del Nord America: la m/n «Saturnia» è in arrivo a Trieste il 29 corrente, proveniente da New York, con un buon numero di passeggeri transoceanici delle varie classi. La nave ripartirà dal nostro porto per il prossimo viaggio di uscita il 6 novembre, effettuando i seguenti scali: Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York.

Sulla linea Centro America-Nord Pacifico: è attesa a Trieste il 5 novembre la m/n «Antonio Pacinotti» con un buon quantitativo di merci varie destinate all'Adriatico. La nave ripartirà per il Centro America e il Nord Pacifico il 15 dello stesso mese.

Sulla linea Sud America: il p.fo «Nereide» è salpato ieri da Trieste con parecchio carico generale di provenienza nazionale ed austriaca destinato ai porti del Brasile e del Plata. I prossimi scali della nave sono Livorno e Genova.

Le «Rio» per il Sud America

Nel mese di novembre ben sei saranno le partenze che le unità della Elma espleteranno per gli scali del Sud America. Quattro sono le partenze regolari, e due extra:

Ecco il calendario: la m/n «Rio Belgrano» giungerà in porto al 4 e salperà il 7; nella stessa giornata avremo l'arrivo da Fiume della nuovissima «Rio Colorado», con partenza per l'11. Sempre nella stessa giornata giungerà pure da Fiume, la seconda nuova unità, la «Rio Carcarana», la cui partenza è prevista per il 16. Tra il 16-17 avremo il «Campero», con partenza al 20. Infine, la sesta partenza del mese sarà il giorno 30, con il «Rio Bermejo», il cui arrivo dovrebbe aver luogo il 27. Per quanto concerne il mese di dicembre, le partenze saranno solamente due e per la precisione: il 12 il «Rio Primero», con arrivo al 9, e il 27 il «Lago», con arrivo il 21. Sui carichi di partenza, non si hanno notizie precise. Comunque, dalle prenotazioni si prevedono ottimi quantitativi di merce nazionale ed estera di provenienza quest'ultima dallo Hinterland centro-danubiano.

Le unità argentine della classe «Rio» appartenenti alla Empresa Lineas Maritimas Argentina di Buenos Aires, avranno tra breve dunque altre due navi nuove, che andranno ad aumentare il parco natante della società stessa.

La Ellerman e Wilson conferma infatti che a metà del prossimo mese entreranno in attività due modernissime motonavi, attualmente in fase di ultimo allestimento presso i cantieri di Fiume. Trattasi del «Rio Colorado» e del «Rio Carcarana», che, consegnate agli armatori argentini da un cantiere di Fiume, inizieranno il primo viaggio verso l'Argentina dallo scalo di Trieste. Per il momento non è stato ancora stabilito se le due nuove motonavi serviranno l'Adriatico, mentre, invece, è stato deciso per l'inserimento nel servizio triestino di una unità della serie dei «Lago».

Al 30 c. m. lascerà il nostro porto, diretta a Buenos Aires, Montevideo e Rio de Janeiro, la m/n «Rio Belen», con a bordo 3.000 tonn. di merci varie. La stessa aveva in precedenza sbarcato 4.750 tonn. di carico generale.

La Zim Line

Verso il 10 del prossimo mese giungerà, proveniente da Israele, la motonave nazionale «Santa Maria» che espleta la linea regolare Adriatico-scali israeliani. La «Santa Maria», che è noleggiata dalla Zim Line, imbarcherà 600 tonnellate di merci varie, in prevalenza carta e macchinario. Localmente si appoggia alla agenzia Audoly.

Carrozzerie germaniche

Proveniente da Venezia, giungerà in giornata la unità della serie «B», la «Bovec», che sbarcherà 2 mila tonn. di mais, preso a bordo negli scali del Sud America. Il carico d'imbarco è formato, oltre che da merci varie, anche da cento pezzi di carrozzeria germanica, la cui destinazione è Buenos Aires. Della linea Cipro-Israele per il 29-30 avremmo in porto il «Plavnik» con frutta secca allo sbarco e un centinaio di tonnellate di merci varie all'imbarco. I servizi succitati sono appoggiati alla Mediterranea.

Sospeso l'arrivo della egiziana «El Nil»

La agenzia «Amat» comunica che la unità egiziana «El Nil», il cui arrivo avrebbe dovuto avvenire tra giorni, non avrà luogo, in quanto l'approdo a Trieste è stato sospeso. Trattasi di sospensione momentanea, in quanto la nave anzichè far rotta in Adriatico si è diretta ad Alessandria, per prendere a bordo un grosso quantitativo di merci per destinazione Carachi. Per il momento, la società che gestisce la linea non ha dato ulteriori comunicazioni per il rimpiazzo del viaggio da Trieste con un'altra unità. La seconda motonave in linea Adriatico-India-Pakistan, lo «Star of Alexandra», si trova attualmente a Colombo, sulla via di ritorno verso l'Adriatico. Il suo arrivo a Trieste dovrebbe avvenire nella prima metà di novembre.

La linea merci e passeggeri turca

Lunedì, proveniente dagli scali turchi del Mar Nero, è giunta la motonave mista merci e passeggeri «Ege» che ha sbarcato nel nostro scalo 1.100 tonn. di merci varie tra cui frutta secca e cereali. Per il carico d'imbarco è stato messo a punto un quantitativo di general-cargo pari a 800 tonnellate.

La Ellerman e Wilson, agenzia presso la quale le unità turche della cennata linea si appoggiano, comunica, che la prossima partenza avrà luogo al primo novembre, con la m/n «Marmara», in sostituzione della «Izmir».

Verso il Nord Africa il «Comandante Ugo»

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo della m/n «Adelina» che espleta il servizio Adriatico-Nord Africa. La unità caricherà 500 m.c. di merce varia, in prevalenza carta, tessuti e macchinari. La partenza è prevista per il 30. Gli scali di destino saranno Tripoli e Bengasi, con 40 m.c. di legname segato resinoso austriaco e 100 tonn. di merce varia. Le due unità della Medship si appoggiano alla Audoly.

La linea, inoltre, subirà un rafforzamento, con l'entrata del «Comandante Ugo», il cui arrivo a Trieste è previsto per il 1.o del mese prossimo. La nave lascerà lo scalo il 2, per destinazione Tripoli e Bengasi, con 40 m.c. di legname segato resinoso austriaco e 100 tonn. di merce varia. Le due unità della Medship si appoggiano alla Audoly.

Cronache della televisione

«Canzonissima» graffia ancora

Il terzo turno di Canzonissima, in onda ieri sul programma nazionale, era mosso da più fresche energie rispetto a quello di sette giorni fa. Non si pensa di fare il punto della situazione, ma se l'esperienza acquisita in parecchi anni di spettacoli televisivi conta qualcosa, si ha motivo di credere che Canzonissima vada stabilizzandosi sul piano d'una operosa routine e che, a parte le inevitabili oscillazioni qualitative dei risultati parziali, sia già entrata nella sfera della cosiddetta ordinaria amministrazione: il che rappresenta, senza dubbio, un titolo di merito, appena si consideri il livello degli altri programmi leggeri ospitati tradizionalmente dalla TV.

Dopo la momentanea eclissi della settimana scorsa, la trasmissione, sorretta da Dario Fo e Franca Rame, ieri è tornata dunque a veleggiare col vento in poppa. Sarà bene avvertire subito che qualche pausa c'è stata, che non tutti i numeri hanno brillato della medesima lucentezza, e che, a quanto pare, la gaia compagnia ha ceduto le armi sul terreno della satira. «Qui non si parla di politica, qui non si fa la satira» era il motto scritto a chiare lettere su due cartelli. Motto e consegna che hanno fornito però ai «furbacchioni» il pretesto di ironizzare sulla pruderie, e, diciamo pure, sulle code di paglia, non tanto del pubblico (questo bravo pubblico buontempone preso per il naso da troppi difensori d'ufficio interessati), quanto d'una parte della stampa, la quale si pasce quotidianamente di tutti i fatti di cronaca, dagli scandali delle dive ai clamori politici, dalle sofisticazioni alimentari agli amori proibiti delle principesse, ma quando vede quei medesimi fatti di cronaca spiritosamente graffiati dal persiflage televisivo si rivolta, offesa e scandalizzata, come se qualcuno venisse a ficcare il naso nei suoi cassetti della roba sporca.

Ma oltre a questa burla di Dario Fo, l'ultima Canzonissima ha offerto altri spunti abbastanza vividi e brillanti: ad esempio la scenetta della «barbona», un vero pezzo di bravura sciorinato con irresistibile verve da Franca Rame. E non meno bravo di lei Dario Fo, il quale ha salvato la situazione con una felice battuta improvvisata, quando alla sua compagna è caduto il naso finto.

Meno convincenti sono apparse invece la scenetta filmata dei pescatori e quella della Rame affarista e commerciante gabbata di tappeti. Ma forse la riuscita complessiva dello spettacolo non è dipesa tanto dai singoli pretesti comici, quanto dal ritmo, dall'incidenza delle molte frecciatine lanciate qua e là in ordine sparso, dal modo sempre garbato, e quasi sempre ingegnoso (valga l'esempio di «I sing ammore» eseguita nelle sale del museo Poldi-Pezzoli) di presentare le canzoni, che — lo si dimentica qualche volta — hanno la loro importanza determinante nella economia dello spettacolo.

E a proposito di canzoni ecco l'elenco di quelle che sono state eseguite ieri rispettivamente da Natalino Otto, Marino Barreto jun., Giorgio Gaber, Nicola Arigliano, Gloria Christian e Sergio Bruni: «Non illuderti», «La più bella del mondo», «Non arrossire», «I sing ammore», «Anema e core» e «Tieneme 'n zuonno».

Ber.

Il Sindaco a un'assemblea dei dirigenti ACLI

Il Sindaco dott. Mario Franzil è intervenuto durante una assemblea dei dirigenti dei circoli e dei nuclei aziendali delle ACLI, svoltosi nei locali del circolo rionale «A. Grandi» di via Ananian. L'incontro — come ha avuto modo di sottolineare il presidente provinciale del movimento aclista Ennio Antonini — rientra nel quadro di quelle iniziative con le quali le ACLI triestine intendono attivamente partecipare alla campagna elettorale amministrativa.

Hanno preso successivamente la parola gli assessori comunali Gasparo e Fantasia, i quali hanno illustrato alcuni dei punti programmatici

Oggi al Capitol

FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR.
PETER LAWFORD
JOEY BISHOP
in
3 TRE CONTRO TUTTI
PANAVISION® TECHNICOLOR®
IL FILM 1962 DI JOHN STURGES IL REGISTA DI "I MAGNIFICI SETTE"

N.B. Sospeso ogni tipo di tessere sino a tutto il 5 novembre

OGGI ALL'ARCOBALENO

DOPO «I MAGNIFICI 7» RITORNA IN UN FILM AVVENTUROSO

YUL BRYNNER SAL MINEO

PER PARTECIPARE AL REFERENDUM

DEL CONCORSO 3.o PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

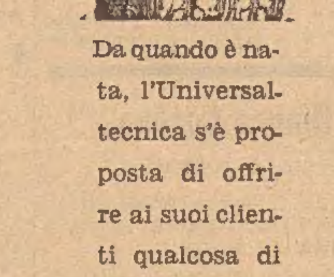
I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

3°
premio pubblicità trieste 1962

il lettore
abitante a
in via
dichiara di preferire l'annuncio n.
della ditta
pubblicato sul del

punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

annuncio n. 22



Da quando è nata, l'Universaltecnica s'è proposta di offrire ai suoi clienti qualcosa di più in ogni senso: maggiore assortimento, migliori prezzi, condizioni più vantaggiose. In quindici anni l'Universaltecnica ha sempre tenuto fede a questo suo programma ed è ancora e sempre il negozio che offre a tutti e veramente qualcosa di più

Universaltecnica

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle ore 21.05, sarà trasmessa, alla Televisione Nazionale, la commedia «Sesto piano», tre atti di Alfredo Gehri nella traduzione di Olga De Villis Aillaud per la regia di Flaminio Bollini. Nella foto: Nino Besozzi che interpreterà il personaggio di Hochepot. «Sixième étage» fu rappresentato per ben cinquemila volte al Théâtre de la Comédie di Ginevra, un successo che ha ben pochi precedenti nella storia del teatro. La vicenda è ambientata in una piccola pensione parigina dove si intrecciano liti e amicizie sul tenue filo offerto dalla occasionale vicinanza.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «La spia tedesca», romanzo di E. Gimpel; 21: Concerto sinfonico; 22.45: I complessi di R. Marino e P. Appleyard; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri con i divi; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su «Canzonissima»; 14.30: Giornale; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «L'unghia», radiodramma di G. M. Wilson; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Duecento anni dell'Osservatorio di Brera; 22: Musica nella sera

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di J. Ph. Rameau; 14.50: Una sinfonia di G. Mahler; 16: Compositori contemporanei; 16.40: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Orchestra da camera; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: «Il principe di Homburg», di H. Vonkleist.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Incontri di Vito Levi: Eugenio Visnovitz, improvvisatore al pianoforte; 14: Concerto del pianista Sergio Càfaro; 14.20: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.35: «Vecchi ritrovi triestini: Il piccolo caffè di via Cavana»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Passeggiate europee; 19.05: Personalità; 19.45: Alle soglie della scienza; 20.05: Diario del Concilio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Sesto piano», tre atti di A. Gehri; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Anni d'Europa: «Il Terzo Reich brucia»; 21.55: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.55: Telegiornale.

ALTO E SIGNIFICATIVO RITO IERI IN CAMPIDOGLIO

SEGNI CONSEGNA A RE GUSTAVO IL PREMIO DELLA FONDAZIONE BALZAN

Esprimendosi in italiano il sovrano rende omaggio al «luogo sacro alla civiltà del mondo intero» - I 150 milioni di lire destinati agli sviluppi del «Nobel»

Roma, 25

Ha avuto luogo in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, la consegna del primo premio Balzan «per la pace, la umanità e la fratellanza fra i popoli», attribuito alla Fondazione Nobel. Il premio è stato consegnato dal Presidente della Repubblica Segni, nelle mani del Re di Svezia Gustavo VI, quale tutore morale della Fondazione Nobel.

Oltre al milione di franchi svizzeri (pari a 150 milioni di lire italiane), tale è l'ammontare del premio in denaro, Gustavo VI ha ricevuto un grande diploma che reca le firme dei due Presidenti di diritto della Fondazione, i Presidenti delle repubbliche italiana e svizzera, del primo presidente del comitato generale dei premi, sen. Gronchi, e del segretario generale prof. Arangio-Ruiz, e un collare con medaglia di oro che reca le insegne della Fondazione, da un lato, e le effigi di Lina e Eugenio Balzan, eseguite su un bozzetto scolpito dal sen. Merzagora.

«Il premio dovrà essere consegnato nelle mani del Re, al quale Alfred Bernhard Nobel rimise le proprie volontà, unitamente alla protezione e ai destini della propria Fondazione»: così scriveva nel suo testamento Angela Lina Balzan, nel 1956. A più di sei anni di distanza, la sua disposizione testamentaria è stata attuata: Re Gustavo Adolfo di Svezia ha ricevuto, in Campidoglio, il diploma del «Premio per la pace, l'umanità, la fraternità dei popoli».

Il premio fu istituito da Angela Lina Balzan in memoria di suo padre, Eugenio Balzan, con queste espressioni contenute nelle sue volontà testamentarie: «Allo scopo di realizzare la volontà e il progetto sempre desiderato da mio padre di fondare una grande opera umanitaria e sociale, che egli auspicava di lunga durata, e possibilmente, perpetua, ha deciso di creare una fondazione ispirata da nobili concezioni umanitarie e di darle il nome di "Fondazione internazionale premio Balzan"».

Il Presidente della Repubblica è giunto in Campidoglio poco prima delle undici; erano ad attenderlo all'ingresso del Palazzo dei Conservatori il sen. Gronchi, i Presidenti del Senato, sen. Merzagora, della Camera on. Leone, del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, della Corte costituzionale Ambrosini, il Sindaco di Roma Della Porta e il Prefetto.

Re Gustavo vi è giunto poco dopo ed è stato ricevuto, sulla piazza del Campidoglio, dal sen. Gronchi e dal Sindaco Della Porta. Dopo essersi incontrato con il Presidente Segni nella sala degli Arazzi, i due Capi di Stato hanno fatto il loro ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi, dove si è svolta la solenne cerimonia. La sala era gremita di invitati, i civili in abito da cerimonia e i militari in grande uniforme.

Il Sindaco Della Porta ha rivolto al Re Gustavo, Sovrano di un popolo cui molto deve il mondo occidentale, il saluto di Roma. Egli ha ricordato la consuetudine di amicizia e di studi che lega il Sovrano di Svezia all'Italia ed ha espresso la soddisfazione di Roma per essere sede di un avvenimento tanto importante e ricco di significati morali.

Subito dopo ha preso la parola il prof. Arangio Ruiz, a nome del Comitato premi. Il rappresentante del Governo svizzero, il consigliere nazionale Franco Maspoli, ha poi portato il saluto del Presidente della Confederazione elvetica Paul Chaudet, — al quale la Costituzione elvetica vieta di lasciare il territorio nazionale —. Ponendo in rilievo l'importanza dell'odierna cerimonia e l'alto valore che essa assume per l'ambiente in cui si svolge.

Il primo presidente della Fondazione, sen. Giovanni Gronchi ha poi rivolto il suo vivo ringraziamento al Sovrano di Svezia, al Presidente della Repubblica e alle autorità e alle personalità che hanno voluto, intervenendo, rendere così solenne la cerimonia.

Il Presidente Segni si è avvicinato al tavolo e ha detto: «Maestà, è con animo profondamente lieto che, nella mia qualità di presidente d'onore della Fondazione Balzan, ho il privilegio di rimettere alla Maestà Vostra il Premio che la Fondazione, la quale unisce l'Italia e la Svizzera in una così elevata iniziativa, ha assegnato alla gloriosa Fondazione Noble».

Appena ricevuto il Premio il Sovrano di Svezia ha detto in italiano: «L'importante Premio Balzan che or ora ho ricevuto per conto della Fondazione Nobel, è del massimo valore per noi svedesi. Esso conferma infatti, con nobile generosità, che, sul piano internazionale, sono capiti e stimati gli sforzi che la Fondazione Nobel cerca di compiere per distribuire i suoi premi con la più grande imparzialità e giustizia possibili. Io ed i miei connazionali ringraziamo calorosamente la Fondazione Balzan per questo apprezzamento. La Fondazione Nobel intende usare il Premio Balzan per intensificare le sue relazioni internazionali, onde assolvere sempre meglio l'onorifico incarico di premiare i più meritevoli tra i rappresentanti della cultura contemporanea.

«Quale sforzo — ha proseguito il Sovrano — può essere degno d'incoraggiamento e di appoggio di quello che tende ad allargare l'orizzonte del sapere umano e delle ricerche scientifiche internazionali? Oggi più che mai esse si sono ramificate, più che mai esse hanno un'importanza essenziale per tutto il progresso dell'umanità. Che cosa può nobilitare maggiormente la nostra cultura, della attività creativa nei vasti domini dell'arte?»

«La fondazione Nobel esprime anche la speranza di una cordiale intesa fra le nostre indipendenti istituzioni, che mi auguro vengano a completarsi in modo felice e proficuo a favore del progresso umano. Desidero, infine, fare i miei più fervidi ringraziamenti per questo giorno di festività indimenticabile sul Campidoglio, un luogo sacro non solo alla storia di Roma ma anche alla civiltà del mondo intero».

E' stato confermato che la somma di un milione di franchi svizzeri del premio «Balzan» verrà utilizzata per lo sviluppo delle relazioni internazionali del «Nobel».

IMPORTANTE DECISIONE DELLE FERROVIE

PASSAGGI A LIVELLO CONTROLLATI PER TV

Ogni movimento in duecento luoghi fra i più pericolosi sarà seguito su uno schermo situato nelle stazioni

Roma, 25

Duecento passaggi a livello della rete ferroviaria nazionale saranno dotati di un impianto di rilevamento televisivo permanente, che permetterà di controllare, dalle stazioni di comando relative, che al momento della chiusura delle sbarre nessun veicolo sia rimasto preso nell'interbinario e quindi esposto al pericolo di essere travolto dal treno sopravveniente. Lo ha deciso oggi il Consiglio di amministrazione delle FF.SS., riunitosi sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti on. Mattarella; nel corso della seduta, sono stati approvati lavori per una spesa di 18 miliardi e mezzo di lire.

Il controllo televisivo, naturalmente a circuito chiuso, di duecento passaggi a livello scelti tra i più pericolosi, perchè soggetti a pesante traffico sia ferroviario sia automobilistico, è una misura che si inserisce positivamente nell'azione intrapresa dal Ministero dei Trasporti per la graduale eliminazione o quanto meno sistemazione razionale dei passaggi a livello. Ogni passaggio sarà perennemente sottoposto all'obiettivo di una telecamera, e la immagine giungerà su uno schermo situato nella sala di comando della stazione relativa.

Qui il funzionario di servizio, al quale è affidato il compito di chiudere il passaggio a livello (o i passaggi, perchè potrebbero essere più di uno), sul tratto di linea dipendente dalla stazione e di dare, con l'apposito segnale verde, il permesso di uscita ai treni soggetti a fermata, o il permesso di transito a quelli che non fermano nella stazione (per esempio i rapidi), controllerà che tra le sbarre abbassate dei passaggi non sia rimasto prigioniero alcun veicolo. Solo allora darà il via: altrimenti i treni non potranno lasciare la stazione o — se in transito — vi saranno fermati, fino a quando la linea non sarà stata sgombrata.

Tra gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie figurano inoltre: la costruzione di 75 locomotive elettriche a corrente continua per una spesa di 13 miliardi e mezzo di lire; il rifacimento del binario di corsa della linea Alessandria-Ovada; il potenziamento dell'officina veicoli di Catania Acquicella; la sistemazione degli impianti di chiusura dei passaggi a livello ubicati nella stazione di Rieti; l'applicazione del riscaldamento su 476 carrozze e 85 bagagliai.

Morte del latinista Ragazzini

Faenza, 25

Il latinista prof. Vittorio Ragazzini, preside emerito del Liceo classico di Faenza, è morto oggi. Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, lo scomparso fu socio fondatore dell'Accademia torricelliana di scienze e lettere. Il prof. Ragazzini, noto autore di grammatiche e di saggi filologici, oltrechè di studi su Torricelli e Galilei, godeva fama di latinista insigne.

SCONTO
eccezionale!
5%
su tutti i prodotti
bollini risparmio
NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA
SPAR
APPROFITTATE
ultimi due giorni
SPAR
riceverete i bollini risparmio sugli acquisti di ogni giorno
p annuncio n. 48

UNA GIORNATA DI PAUSA AL PROCESSO CONTRO IL DENTISTA DI VARESE

La Corte nella villa di Mornico dove avvenne il duplice omicidio

Il dott. Verdirame ha preferito rimanere nella sua cella in carcere mentre la moglie ha seguito i giudici - Stamane sarà interrogata la figlia dell'imputato

Pavia, 25

La Corte d'Assise ha compiuto oggi il previsto sopralluogo alla Villa Sassone di Mornigo Losana, dove vennero uccisi, la notte del primo agosto 1960, lo editore Mario Ismaele Carrera e la sua governante Eva Martinotti. E' stata inoltre fatta la ricognizione ai luoghi in cui furono notate, nelle notti del 21 luglio e del 4 agosto 1960, le «1100» bicolori di cui hanno parlato numerosi testi durante il processo.

Il Presidente Odorisio con il Giudice a latere Maffei, il P.M. Raffa, il sostituto Procuratore della Repubblica Santachiara, il cancelliere Capitelli ed i giudici popolari, si erano dati convegno per le 14 al bivio per Verzate, insieme con gli avvocati della difesa e di parte civile. Al sopralluogo è intervenuta anche la signora Matelda Verdirame, accompagnata da una amica.

All'altezza del cimitero di Oliva Gessi, la colonna di automobili si è immessa in una strada dove l'imputato, secondo gli atti del processo, avrebbe sostato per ammirare il panorama di Mornico e della valle sottostante. I partecipanti al sopralluogo, scesi di macchina, hanno percorso per oltre un chilometro, a piedi, in mezzo a filari di vigneti, la strada chiamata «della cava» e che, dopo un ampio giro, sbocca in prossimità di Losana. In corrispondenza del bivio della frazione Quintiana, la Corte ha nuovamente sostato, perchè la parte civile ha indicato, a circa 400 metri di distanza, Villa Sassone e le case dei testi Giovanni e Luigina Perotti.

Ripercorsa a ritroso la strada, la comitiva ha raggiunto Losana, fermandosi davanti al cancello di Villa Sassone. Davanti all'ingresso della villa, attendevano i capitani Soldano e Raccioppo, comandanti le Compagnie dei carabinieri di Pavia e Voghera, con alcuni sottufficiali.

Alla villa si accede mediante un sentiero che, partendo dal cancello, sale per circa 150 metri fino al piazzale antistante all'ingresso, descrivendo una doppia curva. Ai giornalisti non è stato consentito l'accesso alla villa. Al sopralluogo non ha preso parte neppure la signora Matelda Carrera, che ha preferito attendere in automobile. Nell'interno di Villa Sassone le stanze si trovano nello stesso disordine in cui furono lasciate dopo la incursione ladresca compiuta verso la metà di ottobre del 1960, quando vennero violati i sigilli e scomparvero una macchina fotografica e alcuni vestiti appartenenti al prof. Carrera.

Successivamente, gli inquirenti hanno visitato le case dei testi Giovanni e Luigina Perotti. La Corte è ritornata all'imbocco della strada «Della Cava», dove la parte civile ha fatto rilevare al Presidente alcune sbrecciature di un pilastro in mattoni. I particolari — secondo la parte civile — convaliderebbero l'ipotesi di un incidente automobilistico accaduto probabilmente all'assassino.

La Corte ha poi raggiunto la sommità del colle, dove i partecipanti alla gara podistica avrebbero visto la «1100» bicolore la notte del 21 luglio.

Il Presidente Odorisio ha quindi dichiarato terminato il sopralluogo. Il processo verrà ripreso domattina con l'escussione di altri testi tra i quali la figlia dell'imputato Tiziana Verdirame, la quale dovrà deporre in merito ad una telefonata pervenutale dalla madre dopo la scoperta del delitto.

Non ha partecipato al sopralluogo il dott. Douglas Sapio Verdirame; egli ha preferito rimanere a Pavia. Non che gli sarebbe dispiaciuto muoversi, dopo oltre tre mesi di completa inattività fisica o quasi, essendo stato arrestato per la seconda volta nel luglio scorso; anzi è stato in dubbio a lungo prima di decidersi. Ma, alla fine, ha fatto la sua scelta e ha informato i giudici che oggi non li avrebbe seguiti sino a Villa Sassone. Questo, naturalmente, a condizione che i giudici fossero stati d'accordo anche loro sulla sua decisione, poichè, altrimenti, se avessero avuto bisogno di lui, egli era a loro completa disposizione per ogni chiarimento.

Qual è il motivo che ha indotto Douglas Sapio Verdirame a non lasciare, per il momento almeno, il carcere di Pavia? Uno solo: che la sua presenza, oggi, sarebbe stata del tutto inutile. Il medico genovese, infatti, non avrebbe potuto essere di nessun aiuto ai giudici, data la linea difensiva assunta da sempre.

Che cosa avrebbero potuto chiedergli? Che spiegasse come, la notte del delitto, si sia introdotto nelal villa Sassone immersa nel sonno, ed abbia aggredito — così come sostiene l'Accusa — prima l'anziano editore e poi la giovane cameriera, strangolando l'uno e annegando l'altra nella vasca da bagno? E, anche se glielo avessero chiesto, cosa avrebbe potuto rispondere, avendo egli sempre dichiarato che, di questa storia, non sa assolutamente nulla?

Ripetiamolo: se avesse voluto, Douglas Sapio Verdirame avrebbe potuto essere presente oggi, a Mornico. Ma la legge lo ha aiutato a risolvere il quesito che egli si è posto prima di fare la sua scelta. Secondo il Codice di procedura penale, infatti, l'imputato, in casi come questi, può farsi rappresentare dal suo difensore. Ed egli ha finito per delegare l'avv. Raffaele Salinari, preferendo rimanere nella sua cella del carcere a Pavia, in attesa di tornare domani mattina, venerdì in aula, dove sarà costretto a seguire il dramma di sua figlia Cristiana, convocata come testimone. Da parte loro i giudici, rendendosi conto che Douglas Sapio Verdirame non avrebbe potuto essere oggi di nessun aiuto, non si sono opposti alla sua decisione di non partecipare al sopralluogo: possono indagare senza di lui.

Festose nozze a Napoli di due coppie del circo Orfei

Napoli, 25

Nando Orfei ha sposato stamani, nella chiesa del Carmine a piazza Mercato, la trapezista Anita Gambarutti, una bella ragazza di Scandicci (Firenze).

Le nozze sono state benedette da padre Lorenzo Cervelelra, nella «Messa degli artisti», il quale, nella stessa cerimonia, ha unito in matrimonio altri due artisti del medesimo circo: l'equilibrista tedesco Hans Wunsch e la signorina Elvira Huesca, figlia del clown Enrico.

Alla duplice cerimonia hanno assistito tutti i duecento dipendenti del circo, i quali per l'occasione hanno regalato a Nando Orfei, che oltre ad essere proprietario del circo è anche giocoliere e maestro di equitazione, un cavallo di razza. I pagliacci sono venuti nella storica basilica del Carmine con i caratteristici costumi ed una volta tanto sono rimasti seri sotto le loro maschere. Fuori dalla chiesa, nella piazza che ricorda il sacrificio di Corradino di Svevia, scimmie e cavalli del circo hanno atteso che la cerimonia si concludesse.

Hanno assistito alle nozze anche gli attori della compagnia di Emma Gramatica, tra i quali vi era Liana Orfei, autorità, amici e un numeroso pubblico composto in maggior parte di donne con i loro bambini.

La Mansfield e Bomba partiti da Roma per Parigi

Roma, 25

L'attrice Jayne Mansfield è transitata oggi per l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Beirut diretta a Parigi. All'aerostazione l'attrice è stata raggiunta dal produttore Enrico Bomba che insieme a lei si è imbarcato sull'aereo diretto a Parigi. Durante la sosta all'aeroporto, Jayne Mansfield ha detto di essere stata a Beirut per il locale festival cinematografico.

Reagì con un morso ma un bacio non è reato

Castrovillari, 25

Un giovane che aveva tentato di baciare una ragazza in una piazza di Cassano Ionio, è stato assolto dal Tribunale di Castrovillari dall'imputazione di atti osceni, perchè il fatto non costituisce reato.

I protagonisti della vicenda sono il 26enne Salvatore Agrelli e la signorina Maria De Leo, di 23 anni, entrambi di Lauropoli, frazione di Cassano Ionio. L'Agrelli aveva chiesto ripetutamente alla ragazza di sposarlo, ma aveva avuto sempre un netto rifiuto. Il 5 gennaio scorso, visto che con le buone maniere non poteva ottenere niente, l'Agrelli aspettò la De Leo alla fermata dell'autobus ed appena la vide le mise le braccia al collo, tentando di baciarla. La De Leo cercò di svincolarsi dalla stretta, poi, visto vano ogni tentativo, con un morso staccò al focoso pretendente la parte superiore del labbro.

IN APPELLO A ROMA UN FEROCE DELITTO PER RAPINA

I «ragazzi» che uccisero il benzinaro a colpi di «crik»

Roma, 25

Dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, si è iniziato questa mattina il processo contro Gabriele Morrico, Marcello Massolo e Enzo Sciommeri, tre giovani appartenenti a famiglie della buona borghesia romana che il 22 settembre 1960 uccisero a colpi di «crik» l'addetto a un distributore di benzina Pietro Agliotti, di 80 anni, per rapinarlo dell'incasso della giornata. Morrico, nel giudizio di primo grado, fu condannato a 15 anni di reclusione, essendo stato riconosciuto autore materiale del delitto. Il giovane, studente, fu difeso dal padre, l'avv. Giovanni Morrico, che anche oggi, nel giudizio d'Appello, si batte per ottenere una riduzione della pena inflitta al figlio. Massolo e Sciommeri, il primo studente e il secondo suonatore in una orchestra jazz, ebbero ciascuno nove anni di carcere. Tutti furono riconosciuti colpevoli di omicidio preterintenzionale. Contro la sentenza ricorsero sia l'ufficio del Pubblico Ministero sia gli imputati.

Dopo la relazione del consigliere D'Ottavi, il Presidente della Corte d'Amario ha interrogato gli imputati. Il primo è stato Morrico, il quale ha ricordato che l'idea della rapina gli venne in mente per la prima volta alle ore 24 del 22 settembre. Quasi scherzando, propose agli amici Sciommeri e Massolo di compiere l'impresa. L'imputato, a domanda del Presidente, non ha saputo spiegare come mai gli venne in mente di rapinare il vecchio Agliotti.

PRESIDENTE: «Ma lei, in un precedente interrogatorio, disse che aveva intenzione di rimediare i soldi fin dal pomeriggio precedente».

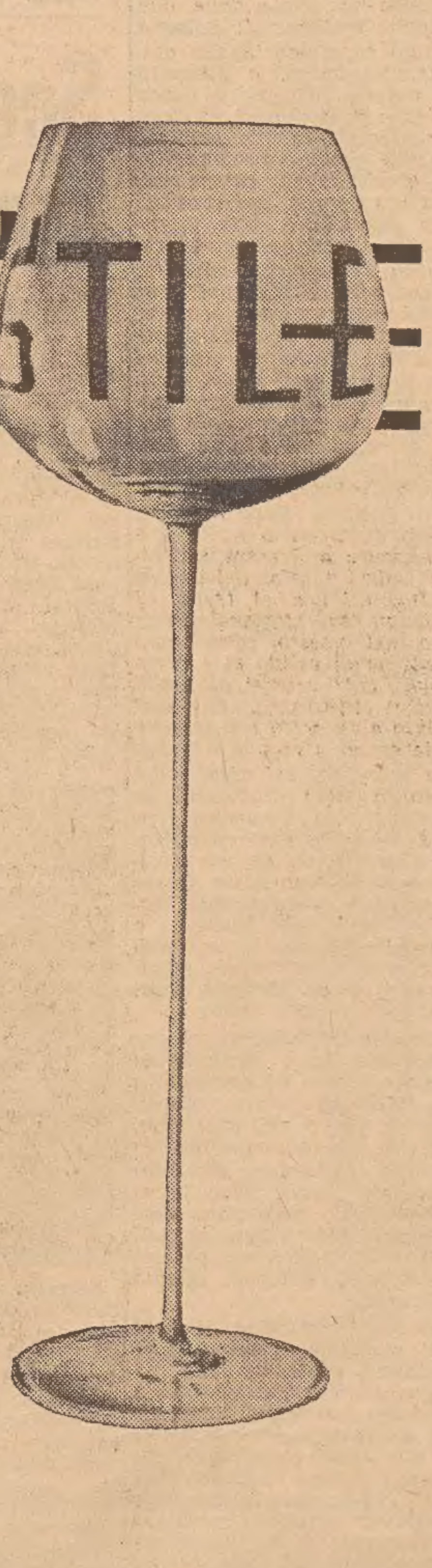
MORRICO: «Sì, ma ero deciso a rubarli a mio padre.

Morrico ha raccontato che con l'aiuto di Massolo seguirono lo Agliotti. Questi, dopo aver sostato in un bar, si diresse verso piazza Bologna e poi tornò a casa. Morrico si era appostato dentro il portone, ma lasciò passare il vecchio senza avere il coraggio di aggredirlo. Poichè egli era l'organizzatore dell'impresa, per non apparire un pavido di fronte allo Sciommeri e a Massolo, spiegò loro che non aveva agito perchè c'era gente per le scale.

Il Presidente ha fatto notare all'imputato che durante quel primo tentativo non aveva in mano nulla; solo la seconda volta, quando attese Angliotti, che era di nuovo uscito, nell'androne del portone, aveva impugnato il crik dell'automobile. Morrico ha detto che la seconda volta si armò con il crik, temendo che colpendo il vecchio con i pugni gli avrebbe fatto più male. Il giovane ha precisato di non aver avuto intenzione di uccidere il benzinaio. Con il crik, avvolto in un panno, pensava di poter dosare meglio la forza dei colpi.

Gabriele Morrico, che ha praticato lotta greco-romana e boxe, come egli stesso ha riferito al Presidente che gli aveva chiesto a quali sport si fosse dedicato, ha aggiunto che inferse il primo colpo brandendo l'arnese di ferro con la sola mano destra. Il secondo colpo lo vibrò tenendo il crik con entrambe le mani, all'estremità. «Ebbi cura — ha detto — di colpire la vittima con la parte rivestita dal panno. Dopo non ho inferto altri colpi». Il Presidente ha fatto notare che i periti stabilirono che Angliotti venne colpito non meno di otto volte.

Dopo l'interrogatorio di Sciommeri, il quale si è limitato a confermare le precedenti deposizioni, è salito sulla pedana Massolo, il quale ha dichiarato di aver sempre ritenuto Morrico un bravo ragazzo. Quando gli parlò della rapina, dopo essere stato ad una festa, egli pensò che scherzasse. Il processo è stato rinviato a domani.

p annuncio n. 12
EUROSTILE

Cristalli, porcellane, articoli da regalo Trieste Corso Italia, 12

CRONACHE SPORTIVE

I PROBLEMI DELLO SPORT DISCUSSI AL SENATO

OLTRE UN MILIARDO SPESO PER L'IMPORTAZIONE DI CALCIATORI

Dichiarazioni del Ministro Folchi - Nell'ultima campagna bilancio alla pari - Prosegue la repressione del «doping»

Roma, 25

«Si è invocata da più parti — ha esordito il Ministro Folchi nella replica al dibattito sul bilancio del Turismo e Spettacolo approvato oggi al Senato — una nuova legge che disciplini le attività sportive in generale ed il CONI in particolare. Tale legge risolverebbe molte questioni talune delle quali, tuttavia, potrebbero essere anticipatamente risolte con la sollecita emanazione di norme di attuazione delle disposizioni vigenti nelle quali si potessero tra l'altro affermare, il grande principio della distinzione tra sport professionistico e sport dilettantistico, nei settori che maggiormente interessano le grandi masse.

«Comunque — ha aggiunto Folchi — il Ministero ha proposto ed offerto orientamenti intorno ai problemi più delicati quali, ad esempio, quello degli "oriundi" nelle nostre squadre di calcio e quelli, non meno grave dei massicci costosissimi acquisti di elementi stranieri che ha turbato profondamente l'opinione pubblica ed ha trovato larga eco nella stampa. Così, contro i 30 giocatori stranieri costati, complessivamente, un miliardo e 200 milioni per la stagione 1961-62 si sono comprati nella stagione attuale solo 15 giuocatori per poco più di mezzo miliardo.

«Poichè i giuocatori "esportati" sono stati 10, si può dire di aver raggiunto un equilibrio perfetto che ha evitato oneri alla nostra bilancia valutaria: 552 milioni spesi contro 555 introitati.

«Anche per l'uso delle droghe il Ministero è intervenuto ed autorevoli studi medici sono stati condotti per reprimere ed eventualmente punire ogni abuso».

Adelchi Brach è stato riconfermato dopo il suo clamoroso rientro nella partita Sambenedettese-Triestina. L'anziano alabardato riprende d'un colpo il posto in squadra e la fascia di capitano

Villa con Alfaya campione dei giornalisti

Firenze, 25

Il milanese G. Villa è il nuovo campione italiano di guida dei giornalisti italiani. Villa, che guidava Alfaya, si è aggiudicato stasera all'Ippodromo delle Muline il 6.o campionato di guida dei giornalisti — Gran Premio Ussi R. Arpisella — precedendo nell'ordine i colleghi Berti di Roma, che guidava Hambletonian, e Marchi di Firenze alla guida di Gabrio.

LETTERA AL COMITATO OLIMPICO DI TRIESTE SU UN TEMA DI VIVA ATTUALITÀ

Un progetto per risolvere il problema dell'organizzazione e degli impianti sportivi

Proposta in 13 punti che potrebbe essere discussa al «Convegno dello Sport» Campi, palestre, attrezzature - I ricreatori rionali - La burocrazia comunale

Il signor Ferruccio Borri, che evidentemente è un appassionato sportivo triestino, ha inviato al CONI e per conoscenza al nostro giornale, una lunga lettera riguardante un suo progetto per ovviare alla carenza delle attrezzature sportive della nostra città.

A parte il costo della realizzazione di tale progetto, del quale egli non si occupa, non si può nascondere che il Borri ha buone idee in proposito. Pubblichiamo, perciò, volentieri la sua lettera, lasciando al prossimo «Convegno dello Sport» indetto dal CONI provinciale, che si svolgerà domenica prossima, la facoltà di discutere le molte proposte del nostro lettore.

«Nell'edizione del «Piccolo» del 23 c. m. è apparsa la notizia che domenica prossima avrà luogo presso la sala delle riunioni della Camera di commercio il primo Convegno dello sport triestino, indetto ed organizzato dal Comitato provinciale del CONI. Al convegno, il Comitato del CONI invita ad intervenire quanti si interessano del problema dello sport locale, aprendo anche un pubblico dibattito. Com'è naturale, a prendere la parola saranno certamente quelle poche persone che hanno un'oratoria facile e coprono posti di responsabilità presso Enti ed Associazioni, ma che non avendo mai praticato o seguito lo sport, a contatto diretto con le esigenze degli atleti e delle Società di categorie inferiori, non potranno in nessun modo contribuire a sbloccare la crisi in atto dello sport triestino. A mio modesto avviso penso che i dirigenti di ogni singola Società locale dovrebbero stilare un memoriale formulando quali sono le necessità loro; e così dovrebbero fare le varie persone che lo sport hanno nel sangue.

Appunto perchè mi considero appartenente a questa seconda categoria, mi permetto d'inviare questi miei suggerimenti che, a mio parere, se realizzati contribuirebbero a risolvere almeno parzialmente, le sorti dello sport triestino.

1) Il Comune di Trieste, dovrebbe dedicare più personale qualificato all'Assessorato Turismo e Sport. Attualmente l'assessore dott. Faraguna è coadiuvato dal solo cav. Novi Ussai, ma essi, per vari motivi, non si trovano mai in ufficio. Pertanto suggerisco che con la prossima amministrazione comunale, l'Assessorato Turismo e Sport sia retto da un consigliere comunale di provata competenza sportiva, ed abbia quali collaboratori dei funzionari comunali che, oltre ad essere «buoni impiegati», abbiano un passato di organizzatori sportivi. Penso che tutte le richieste che sportivi e società dovessero inoltrare alle varie ripartizioni comunali, dovrebbero essere presentate all'Assessorato allo Sport il quale avrebbe più autorità e competenza di risolverle intervenendo direttamente presso le ripartizioni interessate. Il personale che il Comune dovrebbe impiegare presso l'Assessorato Turismo e Sport (ma solo per lo sport) dovrebbe essere composto di almeno cinque persone.

2) Il Comune di Trieste dovrebbe concedere alle società sportive rionali la possibilità di avere la propria sede sociale nei ricreatori e di usufruire, dopo l'orario di chiusura, degli impianti annessi. Ciò potrebbe avvenire costituendo nei vari ricreatori le sezioni ex allievi che in effetti potrebbero essere i soci delle società sportive rionali.

3) Il Comune e il Provveditorato agli Studi dovrebbero concedere alle società sportive l'uso delle palestre scolastiche per gli allenamenti serali, contro un modesto canone di affitto.

4) Il CONI dovrebbe interessarsi presso gli organi competenti perchè il campo sportivo del C.S.I. costruito a Servola (e attualmente abbandonato) sia rimesso in efficienza e destinato esclusivamente per l'attività dell'hockey su prato e per il rugby.

5) Il CONI dovrebbe interessarsi presso gli Enti interessati perchè l'ex maneggio esistente a San Giovanni venga trasformato in palestra.

6) Completamento (secondo il progetto) dello stadio di San Luigi, specie per quel che riguarda la costruzione del campo per l'hockey su rotelle. Questa necessità è divenuta esigenza dopo la progettata demolizione del campo del Dopolavoro Ferroviario a Roiano.

7) Costruzione entro la cittadella universitaria di una palestra e all'aperto, i campi per il tennis, pallacanestro, pattinaggio e gli spazi necessari per alcune pedane per l'atletica leggera.

8) Sono decisamente contrario alla costruzione del nuovo Palazzo dello Sport, secondo il progetto presentato dall'ing. Ulessi, specie per quel che riguarda il numero degli spettatori. Suggerisco (e non sono l'unico) la trasformazione della ex stazione ferroviaria di Campo Marzio, la quale per la sua mole potrebbe ospitare anche la sede del CONI provinciale, le Federazioni sportive, una sala convegno, la sede dei medici sportivi, un gabinetto medico, una biblioteca sportiva, un bocciodromo coperto e piccole palestre per l'allenamento delle specialità di lotta, pugilato, sollevamento pesi, un ampio bar, la sede centrale del «Totip Sisal» e delle sale attrezzate per il gioco del tennis da tavolo.

9) La progettata demolizione del campo Ponziana dovrebbe venir ripagata con la nuova costruzione di un moderno impianto (calcio, pista, palestra, spogliatoi ecc.), sul terreno di via Doda attualmente occupato dall'autoparco del Commissariato del Governo.

10) Sul «Piccolo» del 24 ottobre leggo di un progetto elaborato dall'ing. Passagnoli per la costruzione di una piscina scoperta a fianco di quella coperta. Sono decisamente contrario a questo progetto, perchè se l'attuale piscina (con le sue caratteristiche) non corrisponde alle odierne esigenze, si cerchi di trasformarla in Palazzo dello Sport e la piscina scoperta che si vuole costruire a fianco, diventi una piscina coperta, ferme restando tutte le altre caratteristiche proposte dall'ing. Passagnoli. Così avremo un moderno Palazzo dello Sport e, con pochi milioni, una annessa piscina coperta.

11) I rioni cittadini periferici (leggi Santa Croce, Prosecco, Padriciano, San Sergio, ecc.) mancano di ogni attrezzatura sportiva, tanto è vero che le rispettive società rionali sono state costrette allo scioglimento. Il mio suggerimento contenuto nei n. 2, 3 allevierebbe in parte tale mancanza. Però è necessaria la costruzione di almeno un campo di calcio, uno di pallacanestro e uno di pattinaggio.

12) Un mio suggerimento riguarda un possibile interessamento del CONI per prendere in affitto la sede dell'ex cine Armonia e l'ex sede della polizia di via Caprin per adattare le due ampie sale a palestre sportive, non certo adattabili per la pallacanestro, ma particolarmente adatte per la lotta, pugilato, pesi, scherma ecc. Per quanto riguarda via Caprin, i locali extra palestra potrebbero esser dati in subaffitto a società sportive perchè allestiscano la propria sede, mentre il CONI potrebbe aprire, in proprio, un bar interno con annessa ricevitoria Totip-Sisal.

13) Il «Piccolo» in data 18 luglio 1959 riportava la notizia che sul fondo di Villa Giulia, avrebbero dovuto iniziarsi quanto prima (impresa Sereni) i lavori relativi alla costruzione di un gruppo di impianti sportivi, dalle misure inferiori alle normali e con entrata in via Monte Cencio. Di tale progetto e dell'inizio dei lavori, attualmente nessun cenno. Il progetto com'era descritto non mi trovava d'accordo, perchè il costruire impianti con dimensioni ridotte ci porta a dei risultati di cui abbiamo esperienza con la piscina coperta. Sono d'accordo — invece — sulla ubicazione. Io non so chi sia il proprietario del terreno in argomento — situato fra le vie Cantù, Castagneto, Monte Cencio — ma l'ampiezza del terreno e la sua conformazione mi inducono a suggerire al CONI provinciale di adoperarsi affinchè, chi di dovere, possa costruire un ampio impianto sportivo (non escluso un velodromo scoperto) che possa aumentare la ricettività dei nostri atleti.

I miei suggerimenti potrebbero proseguire ancora ma mi limito di elencarli telegraficamente: a) garage per mezzi motonautici a Grignano; b) tennis al Cacciatore; c) aeroporto turistico sportivo a Prosecco; d) illuminazione stadio Valmaura; e) migliorie al campo di Guardiella; f) costruzione di una palestra comunale a Roiano; g) suggerire, aiutare ed incitare le grandi industrie locali — Stock, Italsider, Aquila, CRDA, SNIA, ecc. — a costruire delle attrezzature sportive per i propri dipendenti; h) chiedere alle autorità tutorie, il passaggio all'Amministrazione comunale o al CONI provinciale, degli ex campi militari di Opicina e Basovizza, onde poter costruire quelle attrezzature indispensabili e, marginalmente, altri impianti sportivi per rendere efficienti al massimo questi enormi complessi.

firmato: Ferruccio Borri»

Il Convegno si terrà in via San Nicolò n. 5

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica che il 1.o convegno dello sport sul tema «Richiesta degli sportivi alla nuova Amministrazione comunale» che avrà luogo domenica 28 ottobre ed al quale sono stati invitati tutti i rappresentanti dei comitati regionali delle federazioni sportive, delle società sportive locali e tutte le autorità comunali e provinciali si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, anzichè nella sala di via della Borsa 14 come precedentemente comunicato.

Vinto da un sovietico il mondiale di pentathlon

Città del Messico 25

L'Unione Sovietica ha vinto il titolo individuale e a squadre a conclusione dell'undicesimo campionato mondiale di pentathlon moderno. La squadra sovietica capeggia la classifica finale con 15.203,76 punti, davanti all'Ungheria seconda, con 13.190 e agli Stati Uniti con 12.420.

Il titolo individuale è andato al sovietico Edouard Sdobnikov che con 4646 punti si è imposto davanti al campione uscente e suo compagno di squadra Igor Novikov con 4.451,53 punti. La Russia vince così per la quinta volta consecutiva il titolo mondiale della specialità.

Una giornata di squalifica a Repetto del Pordenone

Firenze, 25

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni per la Serie C: Gara Anconitana - Arezzo del 7 ottobre e reclamo Arezzo: Si respinge il reclamo dell'Arezzo confermando il risultato acquisito sul campo e si infligge all'Anconitana l'ammenda di lire 10.000. Gara Siena - Rimini del 14 ottobre e reclamo del Rimini: Si respinge il reclamo del Rimini confermando il risultato acquisito sul campo.

Squalifiche giocatori: per una gara: Gaslini Sanremese), Brenna (Fanfulla), Bona (Pisa), Turatti (Biellese), Ancillotti (Akragas), Repetto (Pordenone).

Ammende società: lire 100.000 Mestrina; lire 12.000 Fanfulla e Savona; lire 10.000 Sanremese e Pordenone. Allenatori: squalifiche fino al 26 novembre 1962: signor Ventimiglia (Sanremese). Il giocatore Gigante Michele (A. S. Taranto) è squalificato fino al 30 novembre 1962 per aver firmato cartellini per più di una società.

Calcio dilettanti

Provvedimenti disciplinari del Comitato regionale FIGC

Il Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della FIGC, nel suo comunicato ufficiale n. 9, ha adottato — tra l'altro — i seguenti provvedimenti.

Giuocatori espulsi: Squalifica per cinque giornate: Moreale Claudio (Sevegliano); squalifica per quattro giornate: Spinelli Mario (Codroipo); squalifica per due giornate: Cadò Remigio (Ricreatorio) e Di Nardo Ennio (Passons); squalifica per una giornata: Baldissera Ugo (Delfini), Nobile Guido (Basiliano), Donati Armando (Codroipo), Pegoraro Nello (Fagagna), Moviglio Silvano (Feletto), Brogian Albino (Staranzano), Damianis Bruno (S. Anna).

Ammonizione con diffida: Assalone Lorenzo (Passons), Marcuzzi Ennio (Juventina Pagnacco), Bastian Lino (Caprivese); ammonizione: Novaretti Bernardo (Tiezzese), Stoka Mirko (Tisana B).

Provvedimenti a carico di giuocatori non espulsi. Ammonizione: Minuzzo Antonio (Tisana), Tortolo Renzo (Pro Cervignano), Fattorutto Giovanni (Palazzolo), Ghirardelli Dario (Tisana B), Zanon Luigi (Juventina Pagnacco), Lucca Giorgio (Percoto), Scattolo Franco (Sagrado), Javedon Paolo (Lib. Capriva), Lepre Alfonso (Fiumicello), Mazzuchin Orlando (S. Marco), Giovannini Mario (cap. Cremcaffè), Grion Luciano (cap. Torriana), Tirelli Alessandro(cap. Sevegliano).

Squalifica fino al 22-11-1962 per doppio tesseramento: Galli Giovanni (S. Giovanni).

Due partite del torneo «Casa della Lampada»

Sul campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria verranno giuocate questa sera le due partite in programma per la quarta giornata del trofeo «Casa della Lampada» di pallacanestro organizzato dal Don Bosco. Con inizio alle ore 20.45 la compagine del CRDA incontrerà il Don Bosco «B» mentre alle ore 22 la squadra «A» del sodalizio bianconero si misurerà con la Cassa di Risparmio. Usufruirà del turno di riposo il «quintetto» della Philco.

DOMENICA AVRA' INIZIO LA SETTIMANA DI FERRO IN SERIE «A»

Sarà in gioco il primato nell'acceso derby delle emiliane

La Juventus favorita nella tradizionale sfida della Mole - Un derby in nerazzurro a S. Siro - Duello Catania-Genoa per il terzo posto - Impegnate tutte le pericolanti

Domenica il campionato inizia la sua settimana di ferro. Dal 28 ottobre al 4 novembre si disputeranno infatti tre turni, dal 7.o al 9.o essendo stata fissata per Ognissanti l'ottava giornata. Si giocherà quindi a perdifiato e sarà una settimana indubbiamente «calda» date le proposizioni stabilite dal calendario. Per i tifosi petroniani sarà addirittura una settimana di passione, facendo subito seguito al derby con la Spal due sortite tremende per la capofila. A San Siro la prima e contro il Milan, all'Olimpico la seconda. Come a dire che nel breve giro di otto giorni il Bologna si gioca il primato, ma può anche le sera del 4 novembre cantar solennemente vittoria.

Si dà per la prima volta il caso che Bologna e Spal siano alla sommità della scala mentre si stanno accendendo le luci abbaglianti del derby. La sfida, dall'acre sapor di campanile, assurge stavolta ad eccezionale livello la priorità stabilita in campo nazionale dalle due compagini emiliane. Il Bologna cresciuto rapidamente alla guida di Bernardini, è divenuto una vedetta di grido. Gioca classico e possente ad un tempo, svolgendo le sue studiate geometrie senza trascurare lo estro, sicchè la sua azione non è mai monocorde, ma procline invece all'artistico. Una fortissima squadra ma anche una assai bella e divertente squadra, da non temere confronti per ora sul piano tecnico e meno ancora sulle sue capacità di andare a rete. Ne ha già messo a segno venti di gol, in sei partite e non dovrebbe isterilirsi tanto presto una così doviziosa fonte di gioco, finchè almeno l'alimenteranno atleti dotati come Bulgarelli, Fogli, Haller, Pascutti, Nielsen. Sulla Spal il giudizio viene meno facile perchè neppure a Ferrara si illudono sulla durata della loro squadra, tuttavia si tratta di un fenomeno stagionale non nuovo nel nostro campionato e qualcosa di valido vi è certo nel gioco degli estensi, oltre alla naturale esuberanza. La Spal ha vinto a Palermo e a Genova con le carte in regola e la sua unica sconfitta, sul campo del Torino, è stata giudicata più che immeritata. Domenica contro la Roma ha forse sconfinato nell'impeto, ma accuse specifiche non le sono state mosse per le gravi menomazioni toccate ai giallorossi Cudicini e Menichelli, mentre la sua manovra si è riconfermata efficacissima per la praticità degli scambi e l'elevato ritmo.

Il derby emiliano, in chiave di primato, avrà sicuramente un clima acceso ed emozioni a josa. Il Bologna si fa naturalmente preferire nel confronto, ma dovrà giocare «coperto» per non farsi sorprendere dai bene organizzati rivali. Stavolta il vecchio stadio petroniano confermerà vieppiù i suoi angusti limiti e l'insufficienza costerà parecchio al Bologna, quanto ad incasso.

Con la stracittadina di Torino si esaurisce la prima serie dei classici confronti della tradizione. Pura vendo il Torino la designazione di squadra ospitante, il derby della Mole si disputerà allo stadio municipale che è dotato di una capienza doppia di quello granata. La sfida cade in un momento assai poco favorevole al Torino, privato nuovamente di Cella, in forse con Peirò e Rosato e senza centravanti, dovendo ancora tenere in quarantena Hitchens.

La Juventus invece è assai su di giri, avendo finalmente imbroccata la strada giusta e potendo ora disporre di quasi tutti i suoi titolari in piena efficienza. Sivori sembra essersi un po' sfocato rispetto al suo massimo standard, ma i compiti di regia affidatigli da Amaral li sta svolgendo con esemplare abnegazione e ciò significa che la Juve ha forse trovato la soluzione ai suoi problemi. A sfondare vi è ora Miranda e col brasiliano Nicolè pare abbia già trovato l'intesa migliore, sicchè la riscossa dei bianconeri sembra destinata a consolidarsi, assicurando al campionato maggiore vitalità e nuove vibrazioni emotive. Lo oroscopo dice Juve senza esitazioni per il 132.o derby torinese, ai granata spetta quindi l'onere della smentita.

Catania e Genoa, che si dividono per ora la terza poltrona, saranno di fronte allo stadio etneo per il prevedibile spariglio che i liguri si augurano non si verifichi, perlomeno ai loro danni. Il Catania, che pare avviato a replicare l'eccezionale prestazione di due anni fa, ha il vantaggio di giocare su un terreno che le sue avversarie non gradiscono per nulla data la scabrosità del fondo, epperò il Genoa è deciso a battersi con tutto l'impegno possibile per mantenere l'equilibrio al risultato. Sarà una gara spumeggiante e fra le più ardenti della giornata, visti i numeri delle due squadre che fanno perno entrambe su due registi eccezionali come Occhetta e Szimanjak.

L'Inter, dopo il difficile calendario iniziale, conta sulla prossima più favorevole serie per riguadagnare le prime posizioni. La squadra nerazzurra, che sembra aver rinunciato all'acquisto di Manfredini, dovrà ora risolvere il problema aperto dalla partenza di Hitchens, chè nè Maschio nè Di Giacomo ci sembrano tagliati per assumere il ruolo lasciato vacante dal combattivo inglese. Domenica contro l'Atalanta lo schieramento provvisorio di Herrera subirà un nuovo severo collaudo e gli interisti dovranno ben guardarsi dai minacciosi cugini, specialisti in colpi bassi nel rettangono di San Siro.

Il Milan va a Genova a misurarsi con la Sampdoria che è in gran debito con i suoi sostenitori e che anela quindi a riabilitarsi ai loro occhi dopo quattro turni mortificanti. I rossoneri riavranno quasi certamente Mora, mentre alla Samp mancherà Vincenzi, colpito da squalifica. La gara è d'importanza eccezionale per entrambe le squadre, chè una nuova battuta d'arresto significherebbe per il Milan trovarsi moralmente scarico alla vigilia della partitissima col Bologna, mentre per la Sampdoria si aprirebbero giorni oscuri qualora essa non manifestasse un segno di riscossa in questa occasione.

Roma e Fiorentina contano sul fattore campo per correggere almeno in parte le funeste conseguenze delle recenti disfatte. Le prevedibili novità nelle file dei due squadroni sono il rientro di De Sisti fra i giallorossi e l'esordio di Almir fra i viola, due giocatori che dovrebbero assicurare una maggior dinamica alla manovra dei rispettivi attacchi. Il Palermo a Firenze parte battuto, non così il Vicenza che sarà all'Olimpico avversario coriaceo per la sfortunata squadra di Carniglia.

Mantova-Napoli e Venezia-Modena si presentano sulla carta abbastanza equilibrate, sebbene il favore del campo faccia concentrare sui virgiliani e sui lagunari la generalità dei pronostici.

G. B. T.

Ramsey al posto di Winterbottom

Londra, 25

Alf Ramsey, ex terzino della nazionale inglese ed attualmente allenatore dell'Ipswich Town, è stato scelto oggi dalla Federazione calcistica come nuovo allenatore della nazionale inglese al posto occupato fino all'agosto scorso da Walter Winterbottom. Ramsey, che ha 40 anni, assumerà l'incarico a partire dalla fine della corrente stagione.

La nomina di Ramsey riscuoterà indubbiamente il favore degli esperti poichè dopo essere stato un giocatore di elevata classe egli ha dimostrato maturità teorica e pratica anche come allenatore ottenendo brillanti successi alla guida dell'Ipswich, egli ha infatti portato la squadra alla vittoria nel campionato inglese al suo primo anno in prima divisione, cosa che in precedenza non era riuscito a nessuna altra squadra.

Altro record mondiale del nuotatore Berry

Melbourne, 25

Dopo aver battuto ieri l'altro il primato mondiale delle 220 yardes e m. 200 farfalla in 2'09"7 il 17enne australiano Kevin Berry ha migliorato oggi, sempre nel quadro delle prove di selezione per i Giochi dell'Impero britannico e del Commonwealth, quello delle 110 yardes della stessa specialità realizzando il tempo di 59"4. Il primato precedente apparteneva all'americano Larry Schulhof con 59"8, preastazione realizzata il 13 luglio scorso a Louisville.

Nel corso delle prove di selezione per i Giochi dell'Impero britannico e del Commonwealth il 18.enne australiano Peter Phelps ha vinto la gara delle 110 yardes s.l. con il tempo di 55"8 avvicinando di 7/10 di secondo il primato mondiale della specialità detenuto dall'altro australiano John Devitt. David Dickson si è classificato secondo davanti a Murray Rose, entrambi con il tempo di 56"4.

La gara delle 440 yardes s.l. donne è stata vinta da Dawn Fraser in 4'58"4; 2) I. Konrads 5'01"8; 3) Kensett 5'09"7. La prova delle 220 yardes dorso donne è stata vinta da Pat Sargent in 2'37"8; 2) Costin 2'38"2; 3) Bolton 2'42"4. Altri risultati: 110 yardes rana (donne): 1) Hogan 1'25"7, 2) Ruygrok 1 minuto 25"7, 3) Mitchell 1'26"8. 110 yardes rana (uomini): 1) I. O'Brien 1'12"2, 2) Burton 1'12"5, 3) Campbell 1'15". 220 yardes dorso (uomini): 1) Carrol 2'21"4, 2) Fingleton 2'21"9, 3) Vincent 2'24"1.

Sciolto il G.S. Ghigi: 12 ciclisti in libertà

Morciano di Romagna, 25

Il G. S. Ghigi è stato sciolto e i dodici ciclisti precedentemente vincolati sono stati lasciati in libertà. La notizia è stata data oggi dai titolari della ditta omonima, comm. Emilio Ghigi ed il figlio rag. Giorgio, dopo una riunione a cui hanno partecipato, unitamente al direttore sportivo Luciano Pezzi, i corridori Soler, Suarez, Trpè, Baffi, Bariviera, Minieri, Sarti, Magnani, Zanchi e Gabriele Giusti. Erano assenti Ronchini, in viaggio di nozze, e Piancastelli.

Il comunicato diramato al termine della riunione informa: «I titolari della «Ghigi» hanno deciso oggi di addivenire allo scioglimento del Gruppo sportivo omonimo e di lasciare pertanto in libertà i dodici corridori precedentemente vincolati. La rinuncia all'attività ciclistica è dovuta ad una diversa impostazione del programma pubblicitario della azienda pur riconoscendo che nei cinque anni di vita il Gruppo sportivo ciclistico ha servito in maniera preziosa alla propaganda ed al prestigio della «Ghigi» in campo nazionale ed internazionale.

«Alla piena soddisfazione per i pratici vantaggi conseguiti i titolari della «Ghigi» sentono il dovere di non disgiungere la più completa soddisfazione per i risultati acquisiti in campo sportivo culminati in questa stagione con la conquista del Campionato italiano a squadre. Per tutto questo sentono il dovere di esprimere pubblicamente un ringraziamento al direttore sportivo Luciano Pezzi per l'opera infaticabile, competente ed onesta da lui prestata ed a tutti i corridori che hanno difeso i colori della squadra; tale ringraziamento va esteso alla Casa cicli Ganna per l'impeccabile assistenza tecnica fornita ed a tutto il personale ed ai collaboratori.

TRE GROSSE NOVITA' NELLE FILE DELLA TRIESTINA

Secchi al centro dell'attacco con Ferrara mezz'ala e Frigeri n. 5

Franca riconferma di Brach - L'esclusione di Mercusa e di Santelli - Quali i propositi dell'allenatore Radio

La formazione per domenica prossima, che disputerà la prima delle due partite consecutive a Valmaura (dopo la visita del Verona seguirà quella del Parma) è già stata varata. Le novità non sono poche. Il terzino Brach verrà riconfermato, Frigeri prenderà il posto di Mercusa nel ruolo di centromediano, Secchi guiderà la prima linea, mentre Ferrara farà il suo esordio in maglia rossoalabardata, schierandosi nel ruolo di mezz'ala sinistra.

Indubbiamente le novità più importanti riguardano la sostituzione di Mercusa, il ritorno di Secchi in un ruolo che fu a lui familiare negli anni verdi della sua lunga carriera ed il debutto del giovane Ferrara. L'esclusione di Mercusa è venuta come un fulmine a ciel sereno. Radio, prima di prendere questa decisione, ci ha pensato a lungo ed alla fine è venuto nelle determinazione di provvedere al cambio. Questa decisione è stata influenzata da due fattori: primo l'eccellente prova offerta dal veterano Brach nella gara di San Benedetto del Tronto. Il bravo Brach è stato uno dei protagonisti più in luce nella gara giuocatasi domenica scorsa e quindi la sua riconferma si rendeva automatica.

Ferrara, la giovane mezz'ala che domenica contro il Verona esordirà nella Triestina

Confermato Brach a destra con Vitali a sinistra, rimaneva disponibile Frigeri e per il titolare della maglia numero due c'era la probabilità di rimanere in tribuna anche domenica prossima. Qui entra in discussione il secondo fattore, che ha determinato l'esclusione di Mercusa. L'opinione di Radio in merito è categorica: la Triestina in sei partite ha incassato dodici gol. Qualcosa evidentemente nella retroguardia non ha funzionato a dovere. Troppi centroavanti sono andati in gol, dal bustocco Muzzio al cosentino Lenzi, per tacere della libertà concessa a Selmosson. Non tutti gli addebiti vanno a carico del bravo Mercusa, per il... momento è propizio a Frigeri, che domenica contro i veronesi ritornerà a vestire la maglia numero cinque, ruolo questo non nuovo per Frigeri. Da «stopper» Frigeri ha giuocato un'intera stagione, due anni fa, quando la Triestina conobbe la retrocessione in Serie C.

Il ritorno di Secchi al comando della prima linea avviene in un momento delicato per l'undici alabardato. Per ricoprire questo ruolo Radio ha già fatto tre esperimenti, che si chiamano Vit, Orlando e Santelli. Circostanze avverse (leggi infortuni a Vit e ad Orlando) hanno costretto Radio a giuocare la carta Secchi, l'unico uomo a disposizione della Triestina, capace di coprire il ruolo di condottiero. Il richiamo di Secchi al centro aprirà un vuoto nel settore sinistro dell'attacco per cui si è venuti nella determinazione di operare il «lancio» del giovane Ferrara, che si cimenterà tra Risos e Secchi. Questo esordio sarà particolarmente seguito perchè la Triestina si attende da questo promettente centrocampista un risultato positivo.

A Vittorio Veneto

Una nuova linea d'attacco del CRDA?

Monfalcone, 25

Si ha motivo di ritenere che magari di poco, ma domenica prossima il CRDA giuocherà a Vittorio Veneto in formazione rimaneggiata. Questa sera il direttore tecnico Zelesnig ci ha dato implicitamente conferma allorchè ci ha detto che non si è ancora trovato l'attacco cantierino che si auspicava. Le vittorie ottenute per uno a zero fruttano i due punti in palio, ma non soddisfano pienamente le aspettative di una squadra che non dovrebbe dare costantemente motivi di cardiopalma. Questo è anche il pensiero dei dirigenti che temendo un eventuale cedimento, sia pur momentaneo, dei reparti arretrati, non possono far vivere la squadra su un troppo effimero vantaggio di una rete.

Questa sera Zelesnig ci ha detto: «L'attacco che può essere ritenuto buono per le partite casalinghe non lo è più per le trasferte o per alcune di esse». In queste parole abbiamo intravvisto, e riteniamo di non ingannarci, la possibilità del rimaneggiamento della linea attaccante cantierina per domenica prossima. Ancora di più: per domenica sono convocati tutti gli atleti che hanno giuocato contro il Casale e in aggiunta Deotto e Masat, due attaccanti. Come si vede gli atleti che ricoprono ruoli di attacco sono sette a disposizione dell'allenatore Cubi. Facile quindi fare i profeti mantenendosi, per altro, nel vago. Infatti Zelesnig che li ha convocati non ha però designato quelli che scenderanno in campo.

Dal nostro punto di vista ci pare di ritenere utile, contro il Vittorio Veneto, un attacco veloce che possa usare bene del contropiede, per cui fra i sette dovrebbero essere scelti gli atleti più veloci per essere dislocati nelle posizioni più idonee.

Queste le ultime novità del CRDA che oggi, assente Meggiolaro per impegni di lavoro, ha sostenuto un allenamento incontrando una formazione mista di categoria inferiore e vincendo per sette a quattro (quattro a tre nel primo tempo). Hanno realizzato, per i titolari, due volte Zessar, due volte Tonca e ancora Padoan, Fontanot e Trevisan. Tutti gli atleti hanno dichiarato di sentirsi bene, compresi Tonca e Lulich che avevano lamentato domenica scorsa qualche contusione.

M. C.

Longinotti ha pazienza

Risposta alle critiche rivolte alla Fiorentina

Firenze, 25

In merito alla situazione della Fiorentina ed alle critiche mosse all'operato dei dirigenti della società, il presidente del sodalizio viola, Enrico Longinotti, ha fatto stasera alcune dichiarazioni alla stampa.

Dopo aver precisato che componenti l'attuale consiglio direttivo della Fiorentina, nel maggio-giugno 1961, non avevano preso alcuna iniziativa per assumere tale incarico e che lui stesso, dopo aver declinato la prima offerta, accettò dietro ripetute pressioni, il presidente della Fiorentina ha aggiunto che, comunque, «per fare una grande azienda, come per fare una grande squadra, occorrono molti anni di assiduo lavoro e una volta raggiunto un elevato livello, le difficoltà per conservarlo aumentano notevolmente».

Dopo aver affermato che l'attuale consiglio, in carica da poco più di un anno, non ha indebolito la squadra trovata al suo arrivo, Longinotti ha detto che la «reazione» ad alcuni risultati negativi di quest'inizio di campionato «è stata inadeguata» ed ha concluso chiedendo l'appoggio di tutti al fine di consentire alla squadra di «ritrovare la sua personalità».

CAMPIONATO NAZIONALE FEMMINILE DI BASKET

Il calendario della Serie A

La Federazione Italiana Pallacanestro ha compilato il calendario della massima divisione femminile (Serie A) per la stagione 1962-63. Il campionato avrà inizio domenica prossima 28 ottobre, e vi prenderanno parte, a girone unico, undici squadre.

Calendario orario gare di andata.

1.a giornata, 28 ottobre '62. Pejo Brescia - Golia Milano, ore 16.30; Libertas Ultravox-Fiat Torino, ore 11; U. C. Venezia-Onda Pavia, ore 17.30; Autonomi L'Oreal-Fontana Bologna, ore 17.30; Standa Milano-Omsa Faenza, ore 17; (riposa: Philco Trieste).

2.a giornata, 4 novembre '62. Fiat Torino-Pejo Brescia, ore 17.30; Onda Pavia-Libertas-Ultravox, ore 17.30; Fontana Bologna - U. C. Venezia, ore 14.15; Omsa Faenza-Autonomi L'Oreal, ore 17; Philco Trieste-Standa Milano, ore 10; (riposa: Golia Milano).

3.a giornata-11 novembre '62. Golia Milano - Fiat Torino, ore 17.30; Pejo Brescia-Onda Pavia, ore 16.30; Libertas-Ultravox - Fontana Bologna, ore 11; U. C. Venezia-Omsa Faenza, ore 17.30; Autonomi L'Oreal-Philco Trieste, ore 15.30; (riposa: Standa Milano).

4.a giornata, 18 novembre '62. Onda Pavia - Golia Milano, ore 17.30; Fontana Bologna-Pejo Brescia, ore 14.15; Omsa Faenza-Libertas Ultravox, ore 17; Philco Trieste-U. C. Venezia, ore 10; Standa Milano-Autonomi L'Oreal, ore 17; (riposa: Fiat Torino).

5.a giornata, 25 novembre '62. Fiat Torino-Onda Pavia, ore 15.30; Golia Milano-Fontana Bologna, ore 17.30; Pejo Brescia-Omsa Faenza, ore 16.30; Libertas Ultravox-Philco Trieste, ore 11; U. C. Venezia-Standa Milano, ore 17.30; (riposa: Autonomi L'Oreal Torino).

6.a giornata, 2 dicembre, 62. Fontana Bologna-Fiat Torino, ore 15.45; Omsa Faenza-Golia Milano, ore 17; Philco Trieste-Pejo Brescia, ore 10; Standa Milano-Libertas Ultravox, ore 17; Autonomi L'Oreal-U. C. Venezia, ore 17.30; (riposa: Onda Pavia).

9 Dicembre 1962 (sospensione campionato).

7.a giornata, 16 dicembre, 62. Onda Pavia - Fontana Bologna, ore 17.30; Fiat Torino-Omsa Faenza, ore 15.30; Golia Milano - Philco Trieste, ore 17.30; Pejo Brescia-Standa Milano, ore 16.30; Libertas Ultravox-Autonomi L'Oreal, ore 11; (riposa: U. C. Venezia).

8.a giornata, 23 dicembre '62. Omsa Faenza-Onda Pavia, ore 17; Philco Trieste-Fiat Torino, ore 10; Standa Milano-Golia Milano, ore 17; Autonomi L'Oreal-Pejo Brescia, ore 17.30; U. C. Venezia-Libertas Ultravox, ore 17.30; (riposa: Fontana Bologna).

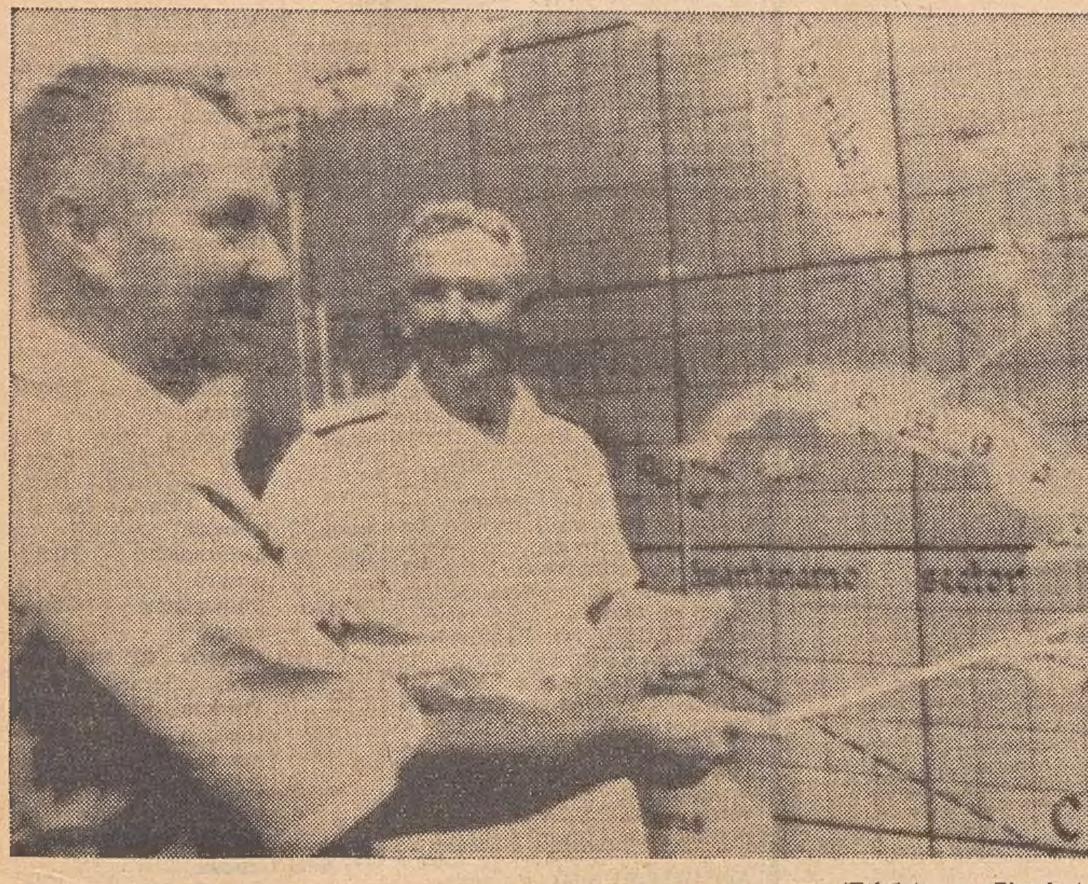
30 Dicembre 1962 e 6 gennaio 1963 (sospensione campionato).

9.a giornata, 13 gennaio '63. Anticipata a sabato 12.1: Golia Milano-Autonomi L'Oreal, ore 21. Domenica 13.1: Onda Pavia-Philco Trieste, ore 17.30; Fiat Torino - Standa Milano, 17.30; Pejo Brescia-U. C. Venezia, ore 16.30; Fontana Bologna-Omsa Faenza, ore 14.15; (riposa: Libertas Ultravox Bologna).

10.a giornata, 20 gennaio '63. Philco Trieste-Fontana Bologna, ore 10; Standa Milano-Onda Pavia, ore 17; Autonomi L'Oreal-Fiat Torino, ore 15.30; U. C. Venezia - Golia Milano, ore 17.30; Libertas Ultravox-Pejo Brescia, ore 11; (riposa: Omsa Faenza).

11.a giornata, 27 gennaio '63. Anticipata a sabato 26.1: Golia Milano - Libertas Ultravox, ore 21. Domenica 27.1: Omsa Faenza-Philco Trieste, ore 17; Fontana Bologna-Standa Milano, ore 14.15; Onda Pavia-Autonomi L'Oreal, ore 17.30; Fiat Torino-U. C. Venezia, ore 17.30; (riposa: Pejo Brescia).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


(Telefoto al «Piccolo»)
San Juan de Portorico: Il comandante americano dello scacchiere del Mare dei Caraibi, amm. Allen Smith (a destra), esamina il quadro delle operazioni assieme all'ufficiale addetto

PRIMO DISASTROSO ROVESCIO SUBITO DALL'ESERCITO INDIANO

Towang in mano dei cinesi dopo un'accanita impari lotta

Si è combattuto strada per strada, casa per casa - Come un rullo compressore trenta divisioni comuniste premono ai confini - Un'ora terribile per l'India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 25

La città monastero di Towang, ad Est del confine comune tra India, Bhutan e Tibet, è caduta nelle mani dei cino-comunisti dopo accaniti combattimenti contro le truppe indiane attestate attorno alla città.

Il Ministero della Difesa, nel dare questo annuncio, ha dichiarato che la battaglia attorno alla località, famosa per i suoi numerosi templi e conventi buddisti, è stata d'una asprezza ed una ferocia senza pari. Gli indiani hanno subito perdite gravi — ha detto il portavoce del Ministero — ma i cinesi hanno lasciato sul terreno un numero di caduti di gran lunga superiore.

Le avanguardie cinesi sono entrate nell'abitato di Towang ieri e ne è seguita una battaglia a distanza ravvicinata, un corpo a corpo che si è spostato di casa in casa, di strada in strada, finchè gli indiani si sono ritirati su posizioni prestabilite. La perdita di Towang è la prima grande sconfitta degli indiani, i quali fino ad oggi, in questa prima settimana di guerra, avevano dovuto abbandonare soltanto centri minori e passi montani. Towang, oltre ad avere un valore strategico, ne ha anche uno spirituale e morale. La minaccia gialla verso le pianure del Bramaputra e del Gange non è più così lontana ed irreale come qualcuno, ancora ieri, cercava di fare apparire.

La città ora conquistata dai cino-comunisti, aveva visto, nel 1959, giungere il fuggiasco Dalai Lama, vittima, insieme al suo disgraziato popolo, delle mire espansionistiche cino-comuniste. Gran parte della popolazione — nella zona vivevano circa settemila persone — tra cui numerosi monaci ed il capo del monastero maggiore di Towang, erano stati evacuati nei giorni scorsi, quando la minaccia comunista si era fatta reale e viva.

Davanti al dispositivo offensivo cinese si offre ora un obiettivo tattico: il gruppo montagnoso del Sela, che attraverso il passo del Manyhang costituisce una via facile di accesso al Bhutan ed alle pianure indiane. E questa guerra, preso lo spunto da una annosa controversia di confine tra Cina ed India, sta cominciando ad avere inevitabili ripercussioni sul piano politico, dove da più parti si chiedono le dimissioni immediate dell'attuale Ministro della Difesa, Krishna Menon, indicato come il principale responsabile dei rovesci a cui è andato e sta andando incontro l'esercito indiano.

Fonti vicine agli alti comandi indiani hanno tra l'altro rivelato che i cinesi hanno ammassato sui 3200 chilometri di fronte (non si parla di confini, ma di fronte) qualcosa come 300 mila uomini, cioè gli effettivi di una trentina di divisioni calcolate sulla consistenza effettiva delle unità operative cinesi nella seconda guerra mondiale. In un solo punto di attacco, ad oriente del Bhutan, i cino-comunisti hanno impegnato le difese indiane — forti di 6000 uomini — con tre divisioni, scaglionate sulle direttrici di attacco. Le deboli forze indiane — apparse tra l'altro in possesso di una potenza di fuoco di gran lunga inferiore agli avversari — cercano disperatamente di arginare o, per lo meno, contrastare l'avanzata degli invasori.

Il momento per tutta l'India è grave. Non è una impressione: è una realtà che echeggia anche nelle parole del Primo Ministro Nehru, un uomo che — è lui che lo dice — ha avuto dagli «amici» cinesi un risveglio brusco alla dura realtà del mondo. Il risveglio di Nehru, e di tutta l'India, alla realtà, atroce e tragica di queste giornate nere, è stato violento. Mai, nella sua storia, il popolo indiano era stato chiamato ad una prova alla frontiera odierna. I combattimenti che si svolgono sanguinosi con la Cina comunista hanno provato e provano che il soldato indiano si batte come le tigri della sua jungla, cedendo soltanto là dove è impossibile mantenere la posizione. Ma l'esercito indiano — queste cifre vengono fornite dagli uffici di informazione delle forze armate — è forte di appena mezzo milione di uomini o poco più, cioè una forza pari ai contingenti di invasione cinesi, se paragonati alla potenza di fuoco.

Il quadro assume tinte ancora più drammatiche e tristi se si pensa che l'equipaggiamento e l'armamento dei «Siks» e «Gurkas» sono di modello antiquato, risalente alla guerra mondiale. Si tratta in massima parte di residuati bellici che la Granbretagna ha lasciato all'India quando questa divenne Stato indipendente e sovrano. D'altra parte, invece, agiscono formazioni militari bene addestrate ed armate con gli ultimi ritrovati della scienza militare sovietica. Un nemico che appoggia le proprie spalle su un sistema logistico di primo ordine come se combattesse in casa propria.

Ecco la ragione per cui si chiede da più parti — ed i membri del suo partito sono i primi — la destituzione o le dimissioni, del Ministro della Difesa Menon, al quale si fa anche carico di nutrire, o di aver nutrito, sentimenti filocomunisti. Tutti i nodi vengono al pettine anche nella politica, dimostratasi errata, dei governanti indiani, i quali pagano oggi con una disfatta militare la imprevidenza di non essersi preparati militarmente a questo scontro che da anni era nell'aria.

Nehru, rivolgendosi ai Ministri dell'informazione degli Stati federati indiani, ha dichiarato che è inutile ora piangere sulle colpe passate, ma bisogna cercare di stringere le file e agire al fine di salvare la Patria e condurre la bandiera alla vittoria. «Non esiste altra via di uscita — ha detto con accenti fermi il Premier —. Resisteremo e ci rafforzeremo finchè la vittoria finale non sarà conseguita».

Ma le parole non bastano. I soldati indiani hanno bisogno di armi e tanto la Granbretagna quanto altri Paesi sono pronti a fornirle. Ma Nehru esita, poichè vorrebbe pagare in contanti quegli aiuti militari che venissero da qualsiasi parte forniti. Sua premura è quella di non venire legato a questo o quello schieramento politico mondiale con una fornitura di armi a pagamento dilazionato. Ma l'India non ha a disposizione casse capaci con moneta contante.

A. P.

Macmillan conferma la solidarietà con gli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il discorso pronunciato da Macmillan alla riapertura del Parlamento sulla questione di Cuba, fra vari umori e atteggiamenti che in questi giorni di crisi si avvertivano a Londra anche in qualche ambiente ufficiale, ha messo l'accento sulla solidarietà con gli Stati Uniti. Il Primo Ministro inglese ha pienamente aderito alle motivazioni di Kennedy, ha definito l'armamento sovietico dell'isola «una deliberata offensiva destinata a mettere alla prova la tempra e l'abilità degli Stati Uniti» e la risposta di Washington un atto giusto e sostanzialmente moderato.

Fin qui le dichiarazioni di Macmillan non si discostavano dalla posizione subito espressa dal Foreign Office all'inizio della crisi cubana. Ma altri punti, da lui affermati sia nella dichiarazione, sia nelle risposte a vari parlamentari, fra cui Gaitskell, incidono in modo più specifico nella scottante materia. Uno è il seguente: «Ritengo che quello che è accaduto nelle ultime settimane debba confermare la nostra opinione che in questi gravi argomenti non possiamo confidare unicamente in parole e promesse. Queste richiedono, se si vuole che si ristabiliscano la fiducia, verificazione e conferma». Tale posizione si estende ovviamente a ogni accordo sugli esperimenti nucleari e sul disarmo.

Un altro punto è questo: «Noi dobbiamo cercare di risolvere questo pericolo immediato senza slittare in qualche forma di cedimento (appeasement) che ci condurrebbe a pericoli più grandi o, semplicemente, rimanderebbe il pericolo. Un terzo punto riguarda la posizione diplomatica britannica. Macmillan ha dichiarato che si terrà sempre pronto a prendere iniziative quando lo ritenesse utile, ma non soltanto per mostrare di far qualcosa. Per il momento il Governo attende la risposta dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e di Cuba alle proposte di U Thant per una tregua di due o tre settimane.

Per quanto riguarda altre proposte, fra cui un eventuale vertice fra Kennedy e Kruscev, occorre aspettare.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IMPOSSIBILE SUPERARE LA «CINTURA DI SICUREZZA» ATTUATA NEI CARAIBI

All'intimazione dell'alt la nave russa si arresta

Ma il petrolio non è compreso nella lista delle merci all'embargo - Di altre 24 unità sovietiche, parte ha dirottato e le restanti si sono fermate al largo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 25

A bordo di un bimotore anfibio «Grumman Widgeon» ho sorvolato il 24.o parallelo sul quale è tracciato il limite settentrionale del blocco navale decretato contro Cuba dal Presidente Kennedy. Da questa linea invisibile le navi di tutto il mondo non possono transitare verso Sud senza l'autorizzazione della Marina americana. Key West, punta estrema della Florida, è a cinquanta chilometri a Nord del 24.o parallelo, l'Avana è cento chilometri a Sud.

Mentre ero in volo, dalla radio di bordo ho avuto notizia che la Squadra navale americana aveva intercettato la prima nave che ha tentato di oltrepassare il blocco: una petroliera sovietica che ha poi avuto il permesso di proseguire verso Cuba. Si tratta della prima unità del convoglio di 25 mercantili sovietici in rotta verso la isola dei Caraibi il cui incontro con gli incrociatori americani era previsto fin da ieri. L'intercettazione è avvenuta intorno alle 13 (ora italiana), in quale punto preciso del Mar dei Caraibi non è stato precisato. E' stato unicamente riferito che la petroliera ha prontamente obbedito all'intimazione di alt delle unità americane ed ha potuto proseguire soltanto quando da parte di queste ci si è accertato che essa non recava armi offensive.

Alla partenza da Miami non ho notato niente che indicasse una particolare tensione nella regione: l'unica cosa che ho notato nelle acque che lambiscono Key West sono state le flottiglie di pescherecci. Soltanto dopo una decina di minuti di volo ho avvistato la prima nave di grosso tonnellaggio: un mercantile jugoslavo, il «Kordun», che passa oltre Key West senza avvicinarsi troppo al 24.o parallelo. La sua mèta è New Orleans, non Cuba. Ed ecco che mi appare la base aeronavale di Boca Chinca verso la quale stanno puntando caccia a reazione che rientrano da un volo di pattugliamento. Mentre i reattori si preparano ad atterrare, altri aerei stanno levandosi in volo dalle piste.

Soltanto dopo mezz'ora di volo otteniamo finalmente la autorizzazione a sorvolare il 24.o parallelo: saremo costantemente seguiti durante il volo e dovremo rispondere a breve intervalli alle richieste di precisare la nostra posizione, la nostra velocità, la nostra altitudine e la nostra destinazione. Ancora un po' di pazienza e poi comincia la parte più interessante del nostro volo: con una larga virata il pilota porta il bimotore sulla linea del «blocco» e vedo la prima nave da guerra americana piazzata a sorvegliare le coste cubane. E' un cacciatorpediniere che si muove lentamente, la prua verso l'isola di Castro. Poco più avanti un'unità minore, riesco a scorgere il n. 465 disegnato sulla sua poppa e le bocche dei suoi cannoncini puntate verso il cielo.

Da una terza nave ci giunge un messaggio radio con l'ingiunzione a farci riconoscere, i suoi radaristi ci hanno localizzato prima che noi avessimo potuto scorgerla e il pilota si affretta a rispondere per evitare equivoci. Ancora pochi istanti e giungiamo in vista di un incrociatore che esercita attentamente il suo servizio di sorveglianza appoggiato da un paio di sommergibili e da diverse siluranti schierate a stella.

Osservando il dispositivo della Squadra navale americana ho la certezza che nessuna nave potrà superare la «cintura di sicurezza» clandestinamente. Nè un aereo nè un sottomarino avrebbero maggiori possibilità di successo in un'impresa di questo genere. Abbiamo visto quello che ci è stato consentito di vedere e giunge puntuale l'ordine di virare verso Nord e fare ritorno alla base. Mentre invertiamo la marcia osservo tre mercantili che passano al largo del 24.o parallelo sotto la sorveglianza della Squadra americana: stanno dirigendosi verso la Louisiana e le unità da guerra non hanno ordinato loro lo stop.

Le stive della nave sovietica intercettata contenevano petrolio che non è nell'elenco di «merci» sul quale il Presidente Kennedy ha decretato l'embargo. La petroliera è stata quindi lasciata proseguire immediatamente. Sull'atteggiamento delle altre 24 navi del convoglio sovietico c'è molta curiosità. Si ha la sensazione che esse abbiano compiuto un giro vizioso per prendere tempo e ricevere istruzioni sulla condotta da tenere. Secondo le notizie che si hanno a Key West una dozzina di navi avrebbero invertito la rotta, ma le altre sosterebbero ancora a poca distanza dalle acque cubane.

Secondo notizie di fonte diplomatica le attrezzature missilistiche montate a Cuba sarebbero state ormai perfettamente localizzate. Il centro dei complessi di missili sarebbe nella provincia di Las Villas e nell'adiacente provincia di Matanzas. I missili piazzati in queste zone sarebbero di intermedia e lunga gittata e potrebbero quindi agevolmente raggiungere il territorio degli Stati Uniti. Tali armamenti avrebbero la lunghezza di 30 piedi ed un diametro oscillante da 40 a 120 pollici, sarebbero stati esattamente installati nei pressi del porto di Camarioca e di Tunas de Zaza, nel sud della provincia di Las Villas.

Charles E. Taylor

E' morto per le ferite l'Imam dello Yemen?

Aden, 25

L'Imam dello Yemen, Mohammed El Badr, deposto in seguito al recente colpo di Stato repubblicano, è morto oggi in un ospedale nell'Arabia Saudita. Nè ha dato notizia questa sera Radio Sana. La trasmissione della radio repubblicana ha precisato che, secondo fonti attendibili, Mohammed El Badr è morto in seguito alle ferite riportate durante la rivolta in cui ha perso il trono.

Come è noto, subito dopo lo scoppio della rivoluzione, l'Imam venne dato per morto sotto le rovine del suo palazzo distrutto dal bombardamento di artiglieria a Sana. In seguito però si sparsero voci secondo le quali El Badr non era morto; alcuni giorni fa una fonte attendibile egiziana, disse che El Badr si trovava in un ospedale dell'Arabia Saudita, a Gizan, con gravi ferite ad una gamba. Secondo fonti filomonarchiche, invece, El Badr si trovava nello Yemen dove guidava le operazioni militari delle truppe a lui fedeli.

Successivamente, però, fonti monarchiche hanno smentito da Radio Mecca l'annuncio della radio repubblicana, affermando che El Badr rivolgerà presto nuovi discorsi al popolo yemenita. Radio Mecca ha inoltre comunicato che le forze monarchiche yemenite hanno occupato tre città dello Yemen orientale Sarwah, Marib e Hreib.

Movimenti di truppe inglesi nel Medio Oriente

Il Cairo, 25

Il giornale egiziano «Al Akhbar» scrive oggi che oltre 50 tra caccia e bombardieri britannici hanno lasciato negli ultimi giorni le loro basi a Cipro e in Libia, e che un convoglio di trasporti-truppa si sta attualmente dirigendo verso Aden. Secondo il giornale, da parte inglese sarebbe stato istituito un ponte aereo tra le varie basi del Medio Oriente, con la partecipazione di apparecchi di tutti i tipi.

LA LEGGE SULL'E.N.EL. AL SENATO

Modifiche a favore dei piccoli risparmiatori

Il rimborso sarà effettuato in contanti

Roma, 25

La legge sull'ENEL sarà modificata dal Senato. Tuttavia si tratterà di modifiche di limitata entità che, si assicura, ritarderanno solo di pochi giorni il varo della legge.

Pare che in realtà i socialisti abbiano opposto molte resistenze alla richiesta di modifiche all'ENEL e che abbiano ceduto solo dopo ripetute pressioni dei repubblicani, dopo che parte del gruppo democristiano del Senato aveva insistito sulla necessità delle modifiche suddette. La decisione definitiva è stata presa stasera nel corso di una riunione tra Moro, Fanfani, Gava, Ferrari Aggradi e Riccardo Lombardi.

Uno degli emendamenti è a favore dei piccoli e medi risparmiatori, ai quali il rimborso sarà fatto in contanti: quelli che godranno di questo rimborso saranno scelti a sorteggio annualmente. Un'altro emendamento riguarda l'art. 11 e cioè il diritto di recesso: per quanto riguarda il piccolo azionista, questi potrà recedere dalla società di cui detiene le azioni in base ad un criterio per il quale si calcola il valore del gruppo di azioni possedute.

RIPERCUSSIONI DELLA CRISI CUBANA NEI PAESI OLTRE CORTINA

Ondata di panico in Polonia Corsa agli acquisti di viveri

Le autorità costrette a imporre il razionamento per scongiurare il caos Evitati gli attacchi contro gli S. U., dai quali si attendono rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

La nuova tensione subentrata nei rapporti russo-americani in seguito alla proclamazione del blocco navale di Cuba non ha tardato a far sentire i suoi riflessi anche nella sfera dei satelliti. Una prima tipica reazione si ha nel più sensibile di questi, la Polonia, dove viene segnalata oggi una nuova ondata di panico con la corsa agli acquisti di viveri e di generi di prima necessità; fenomeno, questo, che si manifesta regolarmente in concomitanza con l'annuncio di qualche minaccioso sviluppo sul fronte politico internazionale.

La popolazione di Varsavia si è riversata, nelle ultime quarantotto ore, nei magazzini e negli spacci statali accaparrandosi enormi quantitativi di farina, grassi, fagioli, scatolame, e sollevando così un gravissimo problema di distribuzione alimentare per le autorità competenti. La direzione nazionale del Ministero dell'Alimentazione si è vista costretta ad emanare d'urgenza un'ordinanza che fa divieto di vendita ai consumatori diretti di quantitativi di generi alimentari superiori al normale quotidiano fabbisogno. In forza di tale decreto nessun cittadino polacco potrà acquistare, fino a nuovo ordine, più di un chilogrammo di farina e di 500 grammi di grasso e di zucchero. Tali misure sono state adottate anche per gli altri generi.

Gli ammassi e i magazzini generali di Stato fuori di Varsavia, che hanno ricevuto dagli spacci metropolitani, fra ieri e oggi, richieste di rifornimenti, otto e persino dieci volte superiori al normale, hanno segnalato un calo preoccupante delle riserve, provocando l'adozione dell'energica misura.

Gli organi preposti all'alimentazione polacca non nascondono la loro viva preoccupazione per gli sviluppi delle ultime ventiquattro ore e l'impossibilità, a lungo andare, di far fronte ad una situazione che minaccia di peggiorare di giorno in giorno. Il quotidiano economico di Varsavia «Zycie Gospodacie» ha reso noto che, prima della fine di novembre, dovrebbero aver luogo nuove trattative con gli Stati Uniti per l'acquisto di «eccedenze agricole» americane per l'anno 1963. Si tratta del sesto colloquio di tale genere dal 1957.

Gli Stati Uniti hanno fino ad ora concesso alla Polonia, per permetterle l'acquisto delle eccedenze con cui fa fronte al fabbisogno nazionale, crediti per una somma globale di 426 milioni di dollari. Per la Polonia questo è il primo anno di pagamento, che dovrà essere effettuato in venticinque anni. Si ha ora ragione di temere a Varsavia che la crisi di Cuba possa provocare un rinvio delle trattative e che l'arrivo delle eccedenze possa essere procrastinato ad una data imprevedibile, con risultati disastrosi per il fabbisogno alimentare nazionale. Ciò spiega anche il prudente atteggiamento della stampa ufficiale polacca di fronte alla crisi cubana. Mentre infatti le altre democrazie popolari si scagliano con durissimi commenti contro «l'aggressore americano», gli organi comunisti di Varsavia si limitano per ora alla pubblicazione di dispacci della «Tass», senza aggiungere commenti redazionali di carattere provocatorio.

A Budapest, in un'intervista al corrispondente del giornale cubano «Revolucion», Janos Kadar ha espresso la solidarietà col Governo cubano, dichiarando che il blocco contro Cuba decretato dal Presidente degli Stati Uniti costituisce un grave e pericoloso attacco all'indipendenza di Cuba e nello stesso tempo all'indipendenza di tutti i popoli e alla pace dell'umanità intera.

Rispondendo a domande del giornalista cubano, Kadar ha detto che la decisione americana mira a liquidare la rivoluzione di Cuba per ripristinarvi l'imperialismo yankee e l'ordine reazionario; nel 1956 il Governo degli Stati Uniti incoraggiò apertamente e in segreto «il tentativo di putsch» di Ungheria, ma — ha affermato spudoratamente Kadar — il popolo ungherese sventò un tale tentativo con l'appoggio dell'URSS, dei paesi socialisti e di tutte le forze progressiste del mondo.

A Praga, un comunicato del Comitato per gli Affari esteri dell'Assemblea nazionale afferma che gli Stati Uniti «debbono essere costretti a mutare il loro atteggiamento aggressivo verso Cuba e ad annullare le misure illegali con le quali stanno mettendo in pericolo la pace. La pericolosa situazione nei Caraibi deve essere risolta mediante negoziati tra gli Stati interessati ed in particolare tra la Repubblica di Cuba, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica».

Si apprende inoltre che duemila persone hanno marciato sull'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga ed alcuni dimostranti hanno strappato la bandiera americana nel corso di una manifestazione di protesta contro il blocco di Cuba. Alcuni dimostranti hanno lanciato sassi contro le finestre dell'Ambasciata rompendo sei vetri. I manifestanti hanno poi premuto contro la porta d'ingresso dell'Ambasciata americana, ma non sono potuti entrare perchè il portone era sbarrato. La polizia non è intervenuta per impedire i vandalismi.

L'Incaricato d'affari americano Jack Fleischer, che dirige l'Ambasciata non ha potuto entrare all'interno della rappresentanza diplomatica. I manifestanti hanno impedito alla auto di proseguire e l'Incaricato d'affari ha dovuto tornare indietro. Fleischer si è recato al Ministero degli Esteri per presentare una protesta per la limitazione ai suoi movimenti. Gli è stata promessa una scorta di polizia che poi non gli è stata data. Fleischer ha potuto entrare nell'Ambasciata solo dopo che i dimostranti si erano dispersi.

Bruno Tedeschi

Dopo un'esplosione sovietica

Nuova fascia radioattiva creata attorno alla Terra

Washington, 25

Da fonti ufficiali americane si è appreso oggi che un'esplosione nucleare ad alta quota effettuata dall'Unione Sovietica all'inizio di questa settimana, ha creato una nuova fascia radioattiva artificiale intorno alla Terra.

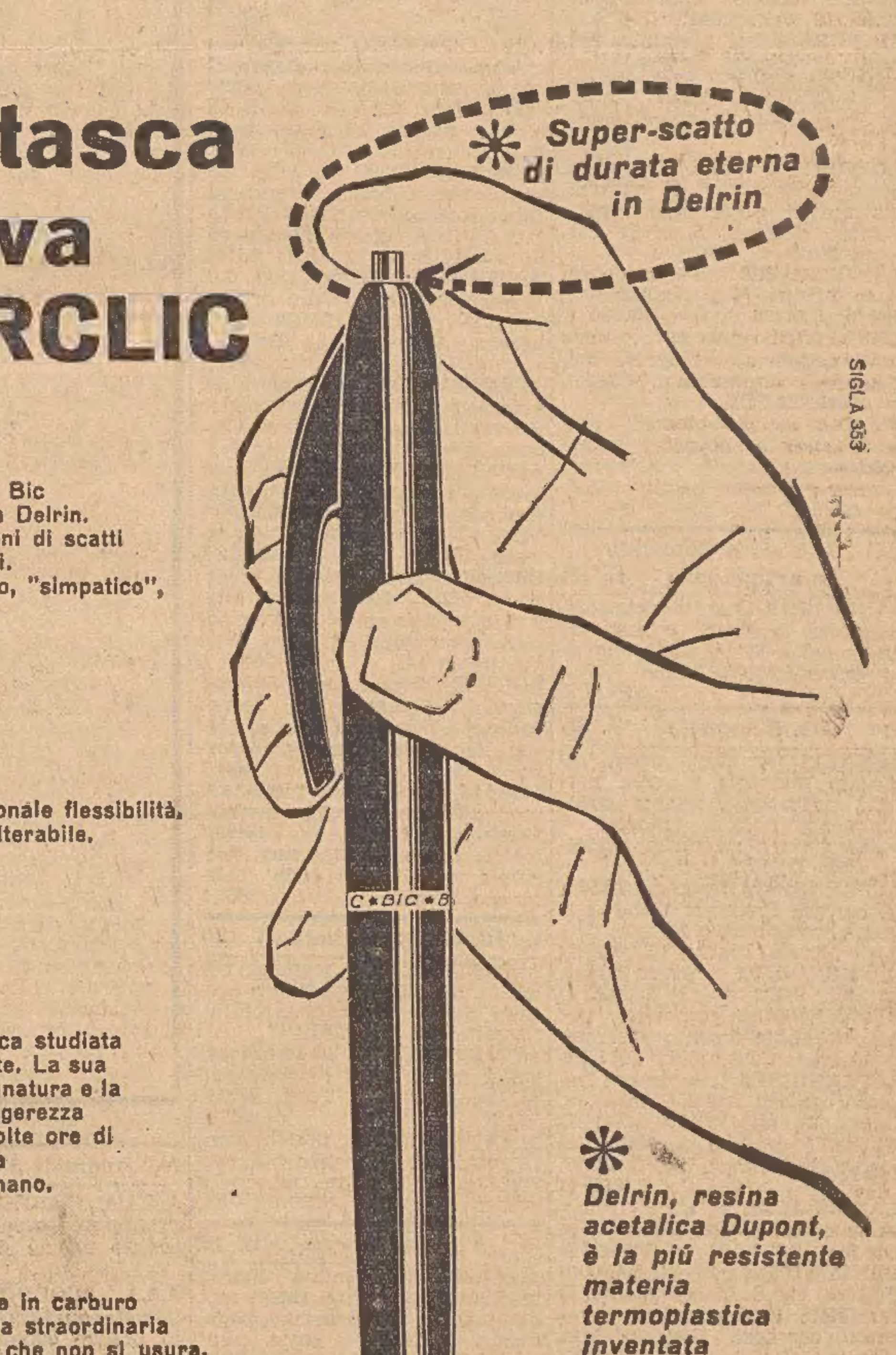
Pozzuolo rievocherà le imprese della Cavalleria

Gradisca, 25

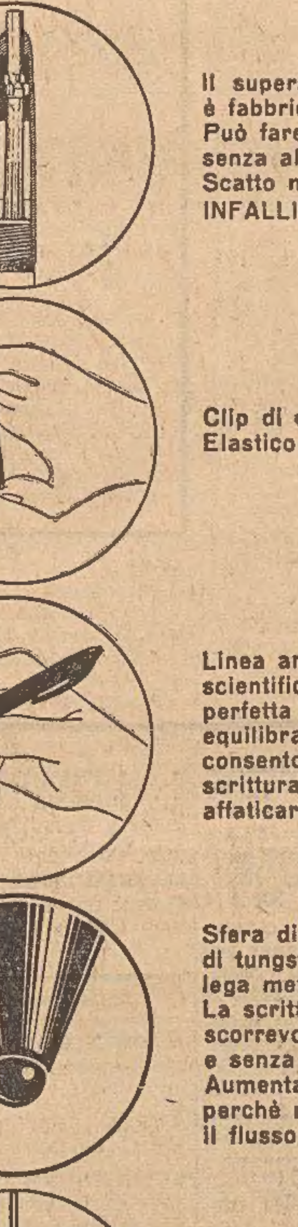
Domenica prossima, 28 ottobre, verrà commemorato in Pozzuolo del Friuli, alla presenza delle massime autorità militari e civili e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, il 45.mo anniversario del combattimento di Pozzuolo del Friuli. La cerimonia avrà luogo alle 9.30.

La ricorrenza del glorioso fatto d'arme in cui, nell'ottobre del 1917, i superbi dragoni di «Genova», i valorosi lancieri di «Novara» e gli invitti fanti della Brigata «Bergamo», combatterono fino all'estremo, fianco a fianco, contesero strenuamente al preponderante ed incalzante avversario l'avanzata al Tagliamento, sarà rievocata dal gen. Enrico Guidi, comandante della Brigata di Cavalleria che trae il suo nome dal leggendario combattimento, e dal gen. M. d'o. Elia Rossi Passavanti, presidente dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria.

1 milione
di colpi in tasca
con la nuova
BIC-SUPERCLIC



SIGLA 353



Il superscatto Bic è fabbricato in Delrin. Può fare milioni di scatti senza alterarsi. Scatto morbido, "simpatico", INFALLIBILE.

Clip di eccezionale flessibilità. Elastico e inalterabile.

Linea anatomica studiata scientificamente. La sua perfetta impugnatura e la equilibrata leggerezza consentono molte ore di scrittura senza affaticare la mano.

Sfera diamante in carburo di tungsteno, la straordinaria lega metallica che non si usura. La scrittura fluisce veloce e scorrevole, senza sbavature e senza macchie. Aumenta la durata del refil perchè regola alla perfezione il flusso dell'inchiostro.

Il refil scrive per 4.500 metri! E' intercambiabile, costa solo 50 lire, si può scegliere nei colori d'inchiostro blu, rosso, nero, verde, e in due tipi di punta: normale e fine.

✱ Delrin, resina acetalica Dupont, è la più resistente materia termoplastica inventata dall'uomo: è forte come l'acciaio, pur essendo leggerissima. Molte parti delle capsule spaziali americane sono costruite in Delrin.

Tutte le Bic Superclic sono munite di anellino dorato di garanzia marcato BIC

BIC SUPERCLIC 100 lire

la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA 35enne discreta cultura indipendente referenziata offresi come governante bambini oppure governante di casa per persona sola. Cassetta n. 48474 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi giornata con referenze cercasi. Telef. 30206. 30937 B

DOMESTICA stabile stipendio 35.000 mensili. Presentarsi via Machiavelli 20, I. 30827 B

DONNA pratica cucina, referenziata, 8-16.30, cercano giovani coniugi casa moderna. Telefonare 72362. 30921 B

PRESTASERVIZI abilissima referenziata, lungo orario, cerca piccola famiglia. Telef. 95475. 30920 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI collaborazioni tutti settori accurate razionali teniture contabili conteggio paghe contributi, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, referenze controllabili attività lavoro. Cassetta 30850 C, UPI.

APPRENDISTA 15enne offresi per abbigliamento in genere. Telefonare 76407. 30894 C

AUTISTA 26enne libero impegni familiari offresi a ditta o persona d'affari, per viaggi in qualsiasi località, anche estero. Libero a metà novembre. Scrivere, cassetta 30901 C, UPI.

COMMESSA abbigliamento offresi. Telef. 81439, dalle 13-15. 30837 C

RIPARATORE giocattoli capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 48240 C

SIGNORA colta, giovanile, presenza, diplomata assistente sociale, dattilografa, offresi segretaria, impiegata, esente contributi assistenziali. Telef. 55153. 48435 C

SIGNORINA belga musicista, occuperebbesi 1 o 2 bambini, mattino o pomeriggio, anche cambio alloggio. Scrivere cassetta 30890 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

TORNITORE meccanico, lunga pratica, teoria, desideroso migliorare occuperebbesi. Cassetta 48504 C, UPI.

17ENNE assolte biennali, corretta stenodattilografa, buona conoscenza calcolo meccanico, francese, inglese, primo impiego offresi. Tel. 32184. 30933 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne I e II canale, intervento immediato. Telefono 75233. 30843 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA marittima cerca impiegato massimo 45 anni perfetta conoscenza inglese eventualmente nozioni francese o tedesco. Curr. referenze, cassetta 30846 D, UPI.

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Presentarsi con attestati accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 30930 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. 90432. 30935 D

APPRENDISTA commessa per negozio abbigliamento femminile cercasi. Cass. 30912 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere ragazzo cercasi. Bar Colombia, v. Ghega 19, tel. 37819. 69411 D

AUTISTA pratico servizio autocorriera cercasi. Telef. 96777. 30887 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 30924 D

BANCONIERE cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48501 D

COMMESSE, apprendiste e ragazzo cercansi. Negozio fine, Trieste. Cassetta 19 B, SPI, Udine. 6696 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco inglese francese, cercasi disposto trasferirsi Sicilia Isole Eolie primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 379 B, Società Pubblicità Italia Messina. 6690 D

GARZONE (due) anche pratiche cercansi per salone I categoria. Galleria Tergesteo. 29179. 30898 D

GIOVANE 16-18 anni per bruciatori termonafta. Via della Tesa 53, telef. 55363. 48476 D

LAVORANTE e mezza, sarta donna, capacissime, cercansi subito. Viale XX Settembre 16. 1820 D

OPERAI installatori veramente capaci e apprendisti installatori cercansi. Tel. 44308. 30849 D

OPERAIO giovane con pratica antenne televisive o assistenza elettrodomestici, munito patente guida C, assumesi prontamente. Radiobacchelli, Pascoli 24. 30915 D

PERITO edile o geometra, esperto, militesente, cercasi. Offerte dettagliate a cassetta n. 30923 D, UPI.

RAGAZZA per bar cercasi. Rivolgersi via Giulia 5. 48477 D

RAGAZZO 15enne per fattorino cerca primaria ditta Punto Franco. Cassetta 30934 D, UPI.

RAGAZZO anche pratico alimentari cercasi; retribuzione regolare. Nichetto, Cavana 18. 30906 D

RAGAZZO o ragazza, 15-16 anni, per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 510 D

RAGIONIERE minimo pratica quinquennale, per contabilità generale e movimento materiali cercasi. Cass. 30916 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata bagno indipendente centrale cerca ufficiale marina. Cassetta n. 30925 E, UPI.

MOBILIATA presso sola/o non mestierante, cercano coniugi anziani, escluso cucina, zona Barriera, S. Giusto. Cassetta n. 48503 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 30929 F

CAMERETTA mobiliata affittasi pressi Giardino Pubblico. Telefonare 46191. 48470 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10-I. 30895 F

STANZE 2-3 uso ufficio affittansi via Roma. Tel. 31789. 30913 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

RIPETIZIONI economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 48399 G

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese anche bambini. Telefono 31875, 14-17. 48506 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIOSEVERO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Prossima consegna. AZEGLIO bistanze cucina bagno 19.000. LOCALI d'affari centralissimi. 8500 I

ALLOGGIO stanzetta cucinino gabinetto piano ammezzato affitto 7000 mensili a persona sola con compenso spese. Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 30910 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo. Agenzia Immobiliare di largo Barriera 11, angolo Pondares. 69499 I

APPARTAMENTI Sangiovanni, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8511 I

APPARTAMENTINI da 1-2 stanze 13.000-17.000 affittansi compensando spese. Rosa, Torrebianca 41. 30932 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 30928 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze camerino bagno riscaldamento 2 ingressi, rinnovato, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8512 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze cucina bagno veranda affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8510 I

APPARTAMENTO S. Luigi, due stanze camerino bagno orticello, 12.000 mensili 100.000 spese, affittasi. Amsterdam, p. Benco 2 8517 I

APPARTAMENTO soleggiato sei stanze via Mazzini (vicinanze Borsa) affittasi uso ufficio. Cassetta 30892 I, UPI.

APPARTAMENTO centrale casa nuova, 4 stanze cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 30922 I

CAMERA cucina spaziose soleggiate affitto 8000 cedesi rilevando mobilio anche singolo, cucina americana ed altro. San Fortunato 17. 30870 I

LOCALE Marina altro Battisti adatti ristorante, bar, forno, cedonsi affittanza. Galleria Rossoni, amministrazione, pianoterra. 8404 I

LOCALI affari, primo piano, 400 mq., affittansi paraggi marina. Telefonare 46940. 48473 I

VANO unico Sangiacomo, Beccherie, affitto 4000 cedo. Telefonare 37379. 8400 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze minimo, uso ufficio, vicinanze cantiere San Marco cercasi affitto. Cassetta 30918 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi possibilmente riscaldamento, cerco affitto. Telef. 42369, 13-15. 8517 L

APPARTAMENTO possibilmente mobiliato, 3 stanze più servizi, cerca in affitto ingegnere svedese. Cassetta 30917 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M

PARAVENTO, piumino, stufa gas, vendonsi. Telefono 23677. 30927 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pellicce, pelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi. I nostri modelli sono alla avanguardia della moda. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 30931 M

SOSTITUITE il vostro televisore usato con uno nuovo, vi verranno defalcate lire 100.000. Telefonare 75233. 30843 M

per lui che studia

L'utilità
del registratore a nastro
per chi studia
è stata ormai accertata
da insegnanti e psicologi.

In occasione della

settimana del risparmio

tutti gli studenti di Trieste
potranno usufruire
di una combinazione senza precedenti:
acquistando all'Universaltecnica
un registratore a nastro
o una macchina per scrivere
riceveranno
il famoso salvadanaio
della CASSA DI RISPARMIO
ed un libretto
contenente duemila lire.

Gli spiccioli
introdotti nel salvadanaio
basteranno certamente
per pagare la modesta rata mensile.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 30358. 30914 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30914 N

A. ACQUISTIAMO quadri bronzi cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 30911 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69428 NN

A. MATRIMONIALE palissandro finissima occasione; facilitazioni pagamento. Falegnameria, Coroneo 39. 48507 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni; prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 30851 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 500 N 61, 600 58 perfettissime vendonsi occasione. Telefonare 96471. 30907 Q

APPIA 1960, 1800, 103, 1100 E, 500 C. Bosco 20. 69484 Q

AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Giulietta TI, 600 D '61, Bianchina Special, Simca Monthlery, 600 a scelta, Giulietta '56, 500 C, 1100/103 familiare, Simca Ariane. 30936 Q

GIULIETTA fine 960, Vignale nuova, Hillman Super Minx, DKW anno 962, 600, 600 D, vendonsi, permute condizioni. Chinellato, v. Romagna 6, tel. 35185 30908 Q

600 vendesi. Autoriparazioni, v. Toti 19/A. 30903 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. A. A. PRESTITI concedonsi con garanzia ipotecaria. Nessuna spesa di provvigione. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/1 R

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30786 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
FROVATO piazza Castello

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8502 R

DISPONENDO capitale mi associerei rivendita tabacchi. Tel. 92438 nel pomeriggio. 30902 R

LATTERIA caffè darei gerenza piccola cauzione miti pretese. Telefonare 55081. 30902 R

NEGOZIO barbiere 20 mq. con retrobottega vendesi causa malattia. Rivolgersi IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8503 R

NEGOZIO radiotelevisione bene avviato, buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 30843 R, UPI.

TRATTORIA grande lavoro assicurato vendesi causa partenza affarone. Telef. 26420. 69418 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà il bollettino vendite 1178. 183 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, SANZIO, BARCOLA, DALMAZIA SANGIUSTO GRETTA. Locali d'affari primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8499 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico appartamenti bistanze soggiorno cucinino. Bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8501 S

ACQUISTO direttamente conveniente bicamere, comfort moderni, anche costruzione vecchia. Cassetta 30919 S, UPI.

APPARTAMENTI 1, 2 stanze cameretta liberi ed occupati vendonsi. Vsitare ore 17-19 Gambini 5. 8409 S

APPARTAMENTI signorili rimodernati 2, 3, 4, 8, 16 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19. Riva Nazario Sauro 18. 8412 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3 stanze, con terrazza, vista mare vendonsi. Capuano 14, visitare ore 15-17. 8413 S

APPARTAMENTI in costruzione vicino Viale, 1-2-3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 30922 S

APPARTAMENTI ROIANO, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore cantina vende prossima consegna IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8506 S

APPARTAMENTI zona Roiano in palazzina, bistanze stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 8515 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze, accessori vendesi facilitazione pagamento. Visitare, Ghega 2, III, ore 10-13, tel. 37379. 8414 S

APPARTAMENTO paraggi via Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8508 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8507 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, servizi, poggioli, giardino, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8505 S

APPARTAMENTO saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage in palazzina vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 8504 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, 2 ripostigli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 8514 S

APPARTAMENTO centrale vuoto, 4 stanze accessori, ammezzato, da rimettere a nuovo vendesi. Tel. 70618. 30926 S

ATTICO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termonafta, terrazza vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8509 S

CASA, vigneto 5000 mq. Trieste, permutasi con immobili provincia Varese. Indirizzare Cassetta 30889 S, UPI.

CENTRALISSIMI liberi signorili 2 fino 6 stanze, doppi servizi centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. Rivolgersi portineria. Visitare ore 11-13, 15-17. 8410 S

CONDOMINIO corso ultimazione via MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO POMERIGGIO, VENDITE DIRETTE. 8513 S

MAGAZZINO Guardia 11 angolo Castaldi affittasi oppure vendesi condominio. Amministrazione Augustini, Valdirivo 31. 48500 S

NEGOZIO parrucchiere signorile centrale affittato 70.000 mensili, locale Marina affittato 60.000 mensili vendonsi. Galleria Rossoni. Amministrazione pianterreno. 97 S

NEGOZIO nuovo Revoltella affitto 16.000, cedesi oppure vendesi. Telefonare 37379. 8401 S

OTTIMO investimento appartamento Opicina 2 stanze cucina bagno poggioli vendesi. Telefonare 68378. 8516 S

TERRENO 650 mq. San Luigi, vista mare, vengono 10 appartamenti, vendesi 4.900.000, telefonare 37379. 8403 S

VANO unico Revoltella nuovo si può ricavare camera cucina, un milione 250.000, altri Sangiacomo, Ventisettembre 380.000, vendonsi, tel. 37379. 8396 S

VENDONSI appartamenti negozi nuovi con reddito 10%, telefonare 37379. 8397 S

VILLA Grignano vasta con terreno vendesi, affittasi vasto magazzino marina. Cassetta 30893 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia . Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.25 DD	Venezia . Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) - Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova . Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate . Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma . Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano . Monfalcone
15.33 D	Parigi . Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD	Parigi . Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.11 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale . Lubiana - Graz Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana . Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado . Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3 D	Lubiana . Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana - Poggioreale

GODINA

150 taglie per uomo, 40 per signora e 34 per bambini, ragazzi e giovanette in confezioni e impermeabili, sono le misure di cui disponiamo e che pertanto ci mettono in condizioni di servire qualsiasi conformazione, anche forte e fortissima

GODINA